**Udine** a pag. 14
In arrivo cinque nuovi medici di base

**Lignano** a pag. 21
È nata l'orchestra della parrocchia

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

# la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

giovedì 2 gennaio 2019
anno XCVII n.1 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

*Editoriale*

## Canto pastorale

di **Guido Genero**

Durante le festività del Natale del Signore ritornano all'orecchio e alla mente le sterminate tradizioni legate a questa memoria, sorta nel IV secolo e arricchita dovunque dai linguaggi dell'arte popolare e dell'arte dotta. Fra i componimenti poetico-musicali della nostra friulanità brilla una cosiddetta "pastorale" natalizia di cui non si conosce l'origine certa, anche se è stata cercata dagli studiosi e ipotizzata in una derivazione meridionale, avvalorata dalla tonalità minore del canto, fatto piuttosto raro nell'uso tipico delle villotte nostrane. Ne considero una edizione autorevole, col solo testo in un friulano molto italianizzato, che trovo nella parte finale della celebre «Nuova antologia della letteratura friulana», edita da Gianfranco D'Aronco e pubblicata nel 1960. Il curatore ammette che i tipi o forme del genere non sono numerosi, ma quando si trasmettono come narrazioni legate alla vita di Gesù e di Maria conoscono per contrasto numerosissime varianti interne, nel caso presente più di un centinaio.
L'inizio è un appello all'ascolto: «Atenz duquanc', stait a sintî,/ una canzion ch'a fas stupî». La struttura del poemetto, formato da ventun strofe irregolari di ottonari con rima baciata, si svolge come una suggestiva drammatizzazione. Il cantore racconta che, dopo l'apparizione di una meravigliosa stella, la notte è fiorita, portando una primavera in pieno inverno. Protagonisti della scena sono cinque pastorelli che fanno la guardia ai loro greggi, Zanut, Lenart, Macôr, Simon e Blasut. A mezzanotte li sorprende l'annuncio dell'angelo Gabriele: «Fermàisi, pastôrs, chenti da cîs,/ che jò us darai un biel avîs». È nato il Salvatore «in forma di frut» ed è bene che lo si vada a trovare per adorarlo e portargli dei doni.

SEGUE A PAG. 6

# Friuli 2020

# Il riscatto parte dalla montagna

L'angelo del campanile di Tolmezzo, davanti al monte Amariana

Il nuovo decennio iniziato sarà quello del riscatto della montagna? Se lo augura il sindaco di Tolmezzo, chiedendo un «Piano Marshall» per le terre alte. La soluzione? Riportare il lavoro, anche in quota, ammonisce l'Università che aprirà un'officina del Cantiere Friuli

pagine 4-5

*Epifania*

**Riti antichi, tradizioni e pignarûi riuniscono i paesi**

a pagina 3

*Immigrazione*

**Forte esigenza di manodopera straniera in Friuli**

a pagina 7

rossografica.it
Epifania del Tallero
Una manifestazione ricca di novità ed eventi
Gemona • Centro Storico
4 • 5 • 6 Gennaio 2020
CITTÀ DI GEMONA DEL FRIULI
PIEVE DI S. MARIA ASSUNTA
PRO GLEMONA
FRIULI VENEZIA GIULIA

# Epifania, luce dei paesi collante per le comunità

Il Friuli che sa fare squadra si prepara ai festeggiamenti. A Gemona la Messa del Tallero raddoppia: celebrazione con l'Arcivescovo, due giorni di iniziative e corteo dei borghi. A Paularo la Femenata, a Grado le Varvuole

## 6 gennaio. Celebrazioni e pignarûi. «Non è solo folclore»

La preparazione della pira e della festa è sempre frutto di grande lavoro di squadra che coinvolge per giorni e giorni giovani e meno giovani. Poi il momento tanto atteso, quando attorno al fuoco si raduna tutta la comunità. Accade nelle piccole frazioni come nei centri più grandi del Friuli. Per festeggiare l'Epifania vivendo la tradizione del «pignarûl» sono centinaia gli appuntamenti, domenica 5 e lunedì 6 gennaio, in cui la luce dei falò illuminerà i volti di bambini e adulti intenti ad osservare quale direzione prenderà il fumo per trarne gli auspici per l'anno nuovo («Se il fum al va a soreli ievât, cjape il sac e va al marcjât. Se il fum al va a soreli a mont, cjape il sac e va pal mont». «Se il fumo va verso est, prendi il sacco e vai al mercato. Se il fumo va verso il tramonto, prendi il sacco e vai per il mondo»).

Il più atteso, il «Pignarul Grant» di Tarcento, sarà acceso lunedì 6 alle 19 dopo la fiaccolata e salita al Cjscjelat (ne scriviamo sotto). Gli altri appuntamenti non si contano e uniscono falò a tradizioni antiche e folclore: dalla Femenata di Paularo, alla Foghera in spiaggia a Lignano, dall'arrivo delle Varvuole dal mare a Grado alla "Belin" a Sauris, l'Epifania medievale a Laipacco, il risveglio del Pust a Nimis (Cergneu), la Befana che scende dal campanile della chiesa a Forni di Sopra… (per tutti gli appuntamenti si rimanda a pagina 23).

Tra i riti più significativi, che radunano persone da ogni dove, ci sono quelli antichissimi della Messa dello Spadone, a Cividale del Friuli (ne scriviamo a destra), e del Tallero a Gemona. Quest'ultimo, in particolare, quest'anno viene arricchito con la partecipazione attiva delle 12 borgate del paese, che animeranno la cittadina con un corteo storico già sabato 5. La due giorni di festa culminerà, sabato 6, nella solenne Messa in Duomo, alle 10.30, presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Antichissima e molto amata, questa celebrazione epifanica è da 7 secoli un'occasione per ricordare che alla base del futuro di una comunità c'è la collaborazione tra tutti i suoi membri.

Già dal 1300 i governatori della città al tempo del Patriarca salivano in duomo, il giorno dell'Epifania, e deponevano sull'altare un'offerta, a significare la collaborazione tra autorità civile ed ecclesiale. Un'usanza divenuta poi "Messa del Tallero" perché sotto l'Impero austroungarico si rinnovò l'omaggio della moneta che al tempo aveva su impressa l'immagine di Maria Antonietta. «Rinnovare questo rito non è solo folclore – ricorda il parroco, **mons. Valentino Costante** – significa compartecipazione e aiuto vicendevole. Il tallero è simbolo dell'impegno comune a sopperire alle difficoltà di una comunità che cresce, una comunità in cui sono presenti anche poveri ed emarginati». «Per questo – continua mons. Costante – è significativa quest'anno la presenza dell'Arcivescovo, proprio quando anche la Diocesi sta perseguendo la via delle collaborazioni pastorali». Mons. Andrea Bruno Mazzocato, invitato in occasione dei 10 anni di ministero episcopale a Udine e i 19 di episcopato, potrà così suggellare l'intento comune di un cammino «che deve essere comunitario – insiste mons. Costante –. Se i friulani, e i paesi del nostro Friuli, non sapranno unire le forze, tendendo la mano a chi è più piccolo o in difficoltà, non ci sarà futuro».

Due i momenti più significativi previsti nella celebrazione: la vera e propria consegna del tallero da parte del sindaco, attraverso la figura intermediaria del diacono, e il "bacio della pace", ovvero il momento in cui, all'augurio di pace, il primo cittadino bacia l'Incoronazione della Vergine, un'opera di oreficeria della prima metà del Quattrocento, attribuita all'artista udinese Nicolò Lionello, che rappresenta l'incoronazione di Maria da parte del Signore, per dire che la collaborazione tra comunità civile ed ecclesiale viene suggellata. Il rito, arricchito dalla presenza di figuranti in costume medievale, animati dalla Pro Glemone, prenderà il via intorno alle 10 dal municipio, da dove sindaco e amministratori scenderanno per recarsi fino all'ingresso del duomo.

Novità dell'anno, come anticipato, è il programma di domenica 5 gennaio: dalle 16 il via al corteo delle 12 borgate, dalla chiesa della Madonna delle Grazie al Duomo per la solenne Benedizione dell'acqua e del sale (alle 17) e, a seguire, il corteo con i Re magi a cavallo (riportato in vita dopo oltre 70 anni), guidati dalla stella. Dopo la Benedizione degli stendardi e della città, la proclamazione del Tallero, ad opera del Sindaco in abiti medievali, dal poggiolo del campanile del duomo, la festa fino a sera negli stand allestiti dalla pro loco. Lunedì 6 i festeggiamenti si aprono con la colazione in piazza, alle 8, sotto la loggia di Palazzo Boton, e dalle 9 il corteo con le borgate e i gruppi folcloristici in vista della solenne Messa del Tallero in Duomo (ore 10.30). Al termine, rievocazioni storiche dei gruppi medievali e pranzo nei tendoni.

### CIVIDALE
### Da 654 anni Messa dello Spadone

Uno dei riti liturgici più singolari nel mondo cattolico friulano si rinnova il 6 gennaio a Cividale per la 654ª volta: la Messa dello Spadone. La liturgia, in lingua latina, assieme a un'attenta rievocazione storica, catapulta la città longobarda al XIV secolo, ricostruendo l'entrata in città del Patriarca Marquardo von Randeck. «Il grande mistero dell'Epifania è la rivelazione di Gesù al mondo – sottolinea il parroco, mons. Livio Carlino, anticipando che coglierà l'occasione della celebrazione per ricordare che questa rivelazione deve essere "incarnata". Mons. Carlino richiamerà l'attenzione «sulle nostre terre»: sulle «valli a rischio spopolamento», ma anche sulla città di Cividale «che non deve ridursi ad essere un "museo"». Appuntamento alle 10.30, nel duomo cittadino. A seguire festa e rievocazione fino al tramonto.

## Le tre «Pasque» e l'antica Benedizione dell'acqua

Tra le tante tradizioni che arricchiscono l'Epifania friulana il rito della Benedizione dell'acqua, che si vivrà il giorno della vigilia in tante parrocchie, è quello che di più richiama il valore originario della manifestazione del Signore. «Siamo abituati a pensare all'Epifania come alla festa che fa memoria dell'arrivo dei Magi, ma questo "contenuto" è più legato alla consuetudine romana – precisa il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, **don Loris Della Pietra** –. Aquileia, insieme ad altre Chiese d'occidente e in comunione con le Chiese d'oriente, preferiva celebrare in questo giorno il battesimo del Signore e la sua rivelazione come figlio di Dio». Da qui la grande Benedizione dell'acqua, «alla quale il popolo friulano è molto affezionato – prosegue don Della Pietra –, solenne professione di fede e il riconoscimento della fonte dalla quale proveniamo. La memoria del battesimo di Gesù, infatti, diventa memoria del nostro Battesimo. In Cristo, che si manifesta come Figlio, noi riconosciamo la nostra identità». Ecco, allora, l'invito a «continuare questo rito e celebrarlo con fede e solennità, come la tradizione ci ricorda». «Proprio a commento del Battesimo del Signore – aggiunge don Della Pietra – il nostro padre della Chiesa, Cromazio, parla dell'Epifania come di una festa "non piccola". Non è dunque difficile comprendere perché nella nostra lingua l'Epifania sia annoverata tra le tre "pasque", la Pasche Tafanie, appunto, oltre alla Pasche maior (della Resurrezione) e la Pasche di mai o "rosade" (Pentecoste)». «Attingendo l'acqua sulla quale è stata invocata la benedizione e portandola nelle nostre case – ricorda Della Pietra –, possiamo ancora oggi rinnovare la professione di fede nel Signore e "condire" con questa fede ogni esperienza della nostra vita».

Le tre epifanie, Sacramentario di Fulda, sec X

## Tarcento. *Pignarûl grant ed esorcismo*
## Rivive il rito di Aquileia

A Tarcento, come ogni anno alla vigilia dell'Epifania, domenica 5 gennaio, alle 17 in Duomo, **mons. Duilio Corgnali**, pievano e vicario foraneo, ripete l'antico rito aquileiese, in latino, della solenne Benedizione dell'acqua ed esorcismo contro Satana e gli angeli ribelli. L'appuntamento si integra nel fitto calendario delle manifestazioni dell'Epifania tarcentina, promosse dalla Pro Tarcento e dall'Amministrazione comunale, che si aprono sabato 4 con la consegna del 65° Premio Epifania (alle 20.45 in Sala Margherita). Domenica 5 il «Palio dei pignarulârs» con i carri infuocati (alle 18) e discesa dei Krampus.Il giorno dell'Epifania, alle 14.30, solenne benedizione dei bambini, in Duomo, accompagnata dalla rievocazione storica dell'arrivo dei Re Magi e dalla consegna dei diplomi ai partecipanti al concorso presepi nelle famiglie. A seguire, festa e rievocazione storica che si concluderà con la fiaccolata e salita al Cjscjelat e accensione del Pignarûl grant (alle 19) e di tutti i Pignarûi della Conca tarcentina.

**servizi di Valentina Zanella**

*Se sta bene la montagna sta bene tutto il Friuli. Per questo ripopolarla dev'essere uno degli obiettivi primari per il nuovo decennio che si è aperto. Serve un «piano Marshall», avverte il sindaco di Tolmezzo e presidente dell'Uti della Carnia. E l'Università inizia il 2020 aprendo una nuova officina del suo Cantiere Friuli dedicata proprio alle «terre alte». Urge un cambio di prospettiva: la montagna va vista come luogo di produzione, a partire dalla filiera del legno, dalla zootecnica, dall'agricoltura, dalla cultura e da un nuovo turismo. Tutto ciò partendo dalle esperienze positive che ci sono.*

# Scommessa montagna per il nuovo decennio

# Cambio di

## Il sindaco Brollo: «Per le terre alte ora serve un "Piano Marshall"»

È iniziato un nuovo anno e, insieme ad esso, un nuovo decennio. Ma segnerà, l'arrivo del 2020, un tempo finalmente di svolta vera per la montagna friulana? Ne abbiamo parlato con il sindaco di Tolmezzo, **Francesco Brollo**, anche presidente dell'Uti della Carnia, che punta lo sguardo decisamente lontano e immagina una sorta di "piano Marshall" per le terre alte. «Nel 2050 – spiega Brollo –, stando ai dati delle Nazioni Unite, l'80% della popolazione Italiana vivrà nelle città; oggi a farlo è il 70%, mentre cento anni fa era solo il 55%. Questa fuga dalle aree rurali è un fenomeno mondiale, che travolge anche la nostra montagna dove già abbiamo un pronunciato problema di spopolamento che si assomma alla preoccupante denatalità».
«È chiaro – precisa il primo cittadino di Tolmezzo – che non ci sono soluzioni preconfezionate, altrimenti non ci troveremmo qui a discuterne, ma esistono azioni per provare a rallentare se non invertire questa tendenza». «La Costituzione – aggiunge – autorizza misure speciali per la montagna grazie all'articolo 44 introdotto dal carnico Michele Gortani».
Da dove si comincia dunque? «Dal piano culturale – risponde Brollo – dalla consapevolezza e dal marketing territoriale: dobbiamo convincerci e dunque convincere che la qualità della vita in montagna è vincente in termini di paesaggio, ambiente, ritmi di vita e relazioni umane. Città e pianura devono poi capire che una montagna spopolata e abbandonata significa di riflesso che pure loro sono più povere e a rischio».

### I servizi

E riguardo ai servizi indispensabili per chi abita un territorio il sindaco di Tolmezzo cerca di cogliere occasioni nei cambiamenti. «Un domani diminuiranno i quotidiani di carta così come scompariranno molti negozi: sono, infatti, sempre di più le persone che comprano online. Allora facciamoci furbi, e da qui cogliamo un'opportunità: agevolare in montagna la sopravvivenza, l'ampliamento e la nascita di bar ed empori che siano luoghi dove le persone possono anche ritirare gli acquisti fatti in rete. Già succede altrove perché la gente spesso non è a casa all'arrivo dei corrieri. Questi luoghi devono essere agevolati e detassati, diventando dei "civic center", per altro già presenti nelle strategie di sviluppo delle aree interne. Saranno i nuovi empori dove una volta trovavi qualsiasi cosa. Vi troveremo di tutto anche oggi, magari non solo sugli scaffali, ma pure su domanda con consegna del corriere. Questi spazi devono diventare, inoltre, di socializzazione dove sono offerti servizi di animazione e di inclusione sociale, anche ad esempio per il ritiro di medicinali e per gli adempimenti burocratici».

### Defiscalizzare

Servirà poi incoraggiare e attrarre gli investimenti, il desiderio di imprenditorialità, soprattutto dei giovani. «Occorre una totale defiscalizzazione delle attività commerciali e produttive in montagna: non è fiscalità di vantaggio, bensì di recupero dello svantaggio dato dai maggiori costi». «Contemporaneamente – prosegue – è necessario investire nelle infrastrutture stradali che a volte sono delle vere e proprie corse a ostacoli: basti pensare alla strada che da Comeglians porta a Sappada». Nello specifico, per la Carnia, si guarda con favore «a riunire la gestione degli immobili e dei servizi per le imprese in un solo ente, il consorzio industriale» puntando anche «ad un'autonomia energetica delle valli carniche, coinvolgendo le società cooperative idroelettriche e gli enti di governo». C'è poi il tema dell'istruzione rispetto al quale secondo Brollo diventa fondamentale «la specializzazione delle Scuole su percorsi legati alle prospettive di lavoro che servono in loco», ma anche «agevolare la permanenza degli insegnanti».

### Enti locali

Uno sguardo ampio non può prescindere poi da una riflessione di ordine istituzionale. «È importante promuovere – sottolinea Brollo – l'autogoverno della montagna così come abbiamo chiesto alla regione in quanto sindaci montani: una provincia montana. Altrove la montagna si è sviluppata bene solo dove l'ente di governo era quasi esclusivamente montano». C'è poi il fronte dei Comuni che – se è vero che «dovranno giocoforza abituarsi a lavorare con uffici condivisi e in rete» – è altrettanto vero che «nei loro organici mancano dipendenti e pochi si presentano ai concorsi per nuove assunzioni», da qui la necessità di «un piano regionale che decentri il personale».

### Scommessa turismo

E da ultimo, non certo per importanza, c'è la scommessa del turismo. «È prioritario – conclude il sindaco – promuovere la montagna friulana in maniera chiara e riconoscibile come "montagna pura, pura montagna" a indicarne la selvatica autenticità. Pensate che in Veneto la promuovono come "la montagna di Venezia". A cascata questo deve voler dire anche favorire l'utilizzo di prodotti locali: è inconcepibile che chi soggiorna qui faccia colazione con prodotti di marche nazionali, devono, al contrario, essere montani o al massimo regionali. Va quindi agevolato economicamente il rapporto tra produttori locali, albergatori e strutture ricettive».

**Anna Piuzzi**

## Da Dogna a Pontebba la resistenza dei paesi

A Dogna, nemmeno 170 abitanti, non c'è un bar, non c'è un negozio, non c'è alcun altro servizio. Per il pane ed il latte, i residenti – che resistono con caparbietà perché il paese ha comunque la propria identità storica ed ambientale – salgono a Pontebba o scendono a Chiusaforte. Ma la vita può andare avanti così? Simone Peruzzi, il giovane sindaco, ha preso il coraggio a quattro mani e sta contattando alcune realtà commerciali del Friuli perché garantiscano una specie di Cral, un punto vendita dove l'anziano del paese, che ha difficoltà a muoversi, possa trovare almeno il pane fresco, una confezione di latte, qualche uovo. Sarà difficile, comunque, trovare qualcuno disponibile alla gestione, sapendo già in partenza che l'introito non sarà tale neppure da garantire la sopravvivenza. Ecco perché lo stesso sindaco ha verificato la possibilità che al coraggioso commerciante venga assegnato qualche altro compito pubblico, per esempio la gestione del museo, in modo da garantirsi un reddito per lui stesso e la famiglia. Pochi chilometri più su arriviamo a Pontebba: negli anni d'oro del grande traffico ferroviario, aveva 3000 abitanti, oggi la metà. Ma chi non trova casa a Tarvisio, perché i prezzi sono troppo alti, viene qui a vivere. C'è anche il ritorno dei pensionati. E, considerata la presenza dei servizi, ci sono pure coppie giovani che decidono di risiedere in valle, pur scendendo ad Amaro ed a Tolmezzo per il lavoro. Il lavoro, appunto. Ancora 4 anni fa, il Governo mise a punto per le aree più interne del Paese, quelle neppure toccate da un minimo di sviluppo, una strategia di riscatto. Tre quelle individuate per la montagna friulana: Valcellina, Carnia, Valcanale e Canal del ferro. In Carnia è prevista una decina di milioni di investimenti, pochi di meno da quest'altra parte della montagna. Lunedì 30 dicembre i sindaci si sono riuniti per fissare le priorità d'intervento.

**Francesco Dal Mas**

Una veduta di Dogna dalla strada Pontebbana

**Terre alte, basso reddito lordo annuo**

Secondo l'Atlante della montagna friulana, una ricerca sulla realtà economica e sociale di queste aree realizzata dalla Cooperativa carnica Cramars, se si confronta il reddito lordo medio pro capite delle province alpine, ci sono ben 2 mila euro di differenza tra quella di Bolzano e quella di Udine, che diventano quasi 6 mila se il confronto è con Paularo dove il reddito lordo annuo è di circa 12 mila euro.

**In meno di 40 anni persi 14 mila residenti**

Dal 1982 la montagna friulana è passata da 96 mila a 82 mila residenti. La Carnia numericamente «si salva» solo grazie all'ingresso di Sappada, ma in meno di 40 anni ha perso il 17% degli abitanti. Nel 1982 un abitante su 4 aveva meno di 20 anni, mentre adesso la percentuale è scesa al 13% della popolazione. Fra un secolo, secondo le previsioni demografiche, l'intera popolazione della Carnia sarà leggermente inferiore alla popolazione attuale di San Daniele. Questi alcuni dati della ricerca della Cooprativa Cramars confluiti nell'Atlante della montagna friulana con l'obiettivo «di aiutare la politica ad avviare giuste strategie».

**Lavoro a singhiozzo**

Secondo l'Atlante della montagna, per la Carnia le assunzioni nel settore ospitalità, a fine 2018, erano simili a quelle del settore manifatturiero dove però, nel caso di under 30, la tipologia dei contratti era a tempo indeterminato per quasi il 50%, mentre nell'ospitalità la forma prevalente era di tipo determinato o intermittente.

# prospettiva

## UNIVERSITÀ. A GENNAIO NUOVA «OFFICINA» DEL CANTIERE FRIULI

## «Non riserva, ma luogo che produce. Legno, zootecnia, agricoltura, cultura»

Rilanciare l'idea che la montagna è un luogo di produzione, non una «riserva indiana», riportandovi il lavoro, anche in quota e non solo a fondovalle, a partire dalla valorizzazione del patrimonio boschivo, creando in loco il valore aggiunto che il legno può dare. Solo così le terre alte potranno essere salvate dallo spopolamento. Lo sostiene Mauro Pascolini, responsabile del Cantiere Friuli dell'Università di Udine, che in questo mese di gennaio darà avvio ad una nuova officina, dedicata proprio alla montagna. «Stiamo mettendo in piedi un gruppo di lavoro – spiega Pascolini – che guiderò io stesso e che coinvolgerà alcuni ricercatori universitari – da Cristiana Compagno ad Elena D'Orlando – ma che sarà anche molto allargato alle realtà locali, poiché i progetti devono nascere da chi in montagna opera».

L'obiettivo, prosegue Pascolini, è «ribaltare la chiave di lettura, valorizzando le esperienze dinamiche e positive che ci sono, sulla scia del manifesto "Per una nuova centralità della montagna" uscito dall'incontro nazionale tenutosi a Camaldoli. Il fatto che a livello italiano la montagna cerchi di fare "massa critica" è importantissimo».

Secondo Pascolini, è necessario innanzitutto abbandonare una visione «carnicocentrica», «poiché la montagna friulana comprende anche due zone, le Valli del Natisone, Resia e Canal del Ferro da un lato, il pordenonese dall'altro, che hanno forse problematiche ancora superiori, ma anche esperienze positive che possono diventare patrimonio comune. Serve uno sguardo unitario».

Quali le condizioni imprescindibili perché la gente resti in montagna? «Innanzitutto – risponde Pascolini – avere servizi sociali di base efficaci e di qualità. In secondo luogo le occasioni di lavoro: dobbiamo rivalorizzare l'idea di una montagna che produce. Abbiamo un patrimonio boschivo importante, però non ci sono più segherie. Non si deve più vendere il bosco "in piedi", ma il legname a bordo strada, che ha un valore aggiunto molto più alto. E poi c'è la zootecnia, che va rilanciata immaginando forme di cooperazione un tempo molto diffuse. Ancora: prendendo ad esempio il "caso Illegio", si possono immaginare esperienze simili, con nuove professioni legate al mondo della produzione culturale in senso ampio». E il turismo? «Va visto non più come l'unica risorsa, ma in maniera integrata rispetto al settore primario e a quello del legno». E poi bisogna aumentare la connettività: «Penso alla banda larga, ovviamente, alle infrastrutture stradali, ma anche ad una connessione tra le comunità di montagna, tra le diverse valli, come avveniva un tempo».

Tutto ciò va fatto ribaltando la visione che «tutto – lavoro o servizi – debba per forza essere a fondo valle». Temi sui quali l'Università organizzerà anche delle «Summer school», in programma la prossima estate nella montagna pordenonese.

Alla politica il compito di mettere in campo delle salvaguardie per risolvere delle diseconomie che rendono più costoso vivere in montagna (dal riscaldamento ai trasporti), interessandosi di più di questa parte del Friuli: «Il fatto che la montagna rappresenti il 35% del territorio regionale, ma poco più del 5% della popolazione fa capire perché l'attenzione della politica su questo tema finora non sia stata così forte rispetto ad altre situazioni».

Sullo sfondo, aggiunge Pascolini, la questione demografica; «Dobbiamo creare le condizioni per una ripresa della natalità. Su questo tema ora la montagna non è più sola, poiché il problema riguarda tutta la regione. Nel frattempo si deve pensare anche ad un ripopolamento mirato tramite l'immigrazione, che non può essere uno spauracchio, ma va considerata una risorsa».

**Stefano Damiani**

## PROGETTO DI CRAMARS

## Trovare lavoro nelle terre ai margini

Aiutare chi si trova «ai margini dei margini». Fare in modo che abbia l'opportunità di rimettersi in gioco. E di trovare un'occupazione. Con questo obiettivo la cooperativa Cramars di Tolmezzo ha aderito al progetto internazionale EM2, cofinanziato dal Programma Erasmus+ dell'Unione europea. «Il nome dell'iniziativa "marginalità al quadrato", fa riferimento alla condizione di doppia marginalità che alcune persone vivono nei territori periferici», illustra Vanni Treu, vice presidente di Cramars. Può essere una condizione di disagio dettata da problemi personali o familiari, dalla disoccupazione, da situazioni di vulnerabilità, ma anche da marginalità geografica, dovuta alla distanza da contesti dinamici, dove la difficoltà è di natura economica e demografica. Il progetto vede capofila proprio la cooperativa tolmezzina, guidata dalla presidente Stefania Marcoccio. Della cordata fanno parte anche enti di formazione per adulti e associazioni di categoria di Slovenia, Ungheria e Lettonia. EM2 è rivolto ai cosiddetti «neet» che tradotto sta a significare «né, né», ovvero giovani non impegnati nello studio e nemmeno nel lavoro, ma anche adulti poco qualificati alla ricerca di occupazione. L'iniziativa, spiega Treu, al motto di «diamoci una mano da soli», è già stata presentata nelle comunità delle terre alte friulane – dalle amministrazioni comunali alle imprese, dalle associazioni di volontariato ai centri per l'impiego –, in particolare in Canal del Ferro Val Canale, Carnia e Valli e Dolomiti friulane, dove a breve sarà avviata la sperimentazione. L'obiettivo comune è ora quello di sottoscrivere un patto di comunità – la firma è prevista entro febbraio – per creare quella rete che metterà in contatto domanda e offerta. «Ad oggi – specifica Treu –, sono un centinaio le realtà che hanno aderito al progetto EM2». Nel frattempo, in maniera del tutto gratuita, la cooperativa avvierà un apposito percorso formativo (sia teorico che in azienda) per agevolare l'ingresso o il rientro nel mondo del lavoro per chi è in difficoltà (per informazioni: saradanelon@coopcramars.it).

**M.P.**

## DA MILANO ALLE TERRE ALTE DI OLTRIS DI AMPEZZO

## L'ispirazione per le opere d'arte di Nadia e Sergio, «montanari per scelta», nasce tra orto e boschi

Era il 2014 quando hanno scelto di lasciarsi tutto alle spalle. Quel «tutto» era una carriera ben avviata a Milano come creativi pubblicitari e artisti. Ma per Sergio Scalet, classe 1973, e sua moglie Nadia Squarci (1977), era un tutto che stava ormai troppo stretto. Originario del Trentino lui, udinese lei, hanno scelto di andare a vivere e far crescere le loro due figlie, Shadi di 9 anni e Kaylee di 5, tra le montagne della Carnia. In quella piccola borgata – a Oltris di Ampezzo, una cinquantina di abitanti –, che già nel nome (significa «oltre») racchiude l'idea che li ha spinti lontano dai ritmi frenetici che impone una grande città. «Abbiamo di fatto solo cambiato sede, continuando il nostro lavoro – chiarisce Sergio –, ma guadagnandone in tranquillità e creatività». Il fienile accanto all'abitazione – riadattato –, ha sostituito l'ufficio milanese nel quale stavano chiusi da mattina a sera. Quella vista con il bosco a portata di mano, il frutteto con tanti alberi, l'orto da coltivare nella bella stagione, la legna da spaccare, le galline e le oche che scorrazzano liberamente, è «l'ossigeno» dal quale nascono le idee della coppia. Talmente tante che da qualche anno l'arte del duo Hackatao (così sono conosciuti nell'ambiente) ha preso il sopravvento rispetto alla creatività al servizio della pubblicità. Anche se Nadia e Sergio non hanno detto no ad un progetto che attualmente li vede impegnati proprio a servizio di quelle terre alte dove hanno scelto di vivere, nella messa a punto di un nuovo brand per il Consorzio turistico Arta Terme. Il filone principale della loro attività resta, comunque, quello di quadri e sculture realizzati a quattro mani, protagonisti di mostre e fiere in ogni dove, dall'Italia agli Stati Uniti. Di recente a queste creazioni – ambitissime dai collezionisti di tutto il mondo – si sono aggiunte opere d'arte digitali. Un nuovo progetto in cui la coppia si è buttata a capofitto. Tanto che, da una curiosità che ha preso spunto da un articolo che parlava di tecnologia Blockchain (gli esperti la definiscono una nuova generazione di Internet), il duo – in collaborazione con una startup newyorkese –, ha lanciato una nuova piattaforma per la certificazione e lo scambio di opere d'arte. «Ovviando così al problema dell'infinita riproducibilità delle creazioni digitali», chiarisce Sergio. Anche in questo caso, se non in occasione di una conferenza sul tema svoltasi proprio a New York dove Sergio e Nadia, considerati i pionieri di questo nuovo mercato (al quale si sta interessando anche l'Università di Udine), sono stati invitati come relatori, la famiglia non si è spostata da Oltris. «A dimostrazione che, se si ha una buona connessione Internet, si può fare impresa ovunque». Ed essere «montanari per scelta» porta anche altri vantaggi, assicura Sergio. «Ad esempio, la giornata lavorativa, anche d'inverno che fa buio presto, si può allungare grazie ai diversi fusi orari». E poi, «è davvero un privilegio poter lavorare, mentre guardi crescere le tue figlie in un ambiente a misura d'uomo».

**Monika Pascolo**

La specialità del F.-V.G. risente marcatamente ancora oggi delle cautele iniziali di geo-politica

# Il plurilinguismo lo vogliamo o no?

Nella Regione Friuli-Venezia Giulia convivono una minoranza nazionale slovena, una consistente comunità parlante il friulano e piccole isole germanofone; gruppi che esprimono caratteristiche differenti per ciò che concerne sia il livello di conservazione linguistica, sia l'intensità dell'appartenenza identitaria, sia il fondamento giuridico della tutela. Da un punto di vista fattuale il plurilinguismo è un dato caratterizzante ab origine la popolazione, indice del marcato pluralismo che caratterizza la Regione sul piano storico e sociale.

La circostanza che lo Statuto speciale non riservi alle minoranze linguistiche l'attenzione accordata loro in altre Regioni alpine non deve indurre a svalutarne l'importanza. Una lettura non formalistica della storia costituzionale relativa alla genesi del Friuli-Venezia Giulia aiuta a comprendere come la mancata valorizzazione del fattore minoranza nello statuto del 1963 sia una scelta dipendente dalle condizioni storico-politiche allora date: le incertezze (e i timori) legati alle vicende del confine orientale e la necessità di cementare l'unità regionale in un contesto geopolitico instabile. Più in generale, la specialità del Friuli-Venezia Giulia nasce infatti come scommessa, ovvero come riconoscimento di un'autonomia più spinta per propiziare lo sviluppo e la coesione della neonata Regione. La conseguenza è che la specialità avrebbe dovuto concretizzarsi, anche in relazione alle minoranze, nelle scelte politiche e, quindi, normative, affidate all'attuazione dello statuto e alla sua attualizzazione, da realizzare in presenza di mutate condizioni di contesto.

Ciò premesso, si comprende l'importanza di riflettere sullo stato di attuazione della l. 482 del 1999, la legge statale che per la prima volta riconosce tutte le minoranze linguistiche storiche della nostra Regione, offrendoci l'occasione per compiere un salto di qualità sul versante della loro garanzia e valorizzazione.

Da una valutazione complessiva dell'evoluzione normativa, si può affermare che nella legislazione regionale sono stati compiuti importanti passi avanti: la garanzia di utilizzo della lingua madre nei rapporti con la pubblica amministrazione e in tutte le indicazioni rivolte al pubblico; la promozione del patrimonio linguistico, anche tramite l'insegnamento della lingua minoritaria nelle scuole del territorio e il suo uso nella radiotelevisione; la facoltà dei Comuni di adottare toponimi e segnaletica stradale in doppia lingua; diverse misure di sostegno finanziario.

Tuttavia c'è ancora molta strada da fare per permettere allo sloveno, al friulano e al tedesco di affiancarsi all'italiano in ogni situazione comunicativa.

Perché? Formalmente per ragioni giuridiche: le norme di attuazione dello statuto, approvate nel 2002, non consentono alla Regione di realizzare politiche linguistiche paritarie, obbligandola a restare nel solco della legge statale. Sostanzialmente, però, per altre ragioni, sulle quali è opportuno riflettere e interrogarsi: il reale livello di sensibilità collettiva in ordine al fattore linguistico e, più in generale, al significato della specialità regionale.

Perché nelle norme di attuazione la Regione non ha preteso dallo Stato di ottenere di più? E perché dal 2002 a oggi non sono state approvate nuove norme di attuazione che consentano di superare i limiti descritti?

Sta a noi quindi chiederci se vogliamo, in realtà, riappropriarci pienamente di una delle ragioni storiche della specialità, data dalla natura intrinsecamente composita della comunità regionale.

Le norme da sole non evitano l'omologazione; servono invece istituzioni rappresentative di solide identità collettive che, soprattutto in quanto plurali come in Friuli-Venezia Giulia, esprimano un'esigenza chiara e radicata di differenziazione, cioè la vera ragion d'essere dell'autonomia.

**Elena D'Orlando**

Silenzio e disattenzione allarmanti per noi di confine

# Croazia e Balcani un semestre bollente

Dal primo gennaio 2020 la Croazia gestisce la presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione Europea. Un grande momento di prestigio per uno dei maggiori paesi dei Balcani entrato a fare parte dell'UE nel 2007, sedici anni dopo la dissoluzione della Jugoslavia. Questo evento potrebbe rappresentare un potente segnale di fiducia per gli altri 6 stati dell'area balcanica che ancora bussano alle porte dell'Unione in posizioni assai diverse fra di loro. Serbia e Montenegro già in pieno negoziato con Bruxelles; Nord Macedonia e Albania in attesa di aprire negoziati simili; ed infine Bosnia e Kossovo relegati ancora nel limbo dei potenziali candidati.

Ma questo segnale di fiducia, questo grande sogno di riscatto dopo la feroce guerra civile del dopo Jugoslavia, stenta a tramutarsi in realtà. A riportare i Balcani con i piedi per terra ci ha pensato il presidente francese Emmanuel Macron che, assieme ad Olanda e Danimarca, ha posto il veto all'avvio delle procedure negoziali con Albania e Nord Macedonia.La ragione? Secondo Macron, l'UE non ce la fa a "digerire" altri paesi se prima non si cambiano le attuali istituzioni. Bella scusa, ma che valeva anche al tempo – nel 2004 – del grande allargamento a ben dieci Paesi dell'Est Europa usciti dal giogo sovietico. Già allora si diceva: prima aggiustiamo le istituzioni comunitarie, poi allarghiamoci pure ad altri stati. Oggi in 27 (se la Gran Bretagna se ne andrà) è certamente difficile "governare" l'Unione, se la regola di base delle decisioni continua a rimanere quella dell'unanimità. Ma allora non è il numero dei Paesi che conta, quanto le procedure di voto che si applicano (o non si applicano, come potrebbe essere la maggioranza qualificata). A peggiorare le cose, sempre lo stesso Macron ha poi dichiarato che la Bosnia rischia di tramutarsi in una bomba ad orologeria. La ragione? Il possibile ritorno dei Jihadisti bosniaci dell'Isis dalla Siria. Ma anche qui la scusa è debole: secondo alcune stime, infatti, i cosiddetti "foreign fighters" dalla Bosnia sono circa 300, mentre quelli in provenienza dalla Francia assommano addirittura a 1900. Di fronte alle reazioni scandalizzate provenienti dalle capitali della regione, Macron ha poi aggiustato il tiro proponendo un piano in sette tappe per fare ripartire il processo di adesione dei 6 Paesi in attesa. La Croazia si troverà quindi nella scomoda situazione di dovere gestire nel prossimo semestre un dossier che, come molti si aspettavano, è tornato ad essere bollente. Il rischio per l'Unione è infatti duplice. Il primo è quello di perdere del tutto la propria credibilità, venendo meno alla solenne promessa del Consiglio europeo di Salonicco nel 2003 di offrire completa adesione a tutti i Paesi usciti dal conflitto jugoslavo: una grande assicurazione su un futuro di stabilità e pace. Il secondo rischio è quello di perdere definitivamente il controllo e l'influenza di quello che è considerato il cortile di casa dell'Unione: i Balcani. Già da tempo Russia, Turchia, Cina e perfino gli stati del Golfo stanno offrendo assistenza e investimenti in infrastrutture a quei Paesi. Non è detto quindi che in futuro la loro oggettiva "dipendenza" dall'Unione, per quasi la metà dell'interscambio economico e commerciale, sia destinata a rimanere tale. Ma soprattutto le grandi potenze esterne possono riaccendere le rivalità nazionalistiche fra gli stati balcanici. Ed è proprio ciò di cui l'Europa non ha bisogno. La Croazia dovrà quindi rimettere in moto la politica di allargamento dell'UE in occasione della grande conferenza su UE-Balcani, che si terrà a Zagabria nel maggio del prossimo anno. Ma non potrà essere la sola Croazia responsabile nell'indirizzare sui giusti binari il discorso con i Balcani. Fra gli altri, una grande responsabilità peserà in particolare sull'Italia, il cui intervento potrebbe contribuire a fare pendere l'Ue dalla parte anche dei nostri interessi nazionali, che consistono in una regione balcanica integrata e stabile. A preoccuparci è tuttavia il silenzio del nostro governo nazionale e la disattenzione con cui questa grande problematica è seguita. Ci aspettiamo un soprassalto di buona politica, prima che sia troppo tardi.

**Gianni Bonvicini**


la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Guido Genero**

**Direzione | Redazione | Amministrazione**
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

**Editrice**
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

**Stampa**
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

**Abbonamenti**
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

**Pubblicità**
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

**Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948**




## EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Così i pastori si esortano a vicenda a predisporre i semplici regali per il bambino: un agnello, un formaggio, una brocca di vino, una ricotta e un po' di mele "in tun cossut". Arrivati davanti alla natività, salutano Maria, Giuseppe e il piccolo con i termini schietti della cordialità: "Bon dì, bon an, che biela Siora". Chiedono poi di poter ammirare il neonato e la madre li esorta con affettuosa tenerezza: "Fàisi indevant, o pastoruz,/ e ognun bussi i sanz piduz".

Offerti i doni, i pastori ritornano ai loro greggi, commentando quanto gli è capitato: "Ce us pàrial, fradis, di chest frutut?/ Par ch'al feveli cun chel lavrut!".La pastorale si chiude, invitano alla lode cantata con l'accompagnamento del "sivilòt" e rivolgendo agli uditori l'esortazione ad amare Gesù senza fine, lui che è nato per noi come un bambino. Ascoltando o cantando questo "ritmo", si percepisce l'atmosfera evangelica più immediata e nello stesso tempo si apprezza questa rustica teologia dell'incarnazione che permette il contatto emozionato con la piccolezza del Figlio e con l'immensità del divino fattosi prossimo. Si tratta di una parafrasi della scena del presepe che così abbondantemente rinasce ogni anno anche nel Friuli (sono più di quattromila i presepi pubblici). Trasformiamo anche noi l'annuncio evangelico in una esperienza di religiosità adorante, superando lo strepito consumistico e la frenesia dei regali dati e ricevuti, per tornare alla contemplazione dell'uomo-Dio che ci fa riscoprire il mondo spirituale dell'interiorità, qual nucleo profondo che in ogni essere umano designa lo spazio dell'immortalità e dell'infinito. È lì che la libertà di ciascuno può dialogare con la libertà di un Dio che si fa nostro fratello e redentore. Bon Nadâl dal Signôr!

**Guido Genero**

LA RICERCA

Il Dossier Statistico Immigrazione curato da Idos evidenzia la carenza di lavoratori stranieri, in particolare nel lavoro di cura

# Immigrazione, serve manodopera straniera

2 milioni e mezzo i lavoratori stranieri: "valgono" il 9% del Pil nazionale

Non molla la presa – nemmeno durante il tempo di Natale – chi parla di "invasione" dei migranti. Eppure la lucidità dei numeri ci racconta altro, ad esempio – oltre a un vistoso calo degli ingressi – di un'esigenza forte di manodopera straniera. Un appello lo aveva fatto a luglio l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, che durante un convegno della Cisl aveva dichiarato: «Nei prossimi 2-3 anni abbiamo bisogno di 5-6mila persone, non so dove andare a trovarle». Nello specifico – aveva spiegato – il gruppo cerca carpentieri, saldatori: mestieri che non è più così facile individuare in Italia. A rincarare la dose è l'ultimo Dossier Statistico Immigrazione curato da Idos, Centro Studi e Ricerche che quest'anno ha acceso i riflettori in modo particolare sul lavoro di cura.

## Il 9% del Pil nazionale

Il primo dato riguarda i lavoratori regolarmente impiegati in Italia: 2 milioni 455 mila nel 2018 che "valgono" il 9% del Pil nazionale, ovvero 139 miliardi di euro. Versano, infatti, tasse e contributi generando introiti che ammontano a 25 miliardi di euro, una cifra superiore a quella che lo Stato spende per farsene carico. «Una forza lavoro indispensabile – sottolineano i promotori dello studio –, soprattutto nel settore della cura e dell'assistenza domiciliare, dove la loro incidenza supera il 70% del totale, ma che di fatto viene penalizzata per una mancanza ormai pluriennale di quote dedicate ad ingressi effettivi di lavoratori stranieri stabili all'interno dei cosiddetti "decreti flussi"».
Su 859.233 colf e badanti regolarmente censiti negli archivi Inps a fine 2018, 613.269 erano immigrati. «Un numero – spiega **Andrea Zini**, vice presidente Assindatcolf – in costante calo dal 2012 ad oggi, quando i lavoratori stranieri regolarmente impiegati nel comparto erano 823mila. In 7 anni si sono, dunque, persi 210mila posti di lavoro a causa di una politica che non ha saputo riformare il welfare familiare e valorizzare questa forza lavoro, contribuendo al contempo al dilagare del lavoro "nero" o "grigio" che nel settore ha percentuali altissime: si stima, infatti che 6 domestici su 10 siano irregolari, ovvero 1,2 milioni di lavoratori».

## L'esigenza di nuovi "flussi"

«Dal 2011 in poi – aggiunge **Luca Di Sciullo**, presidente Centro Studi e Ricerche Idos – l'Italia ha sostanzialmente bloccato i canali di ingresso legali agli stranieri che intendano venire stabilmente per motivi di lavoro. Tanto che ad oggi, per molti migranti "economici", l'unica possibilità di entrare in Italia è quella di unirsi ai flussi di migranti "forzati" che arrivano come richiedenti asilo, pur non avendo i requisiti per il riconoscimento. Una situazione che da una parte penalizza il mercato del lavoro, lasciando scoperti ambiti a forte domanda di manodopera estera e aumentando il lavoro nero, e, d'altra parte, complica la già critica gestione dell'immigrazione, sciupando un potenziale beneficio per la società e lo Stato».
Da qui l'appello congiunto alla politica: «È necessario tornare ad una programmazione dei flussi di ingresso, prevedendo quote dedicate a reali nuovi ingressi di lavoratori non stagionali, e modificando anche il sistema di rilevazione del fabbisogno, affinché prenda in considerazione, oltre alle esigenze delle imprese, anche quelle delle famiglie, superando così una delle tante contraddizioni di una gestione miope» concludono Zini e Di Sciullo. Tanto più se si tiene conto che – stando alle proiezioni del Dossier – nel 2025 la domanda di badanti aumenterà del 9%.

## In agricoltura

Dello stesso avviso la Cia - Agricoltori Italiani che con una nota stampa, proprio a commento del Dossier Statistico – fa sapere che «la manodopera straniera continua a essere una parte rilevante dell'intero comparto agricolo con numeri che confermano quanto l'agricoltura sia diventata multietnica. Ora, però, bisogna migliorare le politiche migratorie e stabilizzare le assunzioni in agricoltura». Un approccio che, secondo Cia, «presuppone l'abbandono definitivo delle misure di emergenza e l'avvio di interventi seri ed efficaci sull'immigrazione basati appunto su due priorità: lavoro e integrazione».

**Anna Piuzzi**

### IN FRIULI-VG/1
I settori di impiego

Dove sono impiegati i cittadini stranieri nella nostra regione? I dati del Dossier Statistico Immigrazione indicano che poco più della metà (56,1%) degli stranieri occupati è inserita nei servizi, oltre un terzo (36,8%) nel settore industriale, e solo il 7,1% nell'agricoltura (le percentuali degli italiani sono 69,4%, 27,5% e 3,1%). Nei diversi settori del terziario ce n'è uno solo dove gli stranieri prevalgono vistosamente (nella misura di 20 a 1) sugli italiani: il lavoro domestico. I lavoratori dipendenti sono il 91,1% fra gli stranieri, mentre per gli italiani questa percentuale si ferma al 77,5%.

### IN FRIULI-VG/2
Sovraqualificazione

In Friuli-Venezia Giulia quasi due stranieri su tre esercitano un lavoro manuale (nella maggiornaza dei casi specializzato) contro quasi un italiano su tre. Questi ultimi, al contrario, sfiorano il 40% nel settore dei dirigenti e delle professioni intellettuali e tecniche, un campo nel quale gli stranieri raggiungono l'8%. Nel settore "mediano" (impiegati, addetti alle vendite e servizi personali) invece le percentuali si avvicinano: 29,2% degli stranieri contro il 30,7% degli autoctoni. Il fenomeno della sovraqualificazione colpisce il 40,8% degli stranieri, percentuale decisamente superiore alla media nazionale che si ferma al 35,2% dei casi.

# Cpr a Gradisca: preoccupazione della Rete Dasi

Riaperto il 16 dicembre, detiene 65 persone. Contrarietà di associazioni e sindaca

Ha un acronimo diverso, ma – nella sostanza – a sei anni dalla chiusura dell'allora Cie (Centro di Identificazione ed Espulsione), Gradisca d'Isonzo è tornata ufficialmente ad ospitare, nella ex caserma «Polonio», una struttura per la detenzione amministrativa di immigrati in attesa di espulsione o rimpatrio. Il Cpr (Centro permanente per i rimpatri) – così si chiama oggi –, è entrato in funzione lunedì 16 dicembre. La struttura reintrodotta dall'allora ministro dell'Interno Minniti e dal governo Gentiloni, affinata dall'esecutivo gialloverde del suo successore Matteo Salvini, è dunque oggi riconfermata dalla titolare del Viminale, Luciana Lamorgese, e dal Conte-bis. A cambiare sono anche i tempi di permanenza (o detenzione), ampliati sino a un massimo di 6 mesi.
Al momento sono 65 le persone qui accolte, in prevalenza provenienti da Bari, dove il Cpr non è più agibile a causa delle rivolte scoppiate nelle scorse settimane. Non va dimenticato che, attiguo al Cpr, sorge il Cara, Centro di accoglienza, che ospita altre 150 persone.
A esprimere preoccupazione e contrarietà rispetto a questa scelta è stata la Rete regionale Dasi – Rete per i Diritti, l'Accoglienza e la Solidarietà internazionale – che raccoglie decine di associazioni impegnate nel sociale, come anche semplici cittadini. Le ragioni di questa posizione sono state presentate in conferenza stampa al Centro Balducci di Zugliano, da don Pierluigi Di Piazza, Gianfranco Schiavone e Michele Negro. Insieme a loro la sindaca della cittadina isontina, **Linda Tomasinsig**, che ha sottolineato come a Gradisca ormai da oltre dieci anni la comunità convive con «strutture per l'accoglienza e il trattenimento di migranti», realtà che però non offrono supporto e mediazione. «Come si fa – ha evidenziato Tomasinsig – ad accettare che a pochi passi da casa propria vivano esseri umani in stato di negazione della liberta?». Proprio nei giorni scorsi, infatti, il Consiglio comunale ha approvato l'istituzione della figura di un garante dei loro diritti: «Non vogliamo più tragedie come quella in cui ha perso la vita Majid, il ragazzo marocchino che nel 2013 morì cadendo dal tetto del Cie». A ricordare la «memoria dolorosa» del Cie è stato anche don **Pierluigi Di Piazza** chiedendo, a nome della Rete Dasi, «la chiusura della struttura e, nel frattempo, il monitoraggio di quel che accade al suo interno». Significativi anche i rilievi di **Gianfranco Schiavone**, presidente di Ics, che ha posto l'accento su come l'area «concentrazionale» sia un contenitore indifferenziato, «dentro un unico perimetro convivono un luogo di internamento e uno di accoglienza». Nei prossimi giorni – ha annunciato **Michele Negro** – sarà consegnato ai parlamentari regionali un documento dove verranno illustrate soluzioni alternative al Cpr e verrà ripetuta la richiesta dell'abrogazione dei decreti sicurezza.
Piccata la risposta dell'assessore regionale alla Sicurezza **Pierpaolo Roberti**, che anzi ha ribadito la disponibilità ad aprire in regione altri Cpr pur di ridurre l'accoglienza diffusa. Modello quest'ultimo, va ricordato, che anche la Cei ha indicato chiaramente come virtuoso, l'unico in grado di garantire integrazione e inclusione sociale. Intanto a dirsi pronti ad ospitare un Cpr sul proprio territorio sono stati i sindaci di Udine, Gorizia, Pordenone e Monfalcone.
A Gradisca l'assemblea «No Cpr – No Frontiere» ha promosso sin dall'apertura presidi di protesta. Il prossimo sabato 11 gennaio alle 14.

La struttura del Cpr a Gradisca d'Isonzo

**A.P.**

# +mille

## abbonati a la Vita Cattolica

### Abbonati a “La Vita Cattolica”

Il settimanale del Friuli e della Chiesa in Friuli. La veste ed il palinsesto sono profondamente rinnovati nei contenuti e nella grafica, nell’attenzione ai paesi e alle parrocchie.

Pensiero fresco, controcorrente quel tanto che è necessario, curioso delle cose belle, amante delle storie che fanno ricca la nostra comunità.

Il costo è di 60 euro e in omaggio il bellissimo “Lunari furlan” 2020.

*... e ogni domenica la trovi in fondo al Duomo e alla chiesa di S. Valeriano*

Invito all’abbonamento della parrocchia di Codroipo

Copertina del Bollettino “Insieme” di Codroipo

## la Vita Cattolica

### Come abbonarsi

**1.** presso gli uffici di **Vita Cattolica**, Udine Via Treppo n. 5/b, dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00-18.00

**2.** tramite Conto corrente postale nr. 262337 intestata ad **Editrice La Vita Cattolica Srl** via Treppo, 5/b Udine

**3.** tramite Bonifico bancario con le seguenti coordinate: **Banca Intesa San Paolo** spa UDINE SEDE - IT 16 X 03069 12344 100000008078

**4.** online dal nostro sito internet **www.lavitacattolica** pagamento tramite paypal

CIÒ CHE C'È DI NUOVO NEL 2020. *Bilancio di fine e d'inizio d'anno per le strade friulane*

# Trasporti: dal 13 gennaio 12 mila tir tolti dall'autostrada A4. Nuovi treni

Il 2020 ci riserverà importanti novità sul piano dei trasporti. A cominciare già dal prossimo 13 gennaio quando scatteranno i nuovi collegamenti fra i grandi interporti di Cervignano e di Orbassano in Piemonte. Una novità di prim'ordine, sul piano ambientale ma anche su quello della sicurezza: circa 12 mila tir saranno tolti dall'autostrada A4 e, in questo modo, verrà risparmiato oltre l'80% delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera per ogni carico trasportato su ferrovia. Parliamo, infatti, di un nuovo servizio di trasporto merci combinato non accompagnato, lungo quello che è il Corridoio europeo Ten-T Mediterraneo, da Lisbona a Kiev. Un accordo è maturato in tal senso tra le società Mercitalia Intermodal, del Polo Mercitalia (gruppo Fs Italiane) e Space Logistic di Salgareda (Treviso), realtà di trasporti multimodali. Nella fase iniziale sono previsti sei treni alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì dall'interporto di Cervignano del Friuli a quello di Torino Orbassano; martedì, giovedì e sabato nella direzione opposta. Da aprile 2020 i collegamenti diventeranno giornalieri.

I treni (capacità di trasporto 1.600 tonnellate, lunghezza 550 metri) saranno composti da 16 carri doppi di ultima generazione che consentono di caricare 32 semirimorchi Mega (altezza 4 metri, lunghezza 13,60 metri) o casse mobili da 40 piedi. Prodotti industriali e alimentare secco la tipologia di merci trasportata.

Lo spostamento del traffico merci dalla strada ai binari è uno degli obiettivi strategici del piano industriale 2019-2023 del gruppo Fs. I carri di ultima generazione sono dotati di un innovativo sistema elettronico per il monitoraggio in tempo reale delle prestazioni del treno.

Si diceva della sicurezza, in questo caso autostradale. Ecco, infatti, un'altra novità rassicurante. Il terzo lotto della Terza corsia dell'A4 sarà consegnato ad Autovie tra marzo e aprile 2020, con un anno di anticipo sulla programmazione prevista.

Ritornando al trasporto ferroviario, il 2020 sarà anche l'anno del nuovo contratto di servizio tra Regione Fvg e Ferrovie dello Stato. E sarà pure l'anno del nuovo contratto regionale del trasporto pubblico locale. La gara non si limiterà a garantire tre milioni di chilometri in più rispetto al passato, ma renderà possibile l'applicazione di una serie di miglioramenti dell'offerta complessiva. Individueremo entro il 2020 - assicura l'assessore Pizzimenti rispondendo alle obiezioni dell'opposizione - anche il gestore del servizio ferroviario regionale che porterà in dote nuovi treni da utilizzare sulle tratte locali. Il sistema del trasporto pubblico locale automobilistico del Friuli-Venezia Giulia oggi si snoda su oltre 5.100 chilometri e serve circa 8 mila fermate con 43 milioni e 366 mila chilometri percorsi dai mezzi in servizio, dei quali 19 milioni e 639 mila per servizi urbani, compresi quelli tranviari, e 23 milioni 727 mila per servizi extraurbani.

Da maggio 2020, quando entrerà in vigore il nuovo contratto, con l'avvento del gestore unico tutto sarà gestito in maniera integrata. Questo, oltre a portare risparmi per la regione e i cittadini agevolerà anche l'accesso ai servizi e produrrà ricadute positive pure in termini ambientali, dato che i mezzi in circolazione in Friuli-Venezia Giulia sono estremamente moderni.

In agenda ci sono anche lo sconto del 50 per cento per gli abbonamenti scolastici e la possibilità di avere un biglietto urbano unico utilizzabile in più città e un sistema informativo unico basato proprio sulla totale integrazione dei servizi offerti finora dalle singole società di trasporto.

**F.D.M.**

## Udine. Sarà l'anno dei parchi

Il 2020 per Udine sarà l'anno dei parchi, con l'ampliamento di quello di Cormôr e con la creazione di un grande bosco al posto della Caserma Piave che sarà demolita. Sul fronte dell'ambiente si andrà avanti con il nuovo sistema di raccolta rifiuti «casa per casa» pur con «piccoli correttivi». L'ha detto il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, nella conferenza stampa di bilancio del 2019. «Riteniamo di aver fatto quanto promesso», ha detto, evidenziando come primo risultato gli interventi sulla sicurezza: «Abbiamo riportato la polizia locale alle dipendenze del Comune, nominato un nuovo comandante, assunto 12 nuovi agenti, chiuso il progetto di accoglienza Aura, inserito i vigilantes, emesso due ordinanze di limitazione degli orari dei negozi e di divieto di bevande alcoliche all'aperto in borgo stazione». Nel 2020 ci saranno altre 8 assunzioni di agenti, 150 mila euro per la vigianza privata, 200 mila per la videosorveglianza. Tra i risultati del 2019, la crescita del 5% degli arrivi di turisti in città.

## Boschi da rigenerare

Quali sfide sul territorio nel 2020? Innanzitutto la rigenerazione dei boschi schiantati dalla tempesta Vaia. In primavera si comincerà a seminare le nuove piante. Ben 100 milioni d'investimenti sono programmati per quest'anno. Proseguiranno le iniziative in difesa dell'ambiente «plastic free» che potranno usufruire di un milione di euro e quelle per la mobilità sostenibile. A Breve, la Regione chiederà un tavolo ministeriale per sbloccare i dragaggi.

## VOLONTARIATO. Anziani e disabili

Il Friuli-V.G. vanta il più alto numero di persone impegnate nel volontariato in rapporto al numero di abitanti. Ben 10 mila le realtà censite. «Proprio alle associazioni – ammette il vicegovernatore Riccardi – dobbiamo l'emersione di un insieme di fragilità che altrimenti sarebbero rimaste senza risposta». Tra le sfide del 2020, anticipa anticipa il portavoce del Forum del Terzo Settore, Zenarolla, c'è la definizione di un Piano sociale «allargato»; il sostegno all'economia sociale; una nuova legge regionale sul Terzo Settore; un piano straordinario di formazione.

Intanto la Regione ha incrementato la spesa per le persone fragili (+12,7%): 27,7 milioni destinati a strutture per anziani e disabili.

## LAVORO. Per la Safilo il 16 gennaio a Roma

La Safilo è la situazione industriale e occupazionale più a rischio in regione.

Per giovedì 16 gennaio è stato convocato un tavolo nazionale a Roma, al Ministero dello sviluppo economico. In vista dell'appuntamento, è in programma un incontro con la società da parte della Regione, in piena intesa con i sindacati, assieme ai quali – e a Confindustria di Udine – sarà costituito un fronte comune per salvaguardare il lavoro di 235 persone. L'assessore regionale alle Attività produttive del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Emidio Bini, auspica che la convocazione al Ministero possa comportare una sospensione delle scelte annunciate in ordine alla chiusura dello stabilimento.

## SANITÀ. Non chiuderà alcun ospedale

Nella sanità, dopo che nel 2019 è stata varata l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, il 2020 è l'anno della nascita delle tre Aziende di area vasta che completano la riforma nel senso di una semplificazione. In particolare, gli ospedali spoke, quelli periferici, saranno molto utili per alleggerire le liste d'attesa, potendosi dedicare alle attività programmate. Nessuno di questi, dunque, verrà tagliato. Sono arrivati anche i nuovi vertici aziendali. Sarà Giuseppe Tonutti, attuale commissario straordinario dell'Asuiud (ormai As Fc) a guidare l'Azienda regionale di coordinamento per la salute finora traghettata da Francesco Zavattaro. A Udine Tonutti lascerà il posto a Massimo Braganti.

## FAMIGLIA. Entro giugno la nuova legge quadro con 50 milioni. 28 milioni per gli asili nido

Tra i contributi regionali, 600 euro al mese, dal secondo figlio in poi, entro il limite Isee di 50 mila euro

«Nel primo semestre del 2020 avremo a disposizione una legge quadro sulla famiglia». Lo ha assicurato il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, presentando il bilancio di fine anno. Un provvedimento legislativo in cui verranno inserite in maniera organica misure a favore della famiglia, per un totale di 50 milioni di euro. «Possiamo fare, e stiamo facendo norme su lavoro, sanità, imprese, innovazione, agricoltura, ma se non cerchiamo di combattere la crisi demografica, che si registra anche in Friuli-Venezia Giulia, non daremo una prospettiva di crescita alla regione», ha detto Fedriga.

La Regione ha stanziato quasi 16 milioni destinati al bonus bebè (10,1 nel biennio 2018-19 e ulteriori 5,5 nel 2020) e 3 milioni per i centri estivi nel 2020. Inoltre ha messo in conto misure collegate, come l'assunzione delle mamme lavoratrici, con contributi tra i 7 e i 13 mila euro, per complessivi 12 milioni. L' impegno finanziario sugli asili nido è di 28 milioni di euro; spicca il contributo di 600 euro al mese assegnato dal secondo figlio in poi entro il limite Isee di 50 mila euro. Ma queste - obiettano le minoranze, Pd e M5S - sono tutte misure già previste; di nuovo non c'è proprio nulla. Quindi? «Dalla Regione solo propaganda».

**Dopo il terremoto**

Mons. Giannino Fuccaro ha visitato per la Caritas le zone colpite dal sisma

# In Albania, tra le macerie

Un'amicizia che ha radici salde quella tra la Chiesa udinese e l'Albania. Così, all'indomani del violento terremoto (magnitudo 6,4) – che il 26 novembre ha duramente colpito l'area di Durazzo e Thumane facendo 51 i morti –, la mobilitazione, in particolare della Caritas diocesana di Udine, è stata immediata. Dopo i primi contatti diretti con le parrocchie, mons. Giannino Fuccaro, insieme ad Achille Del Bianco, ha compiuto un primo sopralluogo per verificare con i propri occhi la portata dell'evento.

Demolizioni in corso

Nel villaggio di Mamminas, a destra mons. Fuccaro

## L'ospedale nelle tende

«Siamo arrivati a Scutari, dove eravamo attesi dal parroco della cattedrale, don Vlash Palaj, mercoledì 11 dicembre – scrive mons. Fuccaro nel suo dettagliato resoconto –. Il giorno dopo abbiamo raggiunto la cittadina di Lac Curbini, qui abbiamo incontrato il direttore sanitario dell'ospedale. La struttura è stata dichiarata inagibile e ora è sostituita da due tende con del personale di un'organizzazione benefica italiana. Ad aggravare la precarietà sono i forti venti che si abbattono sulla zona. Dopo il colloquio e la visita ci siamo accordati affinché ci venga inviata una relazione sulla situazione e sulle necessità, per rispondere così alle esigenze sanitarie di circa 85 mila persone». Tredici chilometri più in là, la delegazione si è fermata a Thumane, dove il sisma ha fatto 15 vittime. Qui erano in corso i lavori di demolizione in particolare di due edifici, fortemente danneggiati, risalenti al periodo comunista (1945-90).

Nei villaggi gran parte delle case sono irrimediabilmente danneggiate

## Durazzo, epicentro del sisma

«Ripreso l'itinerario – continua mons. Fuccaro – siamo giunti a Durazzo, porto principale dell'Albania, città di 115 mila abitanti ed epicentro del sisma. Anche qui la struttura urbana risale al quarantennio del regime con strade a reticolo, non molto ampie, dove si ergono, sui due lati, condomini che si sviluppano su circa 5 o 6 piani. Dopo la caduta del comunismo, negli anni duemila, sono state realizzate costruzioni mastodontiche, palazzine anche di dodici piani, frutto spesso di abusivismo. Sono proprio queste strutture che hanno ceduto e ora mostrano vistose fenditure».
Numerosi gli edifici – anche quelli di epoca comunista – che sono stati dichiarati inagibili. Parte delle famiglie sono quindi state trasferite negli alberghi della costa e nella città di Tirana. Ad altre sono stati messi a disposizione degli alloggi. Nei villaggi, soprattutto per le aziende agricole, sono state fornite tende invernali, in ragione della necessità di continuare il proprio lavoro.
Al momento, in città, sono ancora ben visibili le macerie, ma comunque negozi e uffici ubicati a pian terreno non hanno interrotto le proprie attività. Particolarmente tragica la visione di un condominio completamente inghiottito dalla terra, poco distante dal collegio della comunità delle suore italiane Adoratrici del Preziosissimo Sangue. Queste ultime hanno testimoniato come subito dopo il crollo si sentissero grida di disperazione che col passare delle ore hanno lasciato lo spazio a un silenzio agghiacciante. Il collegio fortunatamente non ha subito danni, anzi, è diventato punto di riferimento e riparo per molte persone. I condomini circostanti, invece sono stati tutti evacuati, nel quartiere restano soltanto due suore e le ragazze ospiti del convitto.

## Gli aiuti nell'emergenza

«Da Durazzo – spiega mons. Fuccaro – abbiamo proseguito verso Tirana. Qui abbiamo incontrato l'arcivescovo di Durazzo-Tirana che ci ha illustrato l'organizzazione degli aiuti. È lo Stato a coordinare gli interventi, anche per scongiurare infiltrazioni mafiose. La Caritas Albania si sta prendendo cura delle famiglie dei villaggi a cui non è giunta l'assistenza statale. Abbiamo potuto vedere con i nostri occhi questi interventi visitando, il 13 dicembre, Mamminas, villaggio che si estende tra la zona collinare e un'ampia vallata, a 14 chilometri da Durazzo. Qui abbiamo incontrato il vicario generale, don Kreshnih. Ad accoglierci una bambina di nove anni con un aperto sorriso che esprimeva accoglienza e gentilezza. Purtroppo gran parte delle case risultano danneggiate in modo irreparabile con macerie e detriti ovunque. Ciononostante, in alcune di esse, continuavano ad abitare soprattutto persone anziane, semplici e dignitose, che avevano addirittura ripulito l'interno delle case dagli intonaci caduti, dalle loro parole era del tutto assente qualsivoglia pretesa». Nel villaggio di Mammuras – che conta 26 mila abitanti e dove i cattolici raggiungono l'80% della popolazione – la delegazione, accompagnata dal parroco, ha visitato un piccolo centro parrocchiale che potrebbe essere utilmente replicato anche a Mamminas.
La missione in Albania si è conclusa il 14 dicembre, restano continui i contatti con la Caritas nazionale albanese così da poter capire, strada facendo, quali saranno gli interventi più adatti da mettere in campo.

**Anna Piuzzi**

## COME CONTRIBUIRE

### Attraverso la Caritas una raccolta fondi

Già all'indomani del sisma del 26 novembre che ha colpito l'Albania, la Caritas diocesana di Udine si è attivata lanciando una raccolta fondi, appoggiandosi a Caritas Albania – che attraverso la propria rete diocesana raccoglie informazioni da parrocchie e missioni per andare incontro alle esigenze dei numerosi sfollati –, ma soprattutto mettendosi in contatto diretto con le parrocchie e le comunità a cui da tempo la Chiesa udinese è legata da rapporti di autentica amicizia, realtà queste che la Caritas sta sostenendo attraverso progetti mirati di cooperazione. Una mobilitazione quella della Caritas che è gesto concreto anche di riconoscenza e memoria, non potendo certo dimenticare le proprie origini: nacque, infatti, all'indomani del terremoto del Friuli del 1976, per coordinare i numerosi volontari arrivati in regione da tutta Italia a sostegno della popolazione locale.
È possibile fare un'offerta (indicando la causale "#TerremotoAlbania"): al Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine Onlus, codice IBAN IT 45 U 02008 12310 000001515712 presso UNICREDIT BANCA.

# Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

**Lunedì 6 gennaio**: in duomo, a Gemona, alle 10.30, Pontificale nella Solennità dell' Epifania del Signore; alle 17, in Cattedrale a Udine, Vespri.
**Martedì 7 e mercoledì 8**: incontro della Conferenza episcopale Triveneta.
**Giovedì 9**: alle 9.30 a Castellerio, incontro con i Vicari foranei.
**Sabato 11**: alle 9.30 a Zelarino, inaugurazione della scuola triveneta per diaconi permanenti.
**Domenica 12**: alle ore 10, nella parrocchia di S. Paolino, a Udine, inaugurazione di una comunità casa famiglia, e alle ore 11, S. Messa in occasione della festa patronale.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riprenderà il ricevimento negli uffici della Curia, mercoledì 8 gennaio, con il consueto orario, lun. merc. ven., ore 10.30-12.30.

■ **UFFICI CURIA CHIUSI PER LE FESTE**
Gli uffici della Curia diocesana riapriranno, dopo le festività natalizie, lunedì 6 gennaio. L'Ufficio Cassa sarà aperto, con i consueti orari, anche giovedì 2 e 3 gennaio 2020.

■ **PELLEGRINAGGIO GIOVANI**
Cascia, Orvieto, Siena: sotto l'albero quest'anno adolescenti e giovani friulani hanno trovato anche la proposta estiva della Pastorale giovanile diocesana per il 2020. Il pellegrinaggio, intitolato «Spezzati» per amore (o per amare?), si rivolge a 15-30 enni e si terrà dal 27 luglio al 1° agosto 2020. Obiettivo: offrire ai partecipanti la possibilità di riflettere sul significato dell'Eucaristia e sulla valenza dello «spezzarsi» per amore, donando se stessi sull'esempio di Gesù. Maggiori informazioni si possono trovare sul sito www.pgudine.it

## Agenda pastorale 2020

Fresca di stampa, è in distribuzione in questi giorni l'Agenda pastorale. Dedicata a tutti gli operatori pastorali, scandisce i tempi della vita diocesana e contiene informazioni utili sulle nuove Collaborazioni pastorali e loro referenti. È disponibile negli uffici della Vita Cattolica.

**1 GENNAIO.** Capodanno di preghiera. L'Arcivescovo ha consegnato il Messaggio del Papa. Te Deum in Cattedrale, Marcia e Eucarestia a Zuglio, S. Messa a Castelmonte

# «La speranza ci dà le ali per essere costruttori di pace»

In Cattedrale a Udine, per il solenne Te Deum di fine anno, a dire grazie per i doni del 2019, o in marcia, la notte del 31, tra canti, letture e testimonianze di pace, sui passi illuminati dalla luce delle torce, verso la pieve madre di Zuglio, che dall'alto veglia su tutta la Carnia. Infine, al cospetto della Vergine di Castelmonte, il 1° gennaio. Tantissimi friulani si sono raccolti in preghiera attorno al loro Pastore tra martedì 31 dicembre, a Udine prima e in Carnia poi, e il primo gennaio gennaio, solennità di Maria Santissima Madre di Dio e Giornata mondiale della Pace, a Madone di Mont. «Sono costruttori di pace coloro che sono sostenuti nel cuore da una forte speranza», ha ricordato loro mons. Andrea Bruno Mazzocato richiamando nelle diverse occasioni vari passaggi del Messaggio di Papa Francesco per la 53ª Giornata per la pace. «Sperare nella pace è la forza che sostiene nei momenti di doloroso conflitto e fa lottare per trovare una soluzione», ha detto nell'omelia della S. Messa di fine anno in Cattedrale, richiamando le parole del Papa: «La speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili».
Quante volte però la speranza può essere soffocata? Da stati d'animo di paura, di rassegnazione, dalla tendenza a credere che le cose possano andare sempre male, se non peggio. «Questi stati d'animo sono tentazioni che spingono a ritirarsi nel proprio privato – ha proseguito l'Arcivescovo –, per salvaguardare "almeno il proprio benessere personale", e a non sentirsi membri di una famiglia più grande nella quale ognuno può e deve dare il proprio contributo per far crescere serenità e pace».
La speranza «è una virtù che va tenuta viva e alimentata nel nostro animo», ha insistito mons. Mazzocato. Perché «solo chi è sostenuto dalla virtù della speranza ha, come dice il Papa, "ali per andare avanti"».
E cos'è che nutre la speranza? La memoria. È la seconda parola-chiave che cita Papa Francesco, ricordando quanto sia preziosa, ad esempio, la testimonianza che continuano ad offrire i sopravvissuti ai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki. «La memoria nutre la speranza perché tiene viva la coscienza di quanto terribile sia l'inferno in cui l'umanità può cadere quando rinuncia alla pace». La memoria, ancora, «non ci fa perdere il ricordo di grandi testimonianze di uomini e donne che, anche in mezzo all'inferno della guerra, hanno continuato a lottare per la pace. Sono stati uomini e donne di speranza».
L'Arcivescovo ha infine invitato a riflettere sul tema della conversione ecologica, caro anche a Papa Francesco e «una delle attenzioni più sentite dalla persone e dai mezzi di comunicazione». «Per vivere una sana ecologia – ha sottolineato mons. Mazzocato – è necessario innanzitutto ricordare che tutto l'universo e la nostra terra vengono dalla bontà, onnipotenza e fantasia del nostro Dio Creatore e tutto è orientato a sua lode e gloria». Questo "ordine" troppe volte è «disatteso» osserva l'Arcivescovo, tra gli stessi cristiani. «I discorsi e gli eventi a favore di una buona ecologia non si concludono normalmente pregando, come Francesco: "Laudato sii, o mi' Signore" a lode e gloria di Dio Padre. È compito di noi cristiani e della Chiesa – ha esortato mons. Mazzocato –, per evitare di coltivare una sensibilità ecologica ancora una volta disordinata, mantenere vivo il riferimento a Dio Creatore, principio e fine di tutto il creato».

**Valentina Zanella**

## Natale in carcere. «Attorno a Gesù nessuno scarta l'altro»

Quella del presepio «È una bella comunità perché tutti vi trovano posto e accoglienza; c'è posto anche per i pastori, poveri e spesso disprezzati». Così mons. Andrea Bruno Mazzocato nell'omelia pronunciata in Cattedrale a Udine in occasione del Santo Natale e richiamata anche in carcere, dove l'Arcivescovo ha voluto raccogliersi in preghiera con i detenuti. Mons. Mazzocato ha celebrato una S. Messa la mattina di Natale nella casa circondariale di Udine e il 26 dicembre con i reclusi nel penitenziario di massima sicurezza di Tolmezzo. Le comunità cristiane, ha sottolineato, dovrebbero essere come il presepe, luoghi dove, come ha richiamato Papa Francesco, «i poveri non stonano affatto», comunità «dove nessuno scarta l'altro».

PAROLA DI DIO

# Luce vera, che illumina ogni uomo

**5 gennaio 2020**
Domenica II dopo Natale

*La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18.*

In questa domenica, la liturgia ci invita ancora una volta a contemplare la grotta di Betlemme e posare il nostro sguardo sul Dio bambino lasciandoci guidare dalle prime parole del Vangelo di Giovanni: «In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio… Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo». Godiamo della grande meditazione giovannea attraverso la quale veniamo proiettati nelle profondità del Mistero a tal punto che uscendo dalla storia e dal tempo siamo condotti e sospesi sul quel «in principio», sul punto fermo dal quale tutto proviene e scaturisce; Dio e il suo Verbo eterno. Sono Parole altissime di fronte alle quali rimaniamo muti; di fronte ad esse non possiamo far altro che ascoltarle per intonare il nostro canto di lode alla "meraviglia" che è il Bambino di Betlemme.
Così si esprimeva sant'Agostino in una delle sue omelie meditando il mistero della nascita nel tempo del Figlio di Dio: «Quali lodi potremo dunque cantare all'amore di Dio, quali grazie potremo rendere? Ci ha amato tanto che per noi è nato nel tempo lui, per mezzo del quale è stato creato il tempo; nel mondo fu più piccolo di età di molti suoi servi, lui che è eternamente anteriore al mondo stesso; è diventato uomo, lui che ha fatto l'uomo; è stato formato da una madre che lui ha creato; è stato sorretto da mani che lui ha formato; ha succhiato da un seno che lui ha riempito; il Verbo senza il quale è muta l'umana eloquenza ha vagito nella mangiatoia, come bambino che non sa ancora parlare».
Il modo stesso in cui Dio sceglie di iniziare il suo cammino umano diviene lampada ai nostri passi. Lui, la luce vera, nasce scegliendo la dimensione della spogliazione e mostrando in questo modo la via maestra dell'umiltà. L'Altissimo, la Sapienza eterna, sceglie di incontrare l'uomo, di mostrarsi a lui percorrendo la sua stessa via: il Creatore vuole la condivisione con noi sue creature a tal punto che uscendo dalla sconvolgente logica umana, si fa uomo. A Betlemme ha inizio la grande vicenda dell'incontro reale e concreto tra Dio e l'uomo che maturerà sul Calvario quando il Bambino di Betlemme, ormai adulto, sposerà tutto della vicenda dell'uomo, scegliendo di morire come ogni Adamo creato. Il Vangelo narra la vicenda di Colui che è l'origine del mondo, di colui che ha tanto amato la sua creazione da volerla illuminare e riplasmare attraverso la sua presenza. Cristo è «la luce vera», dice Giovanni; attraverso il Vangelo ancora oggi il Signore illumina, svela, ci permette di cogliere la verità della nostra persona con le nostre fragilità. La Parola si fa lampada quando gli concediamo di dialogare con noi stessi permettendole di illuminare ogni nostra dimensione interiore. Sperimentiamo che Cristo è luce quando nella preghiera consegniamo a lui i nostri pensieri e il nostro agire e cogliamo il suo indirizzarci verso la carità, verso il comandamento dell'amore.
In questo tempo di Natale veniamo provocati dallo Spirito a porci umilmente di fronte al Mistero del bambino di Betlemme; guardando in silenzio la grotta di Betlemme nasce interiormente il desiderio di conoscere, di sapere, di gustare la vicenda di questo Bambino. Iniziamo così a seguirlo, e leggendo e meditando la sua vita ci accorgiamo che essa diviene specchio alla nostra anima.

**don Davide Gani**

# Più di 500 alla Messa in marilenghe nel duomo di Milano

Oltre 500 friulani all'ombra de la Madunina. Tante le persone che hanno partecipato alla Santa Messa in friulano, celebrata nel Duomo di Milano domenica 22 dicembre da don Romano Michelotti, parroco di Villanova di San Daniele del Friuli, insieme a padre Giuseppe Sedran, nativo di Camino di Codroipo, per tanti anni missionario del Pime (Pontificio istituto missioni estere), e da don Marco Lucca, originario di Pozzuolo del Friuli, già missionario in Brasile e attualmente coadiutore nella parrocchia di Sant'Ignazio di Loyola nel quartiere Feltre, nella metropoli lombarda.
«I tanti friulani, che ormai dal secondo dopoguerra hanno costituito un'importante comunità a Milano - raccontano Fulvia Rossi, segretaria del locale Fogolâr Furlan, e Vittorio Storti, direttore del periodico edito dallo stesso Fogolâr e tesoriere del sodalizio – hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa annuale, promossa ormai dal 1976, che in quest'occasione è stata allietata dai canti del Coro Vòs di Vilegnove, diretto da Cristina Narduzzi, accompagnato all'organo da Matteo Mattioni.
Nella città lombarda la comunità friulana si è fatta onore in molti campi, per serietà e laboriosità. Può forse sembrare scontato parlare di successi nel settore dell'edilizia, ma non lo è certamente accennare ai risultati in campi come l'editoria, dove si è distinto lo stesso Ardito Desio, oppure nell'industria con Enore Deotto, che ha dato vita a Smau, la principale fiera dell'innovazione in Italia. La comunità friulana può contare anche su significativi punti di riferimento nella metropoli lombarda, tra i quali il periodico edito dal Fogolâr furlan, fondato nel 1976 dallo stesso Ardito Desio e il ristorante Osteria della Stazione, gestito dal vulcanico Gunnar Cautero, nativo di Udine, che presenta le specialità della tipica cucina friulana ed è stata recentemente premiata come miglior trattoria di Milano per la guida "I Cento di Milano 2020 (Edt)".

**Flavio Zeni**

## Diaconi permanenti, si inaugura la Scuola triveneta

Prende il via e sarà inaugurata ufficialmente sabato 11 gennaio 2020 al Centro pastorale Card. Urbani di Zelarino (Venezia) la neonata Scuola triveneta di formazione al diaconato permanente. «Questa Scuola - spiega mons. Dino Bressan, coordinatore della Commissione per il diaconato permanente della Conferenza Episcopale Triveneto - è il risultato di un lento e fecondo lavoro di comunione e confronto tra le diocesi che da oltre sei anni si incontrano per promuovere, sostenere e sviluppare il diaconato permanente nelle nostre Chiese particolari, e ricercare piste comuni. È con gioia che proponiamo all'intera comunità ecclesiale triveneta ed italiana questo evento inaugurale, e dare così avvio formale a questa Scuola promossa dalla Conferenza episcopale, mediante la nostra Commissione, ed in piena collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto». L'evento inizierà alle 9.30 con le lodi presiedute dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Seguirà la cerimonia inaugurale con interventi di mons. Mazzocato, mons. Bressan, mons. Roberto Tommasi, preside della Facoltà Teologica del Triveneto, mons. Matteo Ferrari e del diacono Tiziano Civettini, rispettivamente direttore e segretario della Scuola. Alle ore 11.30 concelebrazione eucaristica presieduta dal presidente della Conferenza Episcopale Triveneto e patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia.

**ISSR.** Assegnato il Premio Canciani. Da febbraio i nuovi corsi

# Le migliori tesi in Scienze religiose

Gli studenti premiati, all'inaugurazione dell'Anno accademico

Un riconoscimento prestigioso, entrato ormai nella tradizione dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Santi Ermagora e Fortunato», la realtà accademica che fa capo alle tre diocesi di Udine, Gorizia e Trieste. Parliamo del «Premio Canciani», attribuito dall'omonima fondazione in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico degli Studi Teologici Interdiocesani. La cornice della chiesa udinese di San Bernardino, in via Ellero, ha visto la consegna del primo premio alla tesi «Viktor Frankl: un'antropologia alla prova della Shoah», realizzata dalla studentessa Ilaria Tassiello, che si è aggiudicata i 500 euro messi in palio per la tesi vincitrice. Sul secondo gradino del podio, con un riconoscimento di 350 euro, Grazia Navarria con la tesi su «Ethics by design: l'etica nella progettazione degli artefatti tecnologici». Condividono ex-aequo la medaglia di bronzo le tesi di laurea realizzate da Fabiana Tosoratti e Sonia Dreolini, intitolate rispettivamente «La misericordia di Dio e la maternità ritrovata per le donne che hanno abortito» e «Il potenziale religioso del bambino nella prospettiva di Maria Montessori». Per loro il riconoscimento di 250 euro.
Nella stessa occasione, il prof. don Francesco Brancaccio (intervistato da «la Vita Cattolica» sul numero dello scorso 13 novembre) ha svolto una lectio magistralis sul tema «La laicità pro-vocata dal Cristianesimo: frontiera o spazio comune?».
L'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che ha sede nei locali dell'ex seminario di Udine e da due anni fa capo congiuntamente alle diocesi di Gorizia, Udine e Trieste, impegna diverse centinaia di studenti che, al termine del percorso di studio – di tre o cinque anni –, conseguono l'equivalente Laurea triennale o magistrale in Scienze Religiose. I numerosi corsi previsti dall'Issr possono essere frequentati anche singolarmente, in qualità di uditori.
Dalla riapertura degli uffici in gennaio, sarà possibile inoltrare la domanda per seguire i corsi del secondo semestre, il cui inizio è previsto il 17 febbraio 2020. Le informazioni sui corsi e sulle modalità di iscrizione si possono reperire sul sito www.issrudine.it

**Giovanni Lesa**

*IL TEOLOGO RISPONDE*

# *Antisemitismo senza tregua*

a cura di
**mons. Marino Qualizza**

**Gentile mons. Qualizza, resto sempre più sconcertato dalle continue ondate limacciose di odio contro gli Ebrei. E nello stesso tempo di esaltazione dei regimi dittatoriali che ne hanno decretato la persecuzione finale. Mi mancano veramente le parole, anche perché sono fortemente convinto che il cuore dell'uomo non è fatto per l'odio, ma per l'amore. Secoli di storia e di poesia ce lo raccontano, e non si devono dimenticare. Proprio la poesia, in quanto espressione della nobiltà umana. Che a questa si sostituisca la sgrammaticatura sguaiata del disprezzo mi sembra degradi ancora di più l'uomo. Non ci può essere gioia in questo, infatti le manifestazioni d'odio e di rifiuto sono sempre rozze e selvagge. E tuttavia persistono. Mi domando e le domando, quale insoddisfazione, quale frustrazione hanno sofferto queste persone che trovano nell'aggressione compenso ai loro guai esistenziali? È chiaramente un problema sociale che ci riguarda.**

**Valdi De Rosa**

Mi piace intanto il riferimento alla poesia. Se ad essa si unisce il canto, ma è già per se stessa tale, abbiamo la bellezza e la gioia della vita. Ebbene, la storia biblica degli Ebrei, drammatica per molti versi anch'essa, è storia di una gioia e bellezza annunziata, perché orientata alla salvezza che, in altri termini, altro non è se non la riuscita della vita in Dio. Per questo motivo noi cristiani dobbiamo essere eternamente riconoscenti agli Ebrei, a quell'Israele di cui abbiamo anche ereditato il nome, senza rubarlo, ma condividendolo pacificamente.
Da Israele abbiamo le Scritture, una tradizione di fede, abbiamo Gesù Cristo e la prima comunità di credenti cristiani. È vero che la storia è stata cattiva consigliera, in questo caso, perché ha caricato di significato politico e sociale, ciò che era e rimane una questione solamente religiosa. È vero che diversi Padri della Chiesa hanno polemizzato fortemente con gli Ebrei ortodossi, ma era una disputa teologica. Quando dalla teologia si è passati alla politica, per un processo quasi inevitabile nel passato, sono nati guai seri. E continuano in certe formazioni politiche che sono rimaste nella ignoranza volontaria.
La Chiesa cristiana ha fatto il suo percorso di conversione proprio a partire dalle Scritture e ha voluto mettere in luce non più la linea della contrapposizione teologica, ma quella del dialogo, prendendo lo spunto dal grande polemista Paolo di Tarso. Superando anche certe sue rigide posizioni, si è scelto di seguire la linea tracciata nei tre grandi capitoli 9-11 della Lettera ai Romani. Questo grandioso affresco costituisce la "magna carta" per tutti i credenti che si ispirano alla Bibbia: Dio ha riunito insieme tutti i peccatori, e tutti lo sono, per avere misericordia di tutti. Semplicemente stupendo!

*m.qualizza@libero.it*

## le Notizie

**UDINE.** Protocollo Arlef-Comune per il friulano

Firmato, lunedì 30 dicembre, a Palazzo D'Aronco il Protocollo d'Intesa tra l'Arlef – Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane e il Comune di Udine. Il documento si prefigge azioni per assicurare una presenza della lingua friulana all'interno dei servizi del Comune di Udine (comunicazione istituzionale, cultura, musei, manifestazioni, sport e tempo libero, associazionismo, salute, sicurezza, sociale, istruzione e servizi educativi, commercio e attività produttive, ambiente, mobilità e trasporti). A sottoscrivere il documento sono stati il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, e il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino. «La Capitale del Friuli è pronta a farsi carico in maniera attiva del proprio ruolo di guida del territorio in questa battaglia che è purtroppo ancora lontana dall'essere vinta, definendo un metodo vincente e replicabile in tutti i Comuni della Provincia», ha detto Fontanini. «Questa nuova intesa rafforza la strada già intrapresa, con l'obiettivo di estendere le azioni di sviluppo e sostegno della lingua friulana», ha affermato Cisilino.

**UDINE.** Sposi da 61 anni

Nelle scorse settimane Galdino Musig e Nerina Stell (nella foto) hanno festeggiato nella parrocchia del Cristo a Udine il bel traguardo di 61 anni di matrimonio. Ad essi gli auguri di tutti gli amici, parenti e del settimanale la Vita Cattolica.

**ADEGLIACCO.** Il mulino apre per le feste

Nel periodo delle feste l'antico mulino di Adegliacco, a Tavagnacco, si apre al pubblico. Il 6 gennaio, alle ore 15, visita guidata per adulti e bambini. Costo: 4 euro (gratuito sotto i 6 anni). Sempre il 6, alle 11, laboratorio per famiglie «Caroselli e altalene» per costruire assieme originali giostrine natalizie e caroselli girevoli. Costo: 7 euro. Iscrizione obbligatoria sul sito www.immaginarioscientifico.it

# A Udine in arrivo 5 nuovi medici

Due pensionamenti con gennaio. Nuove assunzioni a Udine, Pasian e Pavia. A Pozzuolo incarico provvisorio. Nell'anno otto ulteriori assegnazioni

Il Distretto sanitario di Udine entro qualche mese assumerà cinque nuovi medici di medicina generale. Ed entro l'anno ci sarà la pubblicazione di 8 zone carenti, con la conseguente assunzione di altrettanti giovani professionisti. A farlo sapere è il direttore del Distretto, Luigi Canciani.

Con gennaio nel territorio del distretto (comuni di Udine, Campoformido, Martignacco, Pagnacco-Tavagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine-Pradamano, Pozzuolo) due sono stati i pensionamenti di medici: nell'ambito di Udine ha lasciato il dottor Roberto Toscano, in quello di Pozzuolo il dottor Stefano Petri. Nel caso di Udine nell'immediato i pazienti di Toscano sono stati assegnati ad altri medici. Ovviamente, essendo non moltissimi i posti liberi, non c'è stata grande possibilità di scelta per i circa 1.500 mutuati del dottor Toscano che si sono presentati allo sportello di via San Valentino in questi giorni. A Pozzuolo invece è prevista in tempi brevissimi l'assegnazione di un incarico provvisorio.

Nel distretto, attualmente, ci sono cinque incarichi provvisori: 2 a Pasian di Prato, 1 a Pavia di Udine, 1 a Tavagnacco e 1 a Pozzuolo. Alcuni di questi però, già nei prossimi mesi, sono destinati ad essere ricoperti da incarichi definitivi. «La Regione – prosegue Canciani – a dicembre ha fatto le assegnazioni in cinque zone carenti, ovvero quelle in cui si supera di 650 unità il rapporto ottimale medico-paziente che è di 1 a 1.300 e nei primi mesi dell'anno saranno definiti gli incarichi definitivi, i quali sostituiscono gli incarichi provvisori, laddove ci sono. Due nuovi medici arriveranno quindi nell'ambito di Pasian di Prato, uno in quello di Pavia di Udine-Pradamano e due in quello di Udine».

Ma non solo. Nel 2020, aggiunge Canciani, «potremo bandire altre 8 zone carenti – 4 a Udine, 2 a Pagnacco-Tavagnacco, 1 a Pasian di Prato, 1 a Pozzuolo – che verranno coperte o con incarichi provvisori o con assegnazioni definitive».

Sarà possibile trovare i nuovi medici, vista la carenza che sta interessando il nostro territorio? «Sì – risponde Canciani – non abbiamo problemi a trovare medici in quanto, tutto sommato, Udine è ancora attrattiva rispetto alle zone periferiche. La sfida è però quella di programmare meglio uscite ed entrate, evitando gli incarichi provvisori causati dalla normativa che attualmente ha tempi molto lunghi».

Sul fronte pediatri, la situazione è buona, afferma Canciani: «In questo momento non abbiamo né incarichi provvisori né zone carenti». Quando, allora, l'arrivo di un nuovo pediatra a Pasian di Prato, dopo il pensionamento del precedente? «Per ora – risponde il direttore – non sono previste ancora assunzioni. Per questo, per venire incontro alle esigenze di quei cittadini abbiamo creato l'ambito unico, consentendo loro di rivolgersi a qualsiasi comune del distretto (e non solo a Tavagnacco come prevedeva la precedente organizzazione). Appena sarà possibile bandire una zona carente, la scelta cadrà su Pasian di Prato».

**Stefano Damiani**

## La parrocchia di San Marco ha la sua area verde

Le mille attività di animazione, che si svolgono nella parrocchia di San Marco a Udine a favore di tutte le fasce d'età, avevano proprio bisogno di un po' di spazio in più. E' nato da questa necessità l'ampliamento del cortile parrocchiale, con l'accorpamento della stradina d'accesso allo stesso cortile e dell'aiuola spartitraffico di piazzale Medaglie d'Oro, ampliamento che è stato inaugurato domenica 22 dicembre 2019, alla presenza di tantissimi parrocchiani, di don Carlo Gervasi, del consigliere comunale Paolo Pizzocaro, del progettista architetto Giuseppe Liotta e del primo dirigente della Polizia di Stato, Stefano Pigani. Il sedime stradale e lo spazio verde restano di proprietà comunale, anche se concessi in uso alla parrocchia ed anche se delimitati da una nuova recinzione, che tutela la sicurezza degli utenti.

**F.Z.**

# In 1000 per il presepe vivente

Mancavano solo l'asinello e il bue al Presepe vivente, che si è tenuto in piazza Matteotti a Udine nella serata di sabato 21 dicembre, con la partecipazione corale di un migliaio di persone, oltre alle 100 comparse, arricchite dai costumi classici di tutte le natività natalizie, per iniziativa dell'Avsi, l'Associazione volontari per il servizio internazionale. Ma entrambi gli animali erano ampiamente giustificati; il primo, l'asinello, era stato bloccato dal maltempo, essendosi impantanato nel fango di Montenars il furgone che lo trasportava, in una giornata caratterizzata da piogge torrenziali, interrotte solo all'inizio del Presepe vivente, complici le preghiere delle Clarisse sacramentine del monastero di clausura di Borgo Faris ad Attimis, che, pur da lontano, facevano il tifo per la sacra rappresentazione. Ed anche l'assenza del bue era giustificata, in questo caso per motivi di pubblica sicurezza, dato il carattere un po' esuberante dello stesso animale. In ogni caso, la riproposizione del Presepe è stata particolarmente apprezzata da grandi e piccini, che sono accorsi sul sagrato della chiesa di san Giacomo e hanno seguito la rappresentazione nei vari momenti allestiti per le vie del centro di Udine.

**F.Z.**

Il presepe vivente, con i re magi, in piazza Matteotti a Udine

**UDINE.** Festa a San Paolino

La festa del titolare della parrocchia di S. Paolino sarà celebrata domenica 12 gennaio. Nell'occasione sarà riproposta la bellissima tradizione della Festa con i nonni, in programma domenica pomeriggio 19 gennaio. Per la riuscita dell'iniziativa gli organizzatori chiedono la collaborazione dei parrocchiani nella preparazione dei dolci, l'allestimento e il riordino dell'ambiente, il servizio di accompagnamento con auto. Gli interessati possono lasciare nominativo e recapito telefonico in sagrestia al termine delle Messe festive oppure nelle segreterie parrocchiali di S. Paolino o del Carmine.

# A Prato Carnico Riccardo cataloga mele antiche

A 21 anni ha già classificato 150 varietà e piantato più di 300 alberelli, nella frazione di Prico, ma vorrebbe fare di più: un impianto di coltivazione. C'è poi la condivisione: il giovane dona piante a chi gliele chiede

Riccardo Toniutti ha 21 anni e una passione: la catalogazione e la coltivazione di mele antiche. Ha già catalogato 150 varietà e piantato più di 300 alberelli nei vasi dietro a casa sua, a Prico di Prato Carnico, ma vorrebbe fare di più: un impianto di coltivazione. Il suo amore per le piante da frutto viene da lontano; il padre, già da quando Riccardo era bambino, aveva cominciato con un amico ad interessarsi al tema ed aveva partecipato ai corsi organizzati dalla Società Cooperativa Nitens, tenuti dall'agronomo Nereo Peresson.
Questi corsi – a cui poi partecipò anche Riccardo – miravano a far sì che persone senza conoscenze agrarie specifiche, fossero in grado di far crescere, curare e potare piante fruttifere come i meli, i peri, i susini.
«A 11 anni è cominciata la mia curiosità sugli alberi da frutto antichi, grazie a mio padre e ad una persona del paese che mi mostrava queste varietà», racconta Riccardo, che – da qualche anno – sta iniziando a sviluppare, a sue spese, un impianto fruttifero, cioè una coltivazione di alberi da frutto di sole varietà antiche, che – secondo la definizione che lui segue e che si differenzia da altre utilizzate anche in regione – sono quelle piante che hanno più di 40 anni. Le varietà moderne – come la Golden o la Fuji – non sopravvivono così a lungo. «L'idea – spiega – è quella di fare un "campo-catalogo": faccio una catalogazione delle piante antiche e faccio anche un censimento delle varietà presenti sul territorio, in maniera da sapere su una zona, come per esempio il mio comune, quali varietà ci sono e dove si trovano».
Il giovane, inizialmente, cerca i posti in cui ci possono essere più piante, tenendo conto anche della storia della comunità. «Nel 1958 – racconta infatti – una cooperativa agricola portò in paese molti alberi da piantare in occasione della tradizionale festa coi bambini. Queste varietà erano tutte antiche». Spesso le piante che Riccardo trova sono in stato di abbandono, quindi stanno morendo: «Se ho la possibilità di recuperarle tramite la potatura lo faccio, altrimenti cerco di prendere un ramo cresciuto nell'ultimo anno e riproduco la pianta tramite l'innesto». La potatura, infatti, può ridare vigore alle piante, favorendo il rinnovamento e la crescita di nuovi rami, ma quando si parla di varietà antiche bisogna stare più attenti: si deve potare lentamente, tagliando i rami nel corso di anni. «Ho recuperato un albero antico – spiega – potandolo pian piano, nel corso di 8 o 9 anni; adesso la base ha 80 anni, ma da due metri in su i rami più vecchi hanno 5 anni. Bisogna avere pazienza e un po' di cura». Sui suoi alberi, poi, Riccardo non utilizza alcuna sostanza chimica; se i frutti sono rovinati non è un problema: quando i prodotti sono naturali, non si può pretendere che non abbiano ammaccature o che abbiano tutti la stessa dimensione.
C'è poi la condivisione: Riccardo dona piante a chi gliele chiede e a chi è interessato spiega il suo progetto, ad esempio negli eventi dedicati al tema, come quello organizzato dagli «Amatori della mela antica» di Maniago. Le varietà antiche, infatti, stanno guadagnando sempre maggiore fama: sono longeve, resistenti alle principali malattie diffuse sul territorio ed hanno migliori proprietà organolettiche. Uno studio del Politecnico di Torino, per esempio, ha evidenziato che i frutti derivati da meli antichi hanno una quantità di vitamina C decisamente superiore rispetto alle varietà moderne. Nel 2019 sono 150 i chili di mele che Riccardo ha raccolto e che ha utilizzato lui stesso o regalato; per lui, infatti, l'importante non è il riscontro economico – anche se gli piacerebbe un giorno far diventare questa attività un mestiere attraverso la vendita di trasformati – ma la produzione di frutti sani e la conservazione delle varietà antiche, la sua passione.

**Veronica Rossi**

# Wiener Singer Knaben al Festival delle risonanze

Quando arrivi ad Ausgarten, a Vienna, sembra di fare un salto nel tempo: in un bel giardino alcuni conigli candidi e liberi ti accolgono e ti accompagnano verso il portone del Palazzo dove, tra soffitti con stucchi dorati, drappi e dipinti, si entra in un tempo e in uno spazio in cui ancora riecheggiano i fasti imperiali: poi la mente viene catturata dai suoni che arrivano lungo gli ampi corridoi… vocalizzi che si inerpicano con tutte le vocali fino ai sovracuti, melodie che si sovrappongo dalle varie sale prove. E appaiono loro, di corsa tra una lezione e l'altra, tra una prova corale e le ore sui banchi di scuola o una nuotata in piscina: i piccoli Wiener Singer Knaben, con le loro uniformi da marinaretti, piccoli "soldati" di questa accademia musicale antica e prestigiosa.
«Con grande orgoglio posso annunciare un primo grande tassello che va a comporre il Festival Risonanze 2020, ispirato al tema "Vienna": i Wiener Singer Knaben porteranno la loro energia sul palco della Val Saisera». L'annuncio ufficiale è arrivato dal direttore artistico della kermesse, e assessore alla cultura del Comune di Malborghetto-Valbruna, Alberto Busettini. Lui stesso ha anche ricordato come lo storico coro, patrimonio dell'Unesco, sarà per la prima volta in Valcanale «con un programma tutto dedicato al più bel repertorio viennese, ispirato al suo ultimo disco "Strauss For Ever", pubblicato da Deutsche Grammophon nel 2018». Una piccola ma "succulenta" anticipazione, quella di Busettini, che fa però già capire chiaramente come anche il prossimo anno il Festival del "legno che suona", saprà stupire il suo pubblico. I Wiener Singer Knaben (WSK) sono 100 ragazzi tra i 9 e i 14 anni che si suddividono in 4 cori ai quali si aggiungono un coro giovanile, un coro di ragazze e gli Eleven (bambini e bambine di 4 elementare). Queste formazioni, tutte assieme, si esibiscono ogni anno in 300 concerti, di fronte a un pubblico di mezzo milione di spettatori.

## Notizie flash

### FORNI DI SOPRA. Piste al meglio

Grazie all'opera dei volontari della Società Sportiva Fornese, con la collaborazione del Comune e di PromoturismoFVG, a Forni di Sopra è stato creato un anello della lunghezza di circa 800 metri. La pista, funzionale sia per la pratica della Tecnica classica che per lo "skating" a Tecnica libera, sarà aperta anche in notturna ogni mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle ore 20. L'accesso all'anello si trova presso il Centro Fondo "Tagliamento"; vista la lunghezza ridotta del tracciato il prezzo del biglietto è stato ridotto a 3 euro. Sul Varmost è aperta la pista di discesa denominata "Fienili" (difficoltà rossa) che scende dai 1780 metri di Malga Varmost ai 1400 di "Som Picol".

### MALBORGHETTO. Chi paga le piste?

Chi paga il conto degli investimenti del Comune di Malborghetto per la pista da fondo della Val Saisera? A fronte di alcune polemiche, il sindaco Boris Preschern ha chiarito da dove arrivano i fondi. Per la nuova pista omologata Fisi il contributo è stato erogato dalla Regione al 100%, tramite PromoturismoFVG. Per l'acquisto del nuovo gatto delle nevi, l'80% dei fondi è arrivato dalla Regione, ancora tramite PromoturismoFVG. Per la spesa dei cannoni sparaneve la Regione ha contribuito per l'80%. E per il costo della gestione annua delle piste da fondo la Regione ha stanziato circa l'80% dei fondi.

### TARVISIO. Tappa europea di Volleyball

Tarvisio ai primi di marzo – dal 6 all'8 - sarà sede di una tappa europea di CEV Snow Volleyball European Tour. «Siamo estremamente felici di questa assegnazione, in quanto è la conferma che la cittadina sta diventando sempre più un punto di riferimento per l'organizzazione di eventi sportivi», afferma il sindaco Renzo Zanette.

### AMARO. Muore ragazzo di appena 18 anni

Sotto shock la comunità di Amaro che ha visto un suo giovane concittadino perdere la vita. Un ragazzo di 18 anni appena compiuti, Ennio Mainardis, stroncato da un arresto cardiocircolatorio. La tragedia si è verificata nella mattinata del 28 dicembre. Il farmacista del paese, con l'ausilio del defibrillatore installato in via Roma, ha tentato disperatamente di rianimarlo per oltre 40 minuti, ma purtroppo senza successo, mentre sul posto sono poi giunti anche i sanitari del 118 con un'ambulanza.

### LUSSARI. Da 47 anni, la tradizionale fiaccolata

Dopo Natale si è svolta la tradizionale fiaccolata del Lussari. Un'iniziativa che va avanti da 47 anni, quando un gruppo di amici decise di scendere sulla pista Di Prampero, lunga circa 3,5 km, indossando gli abiti della tradizione e portando una fiaccola in mano. Erano in 20, oggi sono più di 250 i fedelissimi che ogni anno disegnano questo serpentone di fiaccole che per 45 minuti regala coreografie uniche per i turisti vicini e lontani. Il paese si mobilita nella messa a punto delle fiaccole.

### SAURIS. Albergatori con fiducia

Bene gli alberghi della montagna friulana per Capodanno. Paola Schneider, presidente di Federalberghi Fvg, di Sauris, ha ammesso: «Gli hotel, tanto in Carnia quanto nel Tarvisiano, sono stati riempiti al 70% nel periodo post natalizio e nelle località "di punta" i soggiorni hanno avuto una durata media di 4-5 giorni. Per le stazioni sciistiche minori – ha aggiunto –, la permanenza è stata invece leggermente inferiore, con una media che si è aggirata fra le due e le tre giornate».

### ALESSO. Cosacchi in Friuli, un libro

Nel Centro servizi di Alesso è stato presentato il libro «Cosacchi in Friuli, ieri e oggi», di Pieri Stefanutti. Il volume (Edizioni EBS sia in formato cartaceo sia come ebook) raccoglie contributi già pubblicati da Stefanutti finalizzati a far conoscere, anche al di fuori dei confini regionali, la storia dell'insediamento cosacco in Friuli. Inoltre, analizza il recente fenomeno del "ritorno" in Friuli di persone singole e di gruppi cosacchi interessati a ricostruire vicende personali o ad avere una conoscenza diretta dei luoghi.

### ZUGLIO. Domenica al museo archeologico

In occasione delle feste il Museo archeologico di Zuglio propone l'iniziativa «Pomeriggio al Museo» che prevede una serie di visite accompagnate per scoprire la storia di Iulium Carnicum, una delle quattro realtà urbane antiche esistenti nel territorio regionale, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli-V.G. Il prossimo appuntamento è in programma domenica 5 gennaio alle ore 15.30, con ritrovo al Museo.

### Nuovo tassello del «Patto per il Benessere digitale», coinvolti i ristoranti

# Pennarelli al posto del tablet

Un «kit sperimentale» composto da fogli da disegno, matite, pastelli, pennarelli e giochi. A riceverlo dal «Comitato promotore del Patto di Comunità per il benessere digitale» sono stati il ristorante «Da Willy» di Gemona, il bar «La Bettola» di Artegna e l'agriturismo «Al Tulin» di Montenars. Si fa dunque via via sempre più concreto il progetto coordinato dall'associazione Mec, Media Educazione e Comunità, che coinvolge i Comuni di Gemona, Artegna e Montenars e che mira ad affiancare e sostenere le famiglie nella promozione dell'utilizzo nei tempi giusti da parte dei propri figli delle tecnologie digitali, come smartphone e tablet.

Dopo la sottoscrizione del patto teso a individuare regole comuni da parte di oltre 2220 famiglie, si punta ora ad offrire un'alternativa all'interno dei locali, in maniera tale che i piccoli, al tavolo di un bar o un ristorante, non stiano davanti a uno schermo. «I genitori si trovano spesso sotto pressione nel tentativo di dare regole efficaci e coerenti ai propri figli nell'uso corretto del cellulare – spiega **Giacomo Trevisan**, di Mec –. Grazie al Patto di comunità per il benessere digitale, le famiglie si alleano per concordare regole comuni. Ribadiamo che non c'è nessuna intenzione di puntare il dito contro le famiglie libere di fare scelte di altro tipo, né di apparire contrari alle nuove tecnologie, anzi ne promuoviamo l'uso attivo e creativo. Ma nei tempi giusti».

**Anna Piuzzi**

## Corso di cesteria allo Iat di Osoppo

Promosso dall'Ecomuseo delle acque del gemonese, mercoledì 11 gennaio partirà la seconda edizione del corso di cesteria che si svolgerà nei locali dell'ufficio Iat di Osoppo. Verranno illustrate le tecniche di lavorazione finalizzate all'apprendimento dell'arte dell'intreccio. Alla fine del corso sarà inoltre allestita una mostra con cesti, gerle e panieri prodotti dai partecipanti. Per informazioni e iscrizioni 338/7187227.

## Illustrazioni in mostra a Tricesimo

Fino al 6 gennaio si può visitare «Tra sogno e realtà» la rassegna di illustrazioni curata dal Comune di Tricesimo con la Fondazione Zavrel di Sarmede e il sostegno della Fondazione Friuli. 37 splendide illustrazioni legate all'immaginario infantile sono esposte al Borgo di Sant'Antonio a Tricesimo. Orari: il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 e dal martedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30. Ingresso libero.

**«Amali e l'albero» di Paolo Domeniconi**

# Concerto corale alle Grotte di Villanova

Alle Grotte di Villanova, il 5 gennaio alle 10.30, si terrà un concerto organizzato dall'Unione Società Corali FVG. Ad esibirsi sul palco naturale della Grotta Nuova saranno il coro «Le Voci della Foresta» e il coro «Monte Sabotino». L'evento è gratuito (gradita la prenotazione) e prevede l'ingresso all'interno della grotta in compagnia di una guida. Il ritrovo è alla reception alle 10.15. Consigliati abiti comodi e caldi e scarpe da trekking. L'escursione è sconsigliata a persone claustrofobiche, che faticano a fare le scale. Nel pomeriggio visite guidate a prezzo ridotto (347/8830590).

# *Notizie flash*

## CERGNEU
### Si risveglia il Pust!

Pure per il 2020 Cergneu, frazione di Nimis, è protagonista del «Risveglio del Pust» che dopo il suo lungo anno di letargo viene liberato e dà inizio al Carnevale. L'appuntamento è per domenica 5 gennaio alle 19 con l'accensione del palavin (il falò). L'usanza del "risveglio" vede un gruppo di persone in vestiti d'epoca liberare il Pust dalle catene. Ha poi inizio il rumoroso corteo, illuminato dalle torce infuocate dei partecipanti, che raggiungerà il punto il cui è stato allestito il palavin, ritualmente acceso dal Pust stesso.

## GEMONA
### Concerto «Winds»

Venerdì 3 gennaio alle ore 20.30 nella chiesa parrocchiale di Campolessi, a Gemona, appuntamento da non perdere con il concerto di capodanno dei cameristi dell'Orchestra giovanile Filarmonici friulani dal titolo «Winds!». L'iniziativa rientra nell'ambito della prima stagione musicale diffusa dei giovani filarmonici che l'hanno voluta intitolare «Metamorphosis»: «Un'idea – spiegano – che sintetizza sia il viaggio musicale proposto al pubblico che la nostra metamorfosi come realtà musicale».

«FVG in Movimento» è il progetto di Federsanità Anci che ha premiato 29 Comuni, ben 3 nel Collinare

# Finanziati i cammini tra salute e turismo

Continua a crescere l'attenzione per il cammino, conciliando tanto la sua dimensione di "tocca sana" per corpo e mente, quanto di scoperta e promozione del territorio. Così il 2019 si è chiuso con la notizia che sono ben 29 i Comuni di tutta la Regione che hanno partecipato, con esito positivo, al bando regionale «FVG in movimento 10mila passi di Salute», coordinato da Federsanità Anci FVG, per la realizzazione della cartellonistica e per la riqualificazione e il completamento dei percorsi di cammino. Il progetto, avviato nel gennaio 2019 e reso possibile dal contributo regionale, si avvale della collaborazione dell'Anci, dell'Università degli Studi di Udine e di PromoTurismo FVG. Nel 2020, dunque, verranno realizzati e installati i cartelloni con l'immagine coordinata e le schede dei percorsi, queste ultime saranno promosse anche online, grazie a PromoTurismo FVG. Entro ottobre 2020, inoltre, i Comuni procederanno con la riqualificazione e il completamento dei percorsi di cammino.

Tra i vincitori del bando è significativo il quartetto del Friuli collinare: Fagagna, Majano, Moruzzo e San Daniele, tutte realtà che da tempo valorizzano i percorsi del proprio territorio. È sandanielese, infatti, l'associazione «18 maggio 1370», che su intuizione del cardiologo Lucio Mos, in collaborazione con i Comuni, promuove il programma «Passeggiamo insieme» organizzando, di mese in mese, un fitto calendario di passeggiate di gruppo di circa tre chilometri, precedute da una breve sessione di esercizi di mobilità e arricchite da brevi soste in punti di interesse storico, artistico o naturalistico.

Fondamentale poi la presenza di una realtà come l'associazione «Amici dell'Hospitale» che a San Tomaso di Majano, anima il territorio promuovendo la «viandanza», organizzando cammini e valorizzando l'antico Hospitale di San Giovanni. Da qualche anno poi la Comunità collinare del Friuli ha fatto propria questa vocazione del comprensorio dando vita all'annuale appuntamento degli «Stati generali dei Cammini» e al progetto «WalkArt» per la promozione degli antichi cammini religiosi che attraversano la regione.

Un gruppo degli «Amici del'Hospitale» durante una camminata tra Majano e S. Daniele

Tra i 29 comuni vincitori anche Aiello del Friuli, Artegna, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Campoformido, Caneva, Casarsa della Delizia, Cavazzo Carnico,Cervignano del Friuli, Clauzetto,Duino Aurisina, Frisanco, Montenars, Mortegliano, Povoletto, Sacile, San Quirino, Spilimbergo, Tolmezzo,Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Tricesimo, Turriaco e Udine.

**Anna Piuzzi**

## Notizie flash

### COMUNITÀ COLLINARE
Asquini presidente

L'Assemblea dei Sindaci della Comunità Collinare ha un nuovo presidente, David Asquini, primo cittadino di Coseano. Eletto nella primavera del 2019, Asquini nei due mandati precedenti ricoprì il ruolo di vicesindaco e assessore all'istruzione. 44 anni è insegnante di Lettere al liceo «Manzini» di San Daniele, fondatore ed ex presidente della Pro loco di Coseano, docente a livello nazionale di pallavolo. Asquini subentra a Marco Chiapolino, sindaco di Forgaria nel Friuli. A ringraziare Chiapolino per il suo lavoro è stato il presidente del consiglio di amministrazione del Consorzio della Comunità collinare, Paolo De Simon.

### RAGOGNA
Pignarûl a Cafarra

Imperdibile il tradizionale appuntamento con il pignarûl di Cafarra, frazione di Ragogna, che si terrà domenica 5 gennaio alle 19. Non mancheranno sfiziose specialità locali e vin brulè.

# Barachino, la vita per l'arte e la sua Majano

Prezioso il contributo dell'artista nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, dal Cristo alla Via Crucis

Majano terra di artisti, verrebbe da dire: al pittore Mario Zilli e al poeta Domenico Zannier, si può aggiungere Valentino Barachino, che al suo impegno di amministratore pubblico ha sempre abbinato la passione per l'arte. E che tra poche settimane compirà 90 anni.

Iniziò dopo il 1945 quando frequentava il pittore Fred Pittino, maestro per intere generazioni di artisti friulani, non solo nel suo studio, ma anche nelle osterie ove in quegli anni si svolgeva gran parte della vita culturale regionale. Negli anni '80 e '90 dipinge alcune nature morte nello stile realistico del maestro dando ampio spazio all'uso del colore materico: «I fiori», «Natura», «Fagiano morto» sono alcuni dei titoli. In segno di riconoscimento negli anni '90 è lo stesso Fred Pittino a dedicare un autoritratto a quell'allievo così promettente e la tela campeggia ancora nell'abitazione di Barachino. Negli stessi anni scopre anche il mosaico, praticato da autodidatta: si cimenta in alcune opere in cui il supporto in resina crea delle figure tridimensionali e usa delle micro tessere che meglio possono rendere i contorni delle figure, come in una piccola testa di Cristo. Passa dallo stile realistico alla decorazione musiva di gusto secessionista nell'uso delle tessere d'oro.

Una svolta nella sua attività artistica è l'incontro con frate Costantino Ruggeri, che opera dal 1989 nella riedificazione della parrocchiale di Majano, ricostruita dopo il terremoto del 1976 secondo il progetto dello studio Oliviero Accosano, Eugenio Boranga, Tito De Biasio e Armando Pinellini. Diplomato a Brera con Luciano Minguzzi, apprezzato da Sironi, l'artista lombardo adotta un linguaggio astratto e contemporaneo, inedito nell'ambiente locale e Valentino Barachino lo affianca nel lavoro, accompagnandolo nel suo soggiorno majanese e visitando lo studio di Pavia. È un' esperienza importante che rivoluziona la sua arte.

Nella parrocchiale di Majano, oltre alle vetrate dalle coloratissime campiture astratte, Ruggeri realizza in forme lapidee innovative la vasca battesimale, l'altare, l'ambone, il tabernacolo e delega a Valentino Barachino la realizzazione in mosaico dorato su suo disegno della grande Croce pendente sopra l'altare, apprezzandone la realizzazione a piccole tessere che fanno indovinare la figura di Cristo mediante la luce riflessa. Barachino esegue in modo autonomo anche altre opere a mosaico nella parrocchiale di Majano. San Pietro e Paolo che offrono, come nelle opere antiche, la chiesa ricostruita nella targa all'ingresso che ricorda la dedicazione della nuova chiesa. Su una texture monocroma in tessere di pietra e mosaico dorato, emergono i profili essenziali dei santi, facilmente individuabili con i loro simboli: le chiavi e la spada.

Molto innovativa all'interno è la Via Crucis – inaugurata il 1° settembre del 2013 – che Barachino esegue ispirandosi alle «Macchie guidate» dello stesso Ruggeri, composizioni con materiali di recupero in cui lo smalto è colato come nel "dripping" (tecnica pittorica, ndr) di Pollock. Invece della tradizionale iconografia a 14 quadri separati, Valentino Barachino inventa un'unica fascia a mosaico con tessere in pietra e scarne notazioni dorate, che evidenziano le figure, tratteggiate con semplici contorni in tessere nere. Nella fascia che si modella plasticamente sulla parete inserisce un antico Crocefisso spezzato, estratto dalle macerie della chiesa distrutta dal sisma, e anche un'inedita quindicesima stazione, raffigurante la Resurrezione di Cristo. Ne risulta una opera icastica, decorativa e simbolica, dove la monocromia del mosaico e l'essenzialità contemporanea del segno evoca la filosofia zen giapponese, cara a Ruggeri e a Barachino, che ha visitato Cina e Giappone. Diciotto i mesi di lavoro per la realizzazione, metà dei quali riservato alla preparazione dei materiali: in particolare le circa centomila tessere, ricavate con l'apposita martellina, dai sassi del Tagliamento e dai ritagli di varie qualità di marmi, per coprire circa 12 metri quadri di superficie.

Valentino Barachino durante l'ultimazione del mosaico della Via Crucis a Majano

**Gabriella Bucco**

## Dopo il successo di «Nonno Natale», ancora presepi in mostra al «Città Fiera»

Archiviato il grandissimo successo dell'edizione 2019 di «Nonno Natale» – tenutasi come da tradizione nel giorno di S. Stefano e nell'ambito della quale sono stati raccolti 2.377,20 euro a favore di «Progettoautismo Fvg Onlus» – c'è ancora aria di festività natalizie al Centro Commerciale di Martignacco. C'è tempo, infatti, fino alla fine di gennaio per ammirare le Natività di «Metti in mostra il tuo Presepe» l'iniziativa espositiva allestita nell'area rosa del 1° piano del centro commerciale e che coinvolge attivamente scuole, parrocchie, associazioni locali, onlus e tanti privati.

Fra le associazioni partecipanti e che collaborano con Città Fiera da lungo tempo fanno bella mostra di sé i presepi della scuola primaria Boschetti Alberti di Udine, della scuola dell'infanzia di Nogaredo di Prato (*nella foto*) e dell'Associazione Genitori della Mazzini di Udine, della Fondazione Pontello Onlus, dell'Andos, di Solidarmondo. Tra i molti nuovi partecipanti pure la Scuola «Don Marioni» di Flaibano. L'edizione 2019/20 della Rassegna Presepi Città Fiera dà particolare risalto alle natività realizzate con materiali naturali e riciclati. Tutti i visitatori potranno ammirare le oltre 100 opere e sarà possibile votare il proprio presepe preferito sia durante la visita, sia online sulla pagina Facebook Città Fiera per il Sociale, nell'album dedicato.

# S. Giovanni al Natisone, nasce il «Tavolo sociale»

Servirà per aiutare le persone in difficoltà economica e personale

Uno strumento nuovo che diventerà operativo proprio in questo mese di gennaio e che mira ad aiutare tutte quelle persone che vivono un momento di difficoltà economica e personale. Si tratta del «Tavolo sociale» del Comune di San Giovanni al Natisone. In particolare si vogliono intercettare le tante persone che non sempre chiedono aiuto alle istituzioni o ad altri enti, anche per ragioni di orgoglio, ma che da tempo fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. E non parliamo di una "manciata" di persone, solo nel 2018, infatti, sono stati oltre cento i casi di coloro che avevano un reddito insufficiente e sono stati segnalati dall'ambito socio-assistenziale del Natisone. Del nuovo organismo faranno parte, oltre all'amministrazione comunale, anche le associazioni del territorio, le parrocchie, la Caritas, la stazione dei carabinieri e la polizia locale dell'Uti del Natisone. A promuovere l'iniziativa è stata la giunta guidata dal sindaco Carlo Pali con l'obiettivo anche di risolvere la mancanza di coordinamento emersa in alcune occasioni. Il Tavolo si riunirà a cadenza regolare, per esaminare le situazioni critiche o di disagio presenti e stabilire azioni mirate e condivise per il loro superamento. Numeri alla mano, sempre nel 2018, sono stati 260 i casi seguiti dai servizi sociali tra minori, adulti e anziani. Inoltre, una quarantina di persone usufruiscono del servizio di assistenza domiciliare, una quindicina, invece, ricevono il pasto e una ventina il fondo di solidarietà.

**Anna Piuzzi**

# Il ricercatore Monai è il cividalese dell'anno

È Matteo Monai il «Giovane cividalese dell'anno», il riconoscimento che l'amministrazione comunale della città ducale assegna a un giovane che si è particolarmente distinto e che può essere di esempio e punto di riferimento per tutti i ragazzi del territorio. Monai – protagonista, già nei mesi scorsi, di una lunga e intensa intervista a «la Vita Cattolica» a firma di Monika Pascolo – è stato insignito di recente del titolo di «Giovane ricercatore dell'anno» dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La cerimonia è avvenuta il 26 dicembre in municipio: il sindaco di Cividale Stefano Balloch e l'assessore Giuseppe Ruolo hanno premiato Monai alla presenza dei suoi familiari e di Massimo Clemente, autore dell'opera d'arte donata al giovane.
«Questo premio è un segnale che come Amministrazione comunale – spiega Ruolo – portiamo avanti da più di dieci anni per dimostrare ai nostri giovani che ci sono degli esempi molto vicini a loro da prendere come riferimento; è un modo, questo, anche per premiare la meritocrazia, di cui tanto si parla, che noi vogliamo rendere concreta riconoscendo il giusto merito a chi si distingue in qualsiasi ambito. È giusto far vedere ai giovani che col lavoro e con l'impegno si ottengono dei risultati, e che questi risultati vengono riconosciuti anche se si vive all'estero come Matteo, che abita in Olanda. Abbiamo voluto fargli sentire che la sua città gli è vicina».

**A.P.**

### Fino al 6 gennaio le artiste del Mada

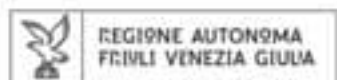
Resterà aperto fino al 6 gennaio M.A.D.A. (Mani Arte Donna Artigianato), il temporary lab nato a Cividale del Friuli dove trovare le creazioni di 10 artiste, artigiane e designer del territorio. Orari: dal martedì alla domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

## Notizie flash

### PREMARIACCO Prelievi all'Aspica

Al via le prime elementari operazioni miranti alla messa in sicurezza della discarica ex Aspica a Premariacco, indicata quale responsabile dell'inquinamento del territorio. Un'azienda specializzata nei giorni scorsi – alla presenza, fra gli altri, del sindaco, Roberto Trentin, dei funzionari dell'Arpa e dei carabinieri della locale stazione – ha, effettuato dei prelievi di percolato. Serviranno ora una quindicina di giorni per i risultati delle analisi, in seguito alle quali si procederà con lo smaltimento del liquido, operazione che non si compie dal 2011, tanto che il livello sarebbe salito di due metri. 20 le tonnelate da smaltire su base annua, fino a quando non sarà definito e realizzato il radicale e atteso piano di bonifica dell'area. Trentennale ormai la battaglia delle associazioni ambientaliste.

### BUTTRIO. Concerto di Foster Jackson

Nell'ambito del programma «La magia del Natale», domenica 5 gennaio alle 20.30 a Villa di Toppo Florio, si terrà l'emozionante concerto di Habaka Kay Foster Jackson (Connecticut), grande interprete della tradizione gospel e spiritual afroamericana.

Il codroipese David Calligaris «racconta» l'esilarante commerciante conosciuto in tutto il Friuli

# In un corto il ricordo di Jacum dai Zeis

Fin da piccolo, affascinato, ascoltava in silenzio tutti quei racconti che i clienti del bar del padre spesso riportavano alla memoria quale pretesto per farsi una risata in compagnia. Narravano le vicende di un noto commerciante ambulante che in giro per il Friuli vendeva ceste di vimini e utensili di legno, girando con un carretto strapieno di oggetti. Così **David Calligaris** ha «conosciuto» Jacum dai Zeis, anche se il suo vero nome era Giacomo Bonutti, originario del comune di Pocenia dove era nato a metà del 1800. Al tempo tutti lo conoscevano per i suoi racconti umoristici e le barzellette che improvvisava per attirare l'attenzione delle persone. Contraddistinto da una proverbiale simpatia e da una naturale schiettezza, a distanza di oltre un secolo è ancora oggi uno dei personaggi più amati del Friuli e le sue narrazioni, tramandate nel tempo, sono ricordate nei paesi da lui frequentati. Proprio a Jacum dai Zeis, Calligaris – classe 1977, originario di Codroipo, di mestiere disegnatore tecnico e video maker per passione – ha voluto dedicare il suo ultimo lavoro. Un corto di 40 minuti che di recente è stato presentato anche a Talmassons e che nelle prossime settimane sarà proposto in altre parti del Friuli.
«Non si tratta di una biografia – ha spiegato Calligaris a Radio Spazio-La voce del Friuli –, ma di un insieme di vicende reali e fantastiche che rappresentano con ironia il protagonista il cui ricordo era sempre stato tramandato solo in forma orale».
Così, insieme ad un gruppo di amici è andato anche alla ricerca di scorci caratteristici dove ambientare le scene, individuando luoghi e angoli suggestivi di Bertiolo, Codroipo, Galleriano e Varmo. Poi c'è stata la stesura delle parti e la scelta degli attori. Jacum è interpretato da Cristian De Pieri, «perché – ha raccontato Calligaris – è quello che più gli assomiglia ed essendo appassionato di animali si è trovato piuttosto bene insieme all'asino!». Tra i personaggi anche Sante (Serena Fogolini), "bachete" (Dino Piazzale), "furighet" (Dario Parussini), la perpetue (Cristella Calligaris), Lusie (Lucia Minisini), un paron di Udine (Andrea Mattiussi), il furfant (Ranieri Zuccaro), la muse (Darla), i fruts (Massimiliano Stefano, Daniele De Pieri e Matteo Savoia), oltre al «plevan» (parroco), impersonato da Stefano Villotti.
«Proprio "La cjamese dal plevan"- "La camicia del pievano" è uno dei racconti più noti di Jacum dai Zeis che è stato tramandato fino ai giorni nostri», ha sottolineato il regista. Nel corto si racconta pure della naturale astuzia di Giacomo nel riuscire a oltrepassare il confine senza incappare in controlli troppo approfonditi, portando al seguito numerosi oggetti al tempo considerati merce di contrabbando.
Il corto firmato da Calligaris (che a partire dal 2013 ha ideato e diretto numerose produzioni, sempre in lingua friulana, tra cui "Un agnul furlan" e "Me pari alè un supereroe" e "Il pol di Bepi Moro", oltre ai documentari "7 artisti per Varmo", "Walter Mantoani" e "Varmo 7 artisti per 7 comuni", partecipando pure a concorsi nazionali e locali), tra le varie scenette comiche propone anche un divertente "dietro le quinte".
Le musiche che accompagnano il filmato (reperibile anche in alcune videoteche della regione, mentre il trailer si trova online nel canale vildivartproduction all'indirizzo www.youtube.com/channel/UCSIFc7defbOZZNtiLsq3-jw), sono state curate da «Buteghes Viertes» che ha riproposto le melodie più in voga ai tempi di Jacum. Il gruppo musicale di recente ha purtroppo perso uno dei suoi fondatori, «Gab»-Gabriele Zanini, ingegnere di 44 anni stroncato da un improvviso malore.

**Monika Pascolo**

Una scena del film con Jacum dai Zeis e il suo inseparabile asino

## *Notizie flash*

### VARIANO. Benedizione dei bambini

Domenica 5 gennaio, nel Duomo di Variano, alle ore 15.30, è prevista la benedizione dei bambini, insieme a quella dell'acqua, del sale e degli alimenti. Alle 17 il via al Concerto dei canti natalizi con il coro «Juvenes Cantores» di Plasencis, accompagnati dall'orchestra d'archi della Scuola di musica di Anduins.

### CODROIPO. Corso di lingua friulana gratuito

Da mercoledì 8 gennaio, ogni lunedì e mercoledì, dalle 20.30 alle 22.30, nella Biblioteca civica «Don Gilberto Pressacco» di Codroipo, è previsto un corso pratico di lingua e cultura friulana. L'iniziativa, aperta a tutti e gratuita, è promossa dalla Società Filologica Friulana insieme all'Arlef e al Comune di Codroipo. Sono previste 13 lezioni su grammatica e grafia della lingua friulana, con approfondimenti storico-culturali. Alla fine del corso, a chi avrà seguito almeno il 70% degli incontri, sarà rilasciato un attestato di frequenza. Per iscrizioni e informazioni: 0432 908198, da martedì a giovedì dalle 9 alle 13 (mail: sportel@comune.codroipo.ud.it).

# Frecce Tricolori, presentata la nuova formazione

L'evento si è svolto a Rivolto dove a settembre è prevista la grande manifestazione aerea per i 60 anni della Pan

I componenti della formazione della Pattuglia acrobatica nazionale 2020, tra conferme e nuovi arrivi

Il 2020 sarà un anno davvero speciale per le Frecce Tricolori che si preparano a festeggiare con una grande manifestazione aerea – in programma il 19 e 20 settembre all'aeroporto di Rivolto – il 60° anniversario della Pattuglia Acrobatica Nazionale. Nel frattempo, nella cornice dell'hangar delle Frecce è stato presentato il logo ufficiale della festa e il tenente colonnello Gaetano Farina, comandante del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico, ha svelato anche quella che sarà la formazione protagonista dei voli del nuovo anno.
Sono state confermate le posizioni chiave di "Capoformazione" (Pony 1) e "Solista" (Pony 10) rispettivamente al maggiore Stefano Vit e al maggiore Massimiliano Salvatore. Novità invece per un'altra posizione chiave della Pattuglia: il ruolo di "1° Fanalino" (Pony 6) ovvero il leader del "rombetto" dei velivoli della seconda sezione, è stato assegnato al capitano Franco Paolo Marocco che subentra al maggiore Mattia Bortoluzzi. Quest'ultimo e il capitano Giulio Zanlungo, giunti al termine della loro permanenza alle Frecce Tricolori, si occuperanno dell'addestramento acrobatico di questa nuova formazione, supervisionando le complesse fasi dell'addestramento invernale.
Due sono i nuovi ingressi in formazione: si tratta del capitano Oscar del Do', pilota di AMX proveniente dal 132° Gruppo del 51° Stormo di Istrana, in provincia di Treviso, e del capitano Simone Fanfarillo, pilota di Tornado, proveniente dal 155° Gruppo del 6° Stormo di Ghedi, in provincia di Brescia, che voleranno rispettivamente con il numero 7 e il numero 9.
La formazione al completo annovera anche il tenente colonnello Farina (Pony 0), i capitani Alfio Mazzoccoli (Pony 2), Federico De Cecco (Pony 3), Pierluigi Raspa (Pony 4), Emanuele Savani (Pony 5), Alessio Ghersi (Pony 8) e Giulio Zanlungo (Pony 12), insieme al maggiore Mattia Bortoluzzi (Pony 11).
La serata – alla quale ha preso parte il comandante delle Forze di combattimento, il generale di divisione aerea Francesco Vestito – è stata anche l'occasione per ricordare e rilanciare l'iniziativa benefica dal titolo "Un dono dal cielo", promossa dall'Aeronautica militare in concomitanza con l'anno giubilare indetto per il centenario della Beata Vergine di Loreto, Patrona di tutti gli aviatori. Si tratta di una raccolta di fondi lanciata su tutto il territorio nazionale per sostenere i progetti di tre strutture sanitarie pediatriche italiane.

**M.P.**

### CODROIPO. «Lectio divina» in Parrocchia

Nella nuova sala parrocchiale di Codroipo riprendono gli appuntamenti «Lectio divina» con le parabole nel Vangelo secondo Matteo. A gennaio ci si troverà martedì 7 e 21, quindi il 4 febbraio, il 21 aprile e martedì 5 e 19 maggio. Per ulteriori informazioni (anche sull'orario) ci si può rivolgere alla Parrocchia di Codroipo, in via del Duomo 10 (si può inviare una mail a info@parrocchiacodroipo.it o telefonare al numero 0432 906008).

### CODROIPO. Nuovo giardino alla Materna

Ha preso forma il nuovo giardino della scuola dell'infanzia parrocchiale «Stella del mattino» di Codroipo. Il progetto, sostenuto in parte dal Comune e dalla Fondazione Friuli, ha previsto un investimento di 65 mila euro. Per riuscire a coprire l'intera spesa è stata attivata una raccolta fondi. Chi volesse sostenere il progetto può effettuare un bonifico (Iban: IT 18 O 05484 63750 CC0111000228, causale: Giardino Teatro della Stella).

### CODROIPO. All'Ottagono in scena Pam Pam

Domenica 12 gennaio doppio spettacolo al centro culturale Ottagono di Codroipo: alle 16.30 e alle 18.30 va in scena il concerto vocale «Pam Pam», a cura del Quartetto Gordon, dedicato ai bambini fino ai 3 anni (durata 40 minuti). L'appuntamento è inserito nel cartellone della Stagione di prosa dell'Ert, nell'ambito di «PiccolissimiPalchi». Lo spettacolo è a numero chiuso. Per prenotazioni: 0432.224214

### MERETO. Giornata di festa con i purcitârs

La Pro loco di Mereto di Tomba, sabato 11 gennaio, dalle 10 alle 19.30, nella sala parrocchiale organizza la 18ª edizione del «Jack Day». Si tratta di una giornata da trascorrere in compagnia osservando i «purcitârs» all'opera mentre trasformeranno la carne di maiale in salsicce e salami. Nel frattempo, alcuni volontari prepareranno gustosi piatti, tra cui fegato con cipolla e polenta e muset. Ingresso a offerta libera.

### VILLA MANIN. Presepi in Villa fino al 12 gennaio

Sono oltre 100 le Natività esposte nell'Esedra di Levante di Villa Manin di Passariano. La mostra «Presepi in Villa», promossa dal Comitato regionale dell'Unione delle Pro Loco d'Italia (Unpli) e inserita nell'iniziativa «Giro Presepi», si potrà visitare fino al 12 gennaio, da martedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.30, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18.30 (per informazioni 0432 900908, www.presepifvg.it).

# La magia del Presepe di Corgnolo a grandezza naturale

*Si può visitare fino a domenica 19 gennaio*

Le statue – circa 300 – sono tutte a grandezza naturale. Sono «vestite» con abiti confezionati interamente a mano dalle donne del paese. Poi, un intreccio di sentieri che si sviluppa in mezzo ai tre rami della roggia Corgnolizza – collegati fra loro da ponticelli realizzati per l'occasione –, accompagna il visitatore in un suggestivo percorso tra varie scene ambientate in un'area di oltre 15 mila metri quadrati, nei pressi della chiesa parrocchiale. Anche quest'anno il Presepe di Corgnolo, in comune di Porpetto – realizzato dai volontari della Pro Loco –, non ha deluso le aspettative. E come ormai da tradizione riesce ad offrire un'esperienza unica che diventa ancor più magica se vissuta quando il sole tramonta e ci si lascia incantare dall'atmosfera creata dalla luce artificiale. Ci si potrà trovare a tu per tu con i tanti personaggi che si incontrano strada facendo – anche su barche mentre pescano con le reti gettate nella roggia –, o posti all'interno di edifici, intenti nelle faccende domestiche o nei lavori artigianali, attorniati da oche, anatre, galline, pecore, asini e maiali (in questo caso reali). Le numerose scene di vita quotidiana sono state ricostruite con tale dovizia di particolari che permettono al visitatore di sentirsi parte integrante della rappresentazione che culmina con la grotta dove è riprodotta, anche in questo caso a grandezza naturale, la Sacra Famiglia. La suggestiva Natività si può visitare fino al 19 gennaio, tutti i giorni dalle 9 alle 21; è possibile parcheggiare l'auto nell'area pubblica e illuminata adiacente al Presepe; la Pro Loco ha anche allestito per l'occasione un punto di ristoro (per informazioni: prolocodicorgnolo@gmail.com, 348 3957732).

**Monika Pascolo**

Il Presepe di Corgnolo (foto di Alessio Buldrin per www.fotoegraficaimmagini.com)

## Notizie flash

### MORTEGLIANO. Natività nel campanile

Una mostra di presepi allestita nel campanile. Accade a Mortegliano, nell'edificio più alto d'Italia con i suoi 113,20 metri e la rassegna si potrà visitare fino al 26 gennaio.

### AIELLO. In mostra le pubblicità di Martini

La storia dell'aperitivo Martini nei cartelloni pubblicitari. La mostra «Mondo Martini: la pubblicità come percorso di stile» si potrà ammirare al Palmanova Outlet Village fino al 27 gennaio.

### LESTIZZA. Arriva «Espressioni di donna»

La mostra itinerante «Espressioni di donna», con opere di Lucia Zamburlini, Daniela e Loredana Marangone, arriva a Lestizza. Dal 9 gennaio sarà visitabile a Villa Bellavitis, lunedì e giovedì dalle 15.30 alle 19; sabato dalle 9 alle 12.30.

A Lignano, dalla collaborazione tra scuola e parrocchia, è nato un gruppo di giovani musicisti

# Un'orchestra per il Duomo

Lo definisce «un sogno che si realizza» il parroco mons. Angelo Fabris, esprimendo entusiasmo «e grande gioia» per l'avvio di un progetto nato dalla collaborazione tra l'Istituto comprensivo e la Parrocchia di Lignano Sabbiadoro. Il sogno in questione è un'orchestra di giovani musicisti che frequentano le medie «Carducci» della cittadina balenare e che – con i loro sassofoni, trombe e clarinetti –, dall'avvio dell'Avvento, hanno iniziato ad accompagnare le Messe del sabato e le celebrazioni delle feste più importanti della comunità lignanese. Un progetto che affonda le radici in là nel tempo e che inizialmente ha visto il coinvolgimento del gruppo – una quindicina di giovanissimi (tra cui alcuni musicisti che le medie le hanno concluse da qualche anno) – nelle attività pomeridiane ed estive dell'oratorio parrocchiale, grazie all'intuizione dell'allora cappellano don Carlos Botero. Lui, docente di religione alle medie di Lignano, insieme ad un «collega» – il maestro d'organo Daniele Parussini –, ha lanciato l'idea agli alunni-musicisti in erba che già fanno parte dell'orchestra della scuola, diretta dal docente Flaviano Martinello. L'appoggio della dirigente scolastica Gabriella Zoschg e l'entusiasmo dei ragazzi hanno fatto il resto. «Così si è creato un bel legame tra Parrocchia e Istituto – racconta Parussini, sotto la cui direzione i giovani si ritrovano a suonare insieme –, e un coinvolgimento attivo dei giovani nella vita comunitaria anche dal punto di vista liturgico».

Parte dell'orchestra che ha suonato nel Duomo di Lignano Sabbiadoro la vigilia di Natale

L'orchestra non si è data ancora un nome, ma poco importa. Quello forse sarà individuato col tempo. Ora l'impegno è quello di prepararsi al meglio in vista delle prossime celebrazioni. «Il repertorio è quello tradizionale – illustra Parussini che all'organo accompagna gli orchestrali –, a cui abbiamo già accostato la cantata 147 di Bach. In futuro ci metteremo all'opera anche su altro, con la speranza che il progetto possa andare avanti magari con l'integrazione di nuovi elementi».
Auspicio espresso anche da mons. Fabris che dalle pagine del foglio domenicale «Camminiamo insieme» dell'8 dicembre ha voluto annunciare all'intera comunità la nascita del progetto proprio con l'inizio dell'Avvento. E la novità – che ha già ricevuto l'apprezzamento dei fedeli – ben si inserisce nella volontà di valorizzare l'organo della chiesa parrocchiale (donato nell'agosto 2012 dai parenti dell'ex parroco don Mario Lucis e realizzato dall'antica fabbrica Zanin di Codroipo) che da qualche anno a questa parte è anche protagonista della stagione concertistica estiva «Frammenti d'infinito». Un progetto nato dalla volontà della Parrocchia di Lignano che ha già proposto quasi un centinaio di appuntamenti di musica classica e sacra con protagonisti maestri d'organo tra i più importanti d'Italia e d'Europa. E già cresce l'attesa per l'edizione 2020 il cui programma, anticipa Parussini (che cura l'aspetto liturgico e musicale dell'iniziativa), è già stato delineato.

**Monika Pascolo**

## Latisana. Nuovo look per il centro storico

Ristrutturare il centro storico di Latisana con il coinvolgimento della cittadinanza. L'idea l'hanno avuta gli assessori alle Attività produttive, Angelo Valvason, e quello all'Urbanistica, Luca Abriola. Ciascun cittadino avrà, dunque, la possibilità di dare la propria opinione in fatto di viabilità e sosta, qualità edilizia e urbanistica, attività cittadine e vita sociale, spazi verdi e tempo libero, oltre ad altre tematiche che riterrà urgenti e opportune. Lo potrà fare attraverso un questionario che l'Amministrazione comunale sta divulgando in questi giorni attraverso il sito web del Comune, i social, la Parrocchia e le associazioni locali. L'intento è quello di arrivare alla realizzazione «della città che la comunità desidera», hanno commentato i due assessori. Una seconda indagine sarà poi riservata a bambini e adolescenti, allievi delle scuole del Comune, «utile non solo per raccogliere l'opinione di giovani e giovanissimi, ma anche per diffondere il senso civico e rafforzare la coscienza di comunità e l'appartenenza alla città di Latisana». La consegna del questionario va effettuata entro il 15 gennaio tramite mail (all'indirizzo: nuovoprgc@comune.latisana.ud.it) o di persona all'Ufficio Urbanistica (la documentazione non deve essere protocollata).

## *Notizie flash*

### SAN GIORGIO. Prima Messa per don Bosco

Comunità in festa domenica 29 dicembre a San Giorgio di Nogaro per la prima Santa Messa di don Paolo Bosco. Il neo sacerdote, ordinato il 14 dicembre a Rende, in provincia di Cosenza, è originario del centro friulano dove vive tuttora la sua famiglia che domenica, insieme ai parrocchiani, ha potuto vivere un momento di grande emozione e fede.

### LIGNANO. Vigili del fuoco, sede più grande

Grazie ad un accordo di programma siglato tra il Comune di Lignano Sabbiadoro e il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine, è stato dato il via ufficiale al progetto di ampliamento e manutenzione straordinaria del distaccamento dei volontari dei Vigili del fuoco di Lignano. I lavori richiedono una spesa di 300 mila euro. L'accordo prevede il trasferimento delle risorse al Comando provinciale così da consentire l'intervento in tempi ridotti rispetto a quelli richiesti dagli iter burocratici che caratterizzano le amministrazioni comunali.

## STOLVIZZA (Resia)

### Notte di Natale in Val Resia

**Fino a lunedì 6 gennaio:** come da tradizione, durante tutto il periodo natalizio, si potrà respirare l'atmosfera del Natale con diverse proposte ed eventi in programma, tra cui la Grande Stella e il Presepe a grandezza d'uomo con sagome di legno. Inoltre, tanti presepi allestiti per le vie del paese e la possibilità di visitare il Museo dell'Arrotino

## PASIAN DI PRATO

### Presepi in piazza

**Fino a lunedì 6 gennaio:** un'occasione per vedere la piazza del paese e i cortili adiacenti sotto tutta un'altra veste. Si potranno ammirare moltissimi presepi allestiti con i materiali più disparati: dalla rete metallica al polistirolo, dagli stracci al legno e perfino con il bambù. Ogni rappresentazione sarà sapientemente illuminata per poter esser vista anche dopo il calare del sole. Giovedì 2 gennaio grande concerto di musica Gospel presso la chiesa di San Giacomo mentre lunedì 6 estrazione della "Lotarie de Befane 2020".

## LIGNANO SABBIADORO

### Natale d'a… Mare

**Fino a lunedì 6 gennaio:** manifestazione nata dall'impegno delle associazioni locali, presenta un calendario ricco di eventi per grandi e piccini. Per tutto il periodo saranno aperti nella zona antistante Terrazza a Mare i tradizionali mercatini di Natale con prodotti tipici e stand gastronomici, con musica dal vivo dalle ore 18 in poi ogni giorno. Presenza fissa come ogni anno il grande presepe di sabbia, magistralmente scolpito dai maestri più famosi di questa particolare arte, visitabile ogni giorno dell'evento. A completare l'offerta inoltre sarà visitabile la casa di Babbo Natale, della Befana, una mostra di mosaici, di costruzioni con i mattoncini Lego, oltre alla possibilità di pattinare in riva al mare. Per informazioni ed orari di accesso ai vari eventi visitare il sito www.lignanosabbiadoro.com.

## MANZANO

### Giro Presepi

**Fino a lunedì 6 gennaio:** esposizione di presepi allestiti nel centro della città, in un percorso che accompagna il visitatore dalla piazza del paese fino alla chiesa. Le opere sono realizzate dagli abitanti dei borghi e delle frazioni del Comune e ogni singolo pezzo racconta la storia, le caratteristiche del borgo e delle genti che lo abitano, in base alla tipologia dei materiali utilizzati, alle tecniche e lavorazioni artigianali applicate, agli oggetti e alle immagini simboliche che lo compongono. I presepi sono visibili gratuitamente ogni giorno in quanto sono esposti all'aperto e illuminati.

## SUTRIO

### Borghi e presepi

**Fino a lunedì 6 gennaio:** tra i magnifici scorci del borgo una rassegna di presepi di ogni materiale e forma. Tutto cominciò con l'esposizione del famoso "Presepe di Teno", una fedele riproduzione in tema natalizio del paese ad opera del maestro Gaudenzio Straulino, creato in oltre trent'anni di lavoro. Nel corso degli anni il numero dei presepi è aumentato, fino ad arrivare ai giorni nostri ad oltre 70 installazioni diverse, disposte su 30 punti espositivi lungo le vie del paese ed all'interno di cortili e cantine. È previsto un servizio di visite guidate della durata di 2 ore, per apprezzare al meglio queste opere e ammirare le bellezze del paese.

## SELLA NEVEA

### Fiaccolata della befana del Monte Canin

**Sabato 4 gennaio:** partenza dal rifugio Giberti di una fiaccolata in notturna dalle ore 18, per vivere al meglio la magia della montagna di notte, con intrattenimento all'arrivo. Per informazioni contattare la scuola sci al numero 0433/54028.

## BRAZZACCO (Moruzzo)

### Accensione del pignarûl

**Domenica 5 gennaio:** accensione del pignarûl alle ore 18 che, come da tradizione, con la direzione del fumo svelerà l'andamento del nuovo anno. Per l'occasione sarà disponibile un tendone riscaldato con cucina e musica dal vivo.

## TARVISIO

### Aperiski

**Domenica 5 gennaio:** presso la pista di pattinaggio aperitivo dalle ore 16, in attesa dell'arrivo delle befane fissato per le ore 17, con il loro carico di dolci per tutti. Alle ore 18 estrazione della lotteria di Natale.

## VISCO

### Pignarûl

**Domenica 5 gennaio:** tradizione friulana mantenuta viva dagli alpini che accenderanno il grande fuoco alle ore 19, evento da seguire sbocconcellando cioccolata e bevendo thé caldo e vin brulè. A seguire presso la sede sociale, gli alpini offriranno la pastasciutta per continuare il momento di festa.

## SAN GIORGIO DI NOGARO

### La Befana

**Domenica 5 gennaio:** alle ore 19 la befana arriverà dal fiume sul pontile prospicente la torre con i giovani della Batelade di Villegnove, con il suo carico di dolci per i bambini buoni e carbone per quelli cattivi. Alle ore 20.30 accensione del falò da parte dei ragazzi della società e poi pastasciutta per tutti, con tanta musica e l'estrazione della lotteria

## GRADO

### Arrivano le Varvuole

**Domenica 5 gennaio:** alle ore 17.30, presso il porto Mandracchio, arrivo delle Varvuole, antiche streghe di mare che secondo la leggenda giungono a riva per rapire i bambini e saccheggiare le case. Le uniche difese degli abitanti sono cospargere le porte con l'acqua santa, ungere le maniglie con l'aglio e la preghiera.

## LATISANA

### Le Foghere

**Da domenica 5 a lunedì 6 gennaio:** tanti appuntamenti in città e nelle frazioni, grazie ad una delle tradizioni friulane più caratteristiche: i falò dell'epifania che in queste zone si chiamano "foghera". Tra sabato e domenica diversi appuntamenti equipaggiati tutti da chioschi gastronomici con cibi e bevande calde, fiaccolate, musica dal vivo, spettacoli pirotecnici e l'immancabile accensione – a sera – dei fuochi. Per l'elenco delle località coinvolte visitare il sito www.prolatisana.it.

## MONTEGNACCO (Cassacco)

### Pignarûl di Montegnacco

**Lunedì 6 gennaio:** apertura dei festeggiamenti e della ricca pesca gastronomica alle ore 17. A seguire alle ore 19, accensione del "Pignarûl dai fruts", grande spettacolo pirotecnico alle ore 19.30 ed accensione del grande pignarûl. Inoltre per tutta la durata della manifestazione sarà aperto un chiosco gastronomico con cucina tipica sotto un tendone riscaldato.

## GEMONA DEL FRIULI

### Epifania del Tallero

**Lunedì 6 gennaio:** verrà celebrata anche quest'anno un'antica cerimonia religiosa, nel corso della quale si ripetono gesti e parole rimasti immutati negli anni. A partire dalle ore 9 dame, conti, cavalieri, armigeri e popolani, tutti vestiti rigorosamente in costume, accompagneranno il sindaco e la popolazione sino in Duomo, dove tutta la comunità offre alla Chiesa, nelle mani dell'Arciprete, un dono concreto: un tallero d'argento. A seguire la Santa Messa e per tutta la giornata animazione medievale con sfilate e dimostrazioni di antichi mestieri.

## MOGGIO UDINESE

### Viva viva la befana

**Lunedì 6 gennaio:** alle ore 15 la befana scenderà dal campanile della chiesa della Trasfigurazione, con il suo carico di dolci per tutti. A seguire presso il centro polifunzionale estrazione della tombola per bambini e poi proiezione di un film.

## CIVIDALE DEL FRIULI

### Messa dello Spadone

**Lunedì 6 gennaio:** antichissima cerimonia dalla simbologia e valenza ancora in parte misteriose, che da sempre si celebra il giorno dell'Epifania nel duomo cittadino. Partenza alle ore 10 con visite guidate in partenza dall'Informacittà in piazza Paolo Diacono. Alle ore 10.30 solenne Messa dello Spadone nella Basilica di Santa Maria Assunta ed a seguire dalle ore 11.45 rievocazione storica. Per una giornata si potrà tornare indietro nel tempo, tra dame e cavalieri, assistendo a dimostrazioni di tiro con l'arco medievale, musica dal vivo a tema, giullarate e bizzarrie, rullo di tamburi dei "Tamburi medievali di Cividale" e in conclusione con il corteo dei gruppi storici della città.

## TARCENTO

### Pignarûl

**Lunedì 6 gennaio:** durante tutta la giornata rievocazione storica con

centinaia di figuranti in costumi medievali, che verso sera formeranno una fiaccolata fino al Cjscjelat guidata dal Vecchio Venerando il quale, dopo aver acceso il Pignarûl Grant e aver osservato la direzione del fumo, trarrà gli auspici per l'anno nuovo.

## ORZANO

### Pignarûl

**Lunedì 6 gennaio:** apertura dei chioschi gastronomici alle ore 12 per passare insieme una giornata di festa, in attesa dell'accensione del pignarûl alle ore 20.

## SAN DANIELE DEL FRIULI

### Befana

**Lunedì 6 gennaio:** giornata ricca di eventi in occasione dell'Epifania. Alzabandiera Nazionale in piazza V. Emanuele II alle ore 9.45 con a seguire Santa Messa e la benedizione degli autoveicoli. Nella mattinata arrivo della befana con doni per i bambini e omaggio agli agenti del Corpo di Polizia Municipale e, a mezzogiorno, presso il parco giochi Sfuei in Borgo Sacco benedizione dei mezzi agricoli. Gran finale alle ore 18, accensione del pignarûl con fornitissimo chiosco gastronomico a cura dell'associazione "Amici di Borgo Sacco" e spettacolo pirotecnico.

**www.sagrenordest.it**

# DITELO VOI

## Ricordo di Brollo rettore del seminario

Gentile Direttore,
Voglia permettere anche a me di dare una testimonianza su mons. Petro Brollo, poiché ho avuto l'opportunità di "lavorare" con lui nei 3 anni che ho passato come "vicerettore" del Seminario: il primo con pro-rettore don Gelindo Lavaroni, il secondo ed il terzo con mons. Petro Brollo, fatto rettore su votazione del clero e nominato dall'arcivescovo mons. Zaffonato, pochi mesi prima di dare le "dimissioni" da arcivescovo di Udine (settembre 1972). Mons. Brollo ha avuto poi il "crisma" ufficiale di rettore dallo stesso papa Paolo VI, venuto a Udine nel settembre '92, che in duomo, durante un incontro del papa con il clero diocesano, ha consegnato al "rettore del Seminario" il calice con il quale aveva celebrato l'Eucarestia al mattino dello stesso giorno.
Durante i due anni passati a fianco del rettore Brollo, come "animatore" (si diceva così a quei tempi) del gruppo dei seminaristi "teologi", ho avuto modo di constatare e sperimentare le qualità di mons. Brollo. Per prima l'obbedienza che lo stesso arcivescovo Mazzocato, nell'omelia della Messa Esequiale per mons. Brollo, ha puntualizzato: l'aver cioè accettato di diventare rettore del Seminario di Udine – allora, come tutti gli altri seminari, del resto, sconvolti dalle novità del Concilio Vaticano II – solo per "obbedienza" all'Arcivescovo. Obbedienza che lo ha portato a non decidere mai niente senza prima consultare chi di dovere, ma poi, una volta presa una decisione, a portarla a termine ad ogni costo, senza ma e senza se. Poi ho ammirato in lui, la capacità di controllarsi, sempre, e mai reagiva da "arrabbiato": non l'ho mai sentito gridare, alzare la voce anche di fronte a fatti gravi (e ne sono successi tanti in quegli anni…) o anche di fronte a contestazioni da parte non solo dei seminaristi, ma anche e soprattutto del clero (anche altolocato nella sfera degli impegni diocesani…). Mai egli prese decisioni sui seminaristi "immediate", anzi alcune sono rimaste nel suo cuore per sempre. Né si può dimenticare la sua capacità di "stemperare" molte occasioni di "giudizio" sulle persone. Insomma, per farla corta: ho ammirato in lui la fiducia nei valori della persona, che faceva emergere di più ciò che "univa, piuttosto che ciò che divideva". Esempio eclatante di questa sua capacità ne abbiamo tutti avuto sentore quando il nuovo arcivescovo Alfredo Battisti decise di trasferire il Seminario a Castellerio, dopo una consultazione dei preti del Seminario e dei "teologi" che aveva dato un 19 a 16 a favore di Udine. Decisione presa dall'Arcivescovo dopo una notte passata in preghiera (lui stesso ce lo disse). Al che il sottoscritto pensò (non lo dissi all'arcivescovo in quei giorni, ma solo molti anni dopo per una decisione riguardante proprio me stesso): "Non era meglio, monsignore, se invece di pregare, avesse dormito"). Concludo, caro Direttore, affermando che il "Vescul Brollo al gioldi cul Signor te pâs ch'al a cirût di metti simpri tas sôs decisions". Requiescat in pace!

**don A. J.**

## Predis normai e predis di frontiere

Cjar Diretôr,
mi soi fat cheste domande: Quale difarence ese tra predis normai e predis di "frontiere"?. Par sigur chei normai a fasin dal ben tal segret e a'nd ài cognosut ce tancju; chei di "frontiere", di ore presint, inveci mi an dat la sensazion che a jan bisugne dai riflętors di TV, zornai, radios ecc. par berlâ di ce che fasin (o no fasin). Al è facil fâ i universalistics in dì di vuè. Mi vegnin indiment predis che pardabòn àn riscjât pal lor popul e che son stats vers predis di frontiere, a flanc, dongje e in Friûl ma, par furtune, lontans des ideologjis. Cualchi nom: Pre Checo Placerean, Pre Pieri Londar, Pre Guido Maghet.

**Francesc Sant Gjavon**

## Idroelettrico, serve una scossa

Caro Direttore,
a differenza di quanto avveniva nelle precedenti tornate, il recente rinnovo della presidenza del Consorzio del Bacino Imbrifero Montano (BIM) del Tagliamento è stato questa volta preceduto da grandi manovre. Ciò è la conseguenza del mutato scenario del settore idroelettrico. L'interesse della nostra comunità regionale richiede un'attuazione completa del disposto dell'art 11quater della legge n. 12/2019 con conseguente piena disponibilità nelle mani della nostra Regione del comparto energetico, così come hanno fatto le Province Autonome di Trento e di Bolzano. Solo così possono essere realizzati il recupero della naturalità e fruibilità turistica del lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, l'utilizzo plurimo ed equilibrato delle acque del suo scarico, la restituzione di una decente quantità d'acqua agli alvei ciottolosi ed aridi dei fiumi e torrenti della Carnia. Sostenendo un'attuazione riduttiva dell'art. 11quater e votando alla presidenza del BIM un esponente del centrodestra, il centrosinistra ha difeso gli interessi del nostro territorio o, piuttosto, per comunanza politica o indicazione dall'alto, quelli dei comuni di Milano e di Brescia, azionisti di a2a? La travagliata vicenda del rinnovo della presidenza del Consorzio BIM ha portato alla luce la presenza di troppi esponenti pubblici i quali di fronte ad una decisione non si pongono la domanda: qual è la soluzione conforme all'interesse collettivo?, ma un'altra domanda: "qual è la soluzione che va bene a me?". Inoltre, stiamo assistendo ai primi atti di un film di vergognosa spartizione partitica delle poltrone degli enti sovracomunali, sulle quali sistemare i vari personaggi indipendentemente della loro competenza. Nel prossimo atto prepariamoci a vedere seduto sulla poltrona della futura UTI un fervente sostenitore della fu Carniacque e del Cafc dalle bollette salate, mentre la montagna continua a franare in tutti i sensi.
Così non si va lontani. E sarà una tragedia per tutti. Al presidente Benedetti auguro buon lavoro e, passate le sue iniziali euforiche intenzioni e dichiarazioni e documentatosi sul fatto che la Federbim è solo il sindacato dei Consorzi BIM e quindi non eroga contributi, non mancherò di dargliene atto se il suo operato – non le dichiarazioni - sarà conforme alla ferma difesa degli interessi del nostro territorio.

**Franceschino Barazzutti**
(già sindaco di Cavazzo Carnico)

## Vecchi binari in parco? Analizziamo la fattibilità

Caro Direttore,
ho partecipato, presso l'istituto Bearzi, alla presentazione dell'idea di trasformare i binari del treno che percorre la linea dalla stazione di Udine alla zona di Paderno e Vât in un parco lineare allo scopo principale di dismettere i cinque passaggi a livello. Mi permetto alcune riflessioni per affrontare un'istanza che invece di essere perseguita con proclami dovrebbe essere considerata più attentamente nei suoi molteplici aspetti e ricadute.
Il relatore Matteo Mansi ha dato per scontato che il tratto di linea in questione vada dismesso forse considerando equivalente il percorso utilizzato dai merci più a est. Sorvola sul fatto che la linea è utilmente attiva e non ha presentato motivazioni atte a cambiare l'esistente se non un generico cambiamento in meglio. C'è da chiedersi se la mobilità con il treno sia peggiore e meno ecologica di altre mobilità, quali poi se non l'autotrasporto per persone e merci. Sulla fattibilità non una parola: si trascura di indicare i problemi di proprietà, il valore del sedime, i fondi necessari alla trasformazione e un progetto, seppur generico, che dia corpo ad un'idea riferita, si pensi bene, alla High Line di New York che è un parco urbano sopraelevato. Un'eventuale dismissione senza adeguata copertura e progettualità porterebbe, temo, a una ulteriore strada o a un vasto parcheggio permanente di camper e a un ricettacolo di ogni cosa abbandonata. Ancor meno è stato trattato il tema della mobilità dell'area: cambierebbe radicalmente? aumenterebbe la velocità, è questo cui si mira? crescerebbe l'uso di biciclette e lo spostamento a piedi? diminuirebbe l'uso dell'auto privata a favore di mezzi pubblici?
Non si sono presi in considerazione altri progetti come una metropolitana di superficie o una tramvia leggera utilizzando il tracciato esistente o allungandolo al centro commerciale di Terminal Nord. Idea per idea, un'altra possibile soluzione potrebbe essere la soppressione di qualche passaggio a livello (con semplice chiusura stradale) e sottopassi per i rimanenti. L'unico apporto tecnico è stata una presenza in audio registrato di una professionista che magnificava per Milano e le città una maggior attenzione ecologica: sopprimendo un tracciato ferroviario non è detto si persegua tale direzione.
Nella riunione è stato detto che la zona ha dovuto subire molte servitù date, oltre che dalla ferrovia, anche dalle numerosissime caserme ora dismesse, ha spiegato il signor Mansi. In verità tutto il Friuli ha subito in passato notevoli servitù militari che ora venendo a mancare hanno tra l'altro indubbiamente alleggerito la nostra viabilità. Il tratto ferroviario contestato è lì dal 1875, ben prima delle case poi costruitevi attorno. Ho il dubbio che l'interesse privato di pochi residenti prevalga sul bene pubblico di molti e che qualche politico ossequiente miri a qualche voto in più. Mi auguro che la civile protesta con le lenzuola venga usata a scopi rispetto a un bene comune, il treno, mezzo di trasporto collettivo di gran lunga meno inquinante.

**Stefano Gasti**
(Udine)

## Grande vitalità della pallavolo friulana

Caro Direttore,
ho avuto il piacere di assistere il giorno di S.Stefano al derby di A2 di volley Martignacco Talmassons, nella prestigiosa cornice sportiva del Carnera di Udine. Grande successo di pubblico gratificato da una partita avvincente che dimostra la grande vitalità della pallavolo regionale. Da amante del calcio ...mi auguro che anche in futuro si possano ripetere avvenimenti del genere, che avvicinano allo sport e che danno lustro a una disciplina che non gode di grande visibilità' e seguito come il calcio, ma che se inserito in un determinato contesto trova i favori del pubblico.

**Giovanni Paoloni Jenco**
(Orsaria di Premariacco)

*L'agâr*

# Il barometri de pâs

*di Duili Cuargnâl*

Cul prin di zenâr si è celebrade la 53me zornade de pâs. Une pâs, al à scrit il Pape sul so messaç "tanche strade di sperance". Duncje e sarà pâs se la umanitât e coltarà la sperance. Plui facil a dîlu che a fâlu.
Lis peraulis decisivis che il pape al dopre tal so messaç a son: pore, memorie, conversion.
Par pore ancje il cjan al muard, ancje la lipare ti tache e la âs ti beche. La pore e je a la fonde dal mâl. Par cui che al cognos la Bibie al sa che dut al è scomençât cul pecjât origjnâl e la prime code e je stade la pore: "O vevi pore e o soi lât a platâmi…". Cussì Adam. E il pecjât origjnâl dal om nol è stât banalmentri il miluç ma la voje di jessi paron spotic dal ben e dal mâl, fûr di cualsisei principi o regule. E cussì te vite dal om e je jentrade la pore, la mari dal mâl.
Jessi paron spotic dal ben e dal mâl cumbinât cu la pore al è la surgive di dutis lis vueris, chês a nivel mondiâl e ancje chês a nivel familiâr. La conclusion e je simpri la stesse, la violence e la muart.
Cence memorie di ce che al è stât, di ce che o sin stâts, no si po cjapâ il cjaveç de pâs. Cence memorie si tache simpri dal principi. Il pape le clame l'orizont de pâs. Cence memorie no si po nancje progjetâ e tant mancul disbratâ la pâs.
E je la memorie che ti segne la strade de conversion a la pâs. Conversion che vûl dî vinci la pore. Che al vûl dî dismeti la paronance spotiche dal ben e dal mâl, ricognossi i limits e rispietâ la regule che par nô crodints al vûl dî i comandaments di Diu che dome un svuarbât al po pensâ che a sedin cuintri l'om.
Se cussì a stan lis robis, ognidun al capis cetant che j compet par dâj une man a la pâs e soredut si rind cont che la pâs e je tes mans di ognidun e si palese tes piçulis liendis di ogni dì. Par chest il pape al dopre ancje un'âtre peraule unevore impuartante e masse trascurade in dì di vuê: la educazion. Cence chê no si impare a cjaminâ pe stradis de pâs e nancje no si drecin lis gnovis gjenerazions su stradis di pâs. Cence cheste fadie de educazion ni la persone singule e cres te cussience di pâs ni si dâ seont a une comunitât in pâs. Par chest e coventare une grande conversion individuâl e coletive.
E ducj a san che par smirâ a cheste conversion tocje meti man a une grande pazience e a une stragrande fiducie. E il pape al à reson cuant che al siare disint che "no si rigjave la pâs se no si spere te pâs". La sperance e vares di sedi la virtût di preâ e di meti in vore par chest an che si è apene viart. Par nô crodints si sa che la sperance no nas tal desert, ma dome tal cjamp de fede. E alore l'auguri par chest an gnûf al è che ognidun al puedi e al vueli incressi la sô fede par rinfuartî la sperance e duncje tirâ su un tic di pâs.
Insomp il pape al discôr ancje di conversion ecologiche, di rispiet dal creât. Nuje ce dî, sacrosant il riclam. Ma prime di chê conversion nô o crodin che se l'umanitât no cjate la strade par une conversion antropologiche nol sarà nuje ce fâ. Se no si rivarà adore di ricualificâ la identitât dal om, il rispiet pe vite, il so jessi part di une comunitât umane, la solidarietât di un viars chei âtris, il ricognossiment dai principis che stan a la fonde di cheste identitât, al sarà dibant insumiâsi une conversion ecologiche e ancje cualsisei desideri di pâs.
Ma o di rif o di raf al vignarà il timp che l'om al scugnarà nacuargisi dai trois che no puartin a nuje e de vere strade de pâs. Sperìn no masse tard e no masse a presit de vite.
Chest infin l'auguri par chest an che si viarç: che ognidun al speri te pâs e insiemit che al meti man a tirâ dongje cualchi madon di pâs.

# Sportelli di ascolto della FNP

## nelle Sedi Cisl del Territorio "Udinese e Bassa Friulana"

Rappresentanza Locale Sindacale

### SEDE TERRITORIALE UDINE

**Tel. 0432/246491**

**Via C. Percoto, 3**
**Da Lunedì a Venerdì 9.00-12.00**
**e Via Martignacco 161,**
**Lunedì, Martedì a Venerdì 9.00-12.00**
**Mercoledì e Giovedì 10.00-12.00**

### CERVIGNANO DEL FRIULI

Via Marcuzzi, 13 - 0431/370167
Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì 9.00-12.00
Martedì 14.3 -17.30
Venerdì (solo su appuntamento)

### CIVIDALE DEL FRIULI

Viale Libertà, 20-3
Tel. 0432/700686
Lunedì 9.00-12.00
Martedì 9-11.00
Mercoledì 9.00-12 - 14.00-18.00
Giovedì 9.30-12.00
Venerdì 9.00-10.30

### CODROIPO

Via Monte Nero, 12 - 0432/905262
Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì 9.00-12.00
Martedì 15.00-18.00
Mercoledì 15.30-18.00

### LATISANA

Piazza Matteotti,12 - 0431/521596
Lunedì, Martedì , Mercoledì, Giovedì e Venerdì 9.00 -12.00

### MANZANO

Via A. De Gasperi, 28 - 0432/750262
Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì 9.30-11.30
Venerdì 15.00 -16.30

### PALAZZOLO DELLO STELLA

Via Garibaldi, 6/1 - 0431/586414
Lunedì 14.00-16.00

### PALMANOVA

Via Grimani, 1 - 0432/927704
Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì 9.00-12.00
Venerdì (solo su appuntamento)

### SAN GIORGIO DI NOGARO

Piazza della Chiesa, 16 - 0431/621766
Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì 9.00-11.00
Lunedì, e Mercoledì 15.00-18.00

### TORVISCOSA

Piazza del Popolo, 3/B - 0431/92424
Martedì 10.00-12.00
Mercoledì 9.00-12.00

### TRICESIMO

Via Roma, 218 - 0432/884019
Lunedì 16.30.18.00
Mercoledì 10.00-12.00
Venerdì 15.30-18.30

**Basiliano** Sala Consiliare 1^ piano
Primi 3 venerdì del mese 10.30-12.00

**Buttrio** presso Centro Anziani
Martedì 10.00-11.00

**Camino al Tagliamento**
presso Sede Comunale
Mercoledì 10.00-12.00

**Corno di Rosazzo**
presso Sede Comunale
Lunedì 11.30-12.30

**Gonars** presso Sede Comunale
Giovedì 15.000-17.00

**Lestizza** presso Sede Comunale
Mercoledì 10.30-12.00

**Marano Lagunare** presso Centro Civico
Venerdì 9.00-11.00

**Martignacco** presso Sede Comunale
Giovedì 17.00-18.00

**Mereto di Tomba**
presso Sede Comunale
Lunedì 17.00-18.00

**Mortegliano** CAF-CISL
Via M. d'Aviano, 16
Mercoledì 10.30-12.00

**Pagnacco** presso Sede Comunale
Mercoledì 11.30-13.00

**Pasian di Prato**
c/o ex Scuole Elementari via Roma, 42
Mercoledì 17.00-18.30

**Pavia di Udine**
presso Sede Comunale di **Lauzacco**
Lunedì 17.00-18.00

**Pozzuolo del Friuli** Sede Comunale
Martedì 15.30-16.30

**Rivignano** presso Sede Comunale
Mercoledì 10.00-12.00

**Torreano** presso Sede Comunale
2° e 4° sabato di ogni mese 11.00-12.00

**Villa Vicentina** sede ex Biblioteca
il primo giovedì del mese 10.00-11.00

**Visco** presso Sede Comunale
(solo per appuntamento)

# «A teatro c'è l'urgenza di raccontare l'oggi in friulano»

## Corso-concorso Candoni vinto da Michele Polo, Patrick Platolino e Giacomo Vit

La giuria e i premiati; da sinistra: Nistri, Rossi, Bonanni, Di Luca, Polo, Vit, Platolino

«Abbiamo constatato negli autori premiati l'urgenza di utilizzare la lingua friulana per trattare temi di attualità». L'attore e regista Giuliano Bonanni commenta così l'esito del Corso-Concorso «Premio Candoni, opere teatrali in lingua friulana» che, lo scorso 22 dicembre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ha visto la proclamazione del vincitore: Michele Polo autore «If-Italo e Flora», storia della rottura di una coppia a causa dell'impossibilità di avere figli. Secondo classificato Patrick Platolino con «Linie doi», sul caso di Giulio Regeni. Al terzo posto Giacomo Vit con «Il soreli a righis», «metafora del potere liberatorio della poesia».
I premi sono stati assegnati dalla giuria, composta oltre che dallo stesso Bonanni, dalla scrittrice Rachele Di Luca, da Giovanni Nistri, presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, e dal giornalista e presidente di Mittelfest, Federico Rossi.
Il premio era organizzato dall'Associazione culturale «Luigi Candoni» con il sostegno di Arlef, Comune di Udine e in collaborazione con il laboratorio di nuove drammaturgie «Matearium» e la Fondazione Giovanni da Udine.
Classe 1970, codroipese residente a Udine, con alle spalle numerose regie e laboratori per l'infanzia in lingua italiana e friulana, oltre che un'esperienza decennale come burattinaio, Polo ha costruito una storia che nella struttura, come dichiara lui stesso, ma anche nel dialogo a volte claustrofobico, è ispirata a «Tradimento» di Harold Pinter. Il testo è stato premiato, si legge nella motivazione, «per aver affrontato un tema particolare, la delicata e complessa tematica dell'impossibilità per una coppia di generare figli, aprendo la strada a ulteriori argomenti e sottotesti, giocando con una lingua friulana moderna e diretta, costruendo una drammaturgia dinamica che rende l'opera una vera sfida per la messinscena». Si tratta di una drammaturgia particolare, costruita su salti temporali. La vicenda comincia nel 2009, con la coppia che davanti al notaio si separa. Le scene successive tornano indietro nel tempo raccontando i problemi di Italo e Flora ad avere figli, le terapie, per poi ritornare all'epoca della separazione. Alla fine Flora annuncia l'intenzione di andare in Spagna, probabilmente per sottoporsi all'inseminazione artificiale, «libare», ma «bessole» (libera, ma sola).
«Emerge la storia di una coppia – spiega Bonanni – che vive la frenesia dell'attuale mondo contemporaneo, la necessità di essere sempre vincenti». «Il testo – prosegue – è stato premiato per un utilizzo dinamico e non formale della lingua friulana».
Il secondo premio a «Linie doi» di Platonino (nato nel 1999 a San Daniele, residente a Martignacco, diplomatosi lo scorso anno allo Zanon dove ha frequentato il Palio) è dovuto alla capacità «di declinare, con sensibilità e in modo non banale, una vicenda d'attualità riguardante il caso di Giulio Regeni». Giacomo Vit (classe 1952, di San Vito al Tagliamento, narratore in friulano e italiano) è stato premiato per «aver saputo rendere una storia teatrale metafora del potere liberatorio della poesia, attraverso la costruzione di un impianto drammaturgico che, progressivamente, fa maturare la forza della parola».
«C'è tanto materiale per possibili messe in scena, che rappresentano la finalità del concorso. Ora attendiamo di vedere anche come si muoverà il nuovo Teatro stabile in lingua friulana», conclude Bonanni.

**Stefano Damiani**

# Palamostre. «Il Piccolo clown» all'Epifania

## E l'11 gennaio Roberto Latini rilegge il «Cantico dei cantici»

Dal 6 gennaio la programmazione del Teatro Palamostre di Udine riparte con gli eventi delle stagioni di Teatro Contatto e di ContattoTIG Teatro per le nuove generazioni.
Il Css teatro stabile di innovazione del FVG inaugura il 2020 con la delicatezza di uno spettacolo per spettatori di tutte le età. Nel pomeriggio dell'epifania, al Teatro Palamostre (ore 17), grandi e piccoli potranno incontrare «Il piccolo clown», uno spettacolo per famiglie e bambini dai 3 anni in su. La Compagnia dei somari (produzione ariaTeatro di Pergine) ci incanta con una storia di accudimento. Un piccolo clown si ritrova un giorno lontano dalla propria casa, e si affida alle cure improvvisate di un contadino, poco incline alle relazioni, soprattutto a quelle con i bambini. I due devono imparare a conoscersi e a comprendere le esigenze l'uno dell'altro.
Lo spettacolo ha per protagonisti in scena Klaus e Nicolò Saccardo, un padre, attore professionista, e suo figlio, un bambino di otto anni. In un lavoro senza parole, indagano sulle relazioni di scambio fra due generazioni, annullando le distanze adulto-bambino tipiche del processo educativo, a favore di un ascolto reciproco capace di costruire un legame profondo. La vitalità del teatro racconta così una relazione significativa come quella tra padre e figlio. «Il piccolo clown» è un piccolo gioiello che rimanda alla tenerezza e il divertimento de «Il Monello», alle impertinenze di Pinocchio e Geppetto, alle scoperte di Little Nemo.
L'11 gennaio Teatro Contatto dà il benvenuto al 2020 con Roberto Latini, straordinario autore, attore e performer, in scena con «Cantico dei cantici», uno dei testi più antichi di tutte le letterature. Lo spettacolo è parte di un percorso di ricerca sulla «live performance», che prende la forma di «concerto per voce e corpo», in cui confluiscono, in un lavoro autoriale condiviso, gli apporti di Latini, come performer, Gianluca Misiti per la partitura di suoni e musica, e Max Mugnai, per la parte visiva.
«Del Cantico dei cantici, non ho tradotto alla lettera le parole, ma la sensazione, il sentimento che mi ha da sempre procurato leggerlo», spiega il protagonista. Latini si immerge con il respiro, la sua voce e le sue temperature di raffinato interprete, in questo misterioso inno alla bellezza, senza filtri religiosi e interpretativi.
Informazioni e prevendite: Udine, Teatro Palamostre, piazzale Diacono 21, dal 4 gennaio, dal lunedì al sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30. tel. 0432.506925. Biglietti online sul circuito vivaticket. www.cssudine.it

**PANORAMA DELLE MOSTRE**

## A palazzo Morpurgo a Udine esposizione curata dal gruppo Dars-Donna arte ricerca sperimentazione

# 18 artiste interpretano la metamorfosi contemporanea

C'è tempo fino al 5 gennaio per visitare la mostra organizzata dal gruppo Dars (Donna arte ricerca sperimentazione) a Udine, a **Palazzo Morpurgo** (via Savorgnana 10). Il titolo, «Metamorfosi», allude alla situazione di instabilità e mutamento della società contemporanea, mentre il sottotitolo, «Memorie variabili dei paesaggi», si riferisce alle loro diverse interpretazioni.
Sono state invitate 18 artiste, che hanno sviluppato la sperimentazione artistica dal punto di vista femminile esponendo opere quanto mai varie per tecniche, materiali, correnti artistiche, molte create specificatamente per la mostra e tutte spiegate in modo sintetico ed efficace dalle autrici.
Una dozzina si è interessata alle tematiche ambientaliste delle metamorfosi del paesaggio naturale, alla base di tanta arte friulana. Nelle 3 sale a pianoterra si possono osservare le diverse declinazioni del tema: la bambina in rete metallica che abbraccia l'albero di Maria Grazia Collini, l'essenziale installazione concettuale di Silvia Braida, il torso umano che Annalisa Iuri trasforma in rami, le trasparenze di Elena Faleschini, i tormentati legni secchi nobilitati da Michela Sbuelz con lamine d'oro secondo l'antica arte giapponese del Kjnstsugi, l'originale interpretazione di Renza Moreale della tempesta Vaia sui boschi della Carnia. Le metamorfosi sono anche quelle dei materiali, sempre consumati dal tempo: così Silvana Croatto compone e dipinge i sassi, in cui si degradano le rocce, mentre Barbara Girardi muta le foglie delle piante in colori che tingono vecchi tessuti. Sempre nell'ambito della Fiber Art, Gina Morandini ripropone gli scialli scultura, singolari corazze difensive delle donne.
Olga Danelone reinterpreta il paesaggio urbano paragonando uomini e insetti, mentre per altre artiste il paesaggio rappresentato è quello interiore: notturni di Giuditta Dessy, l'Autoritratto di Elena Cossetto, in continua trasformazione dal 1998, o il video di Alessandra Spizzo, riproposto in una performance.
In mostra sono esposti anche alcuni libri d'artista, in cui poetesse e illustratrici dialogano tra loro: la domestica storia acquerellata di Paola Bellaminutti, le immagini scomposte e ricomposte create da Maddalena Valerio. Altri libri d'artista della Collana «Le darsine» sono esposti alla libreria Martincigh di via Gemona 40.
La mostra è aperta sabato 4 gennaio con orario 15.30-17.30; domenica 5, dalle 10.30-12.30 ci sarà anche un incontro con le artiste; nel pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30 visita guidata di Graziella Delli Zotti.

**Gabriella Bucco**

«Sassi che parlano» di Silvana Croatto

**GEMONA**
Il Friuli al tempo di Leonardo
**Castello, ex carceri**
Fino al 22.03; fino al 6.01 da martedì a domenica 10-12; 15-18. Dal 7.01 al 22.03 da giovedì a domenica 10-12; 15-18

**STOLVIZZA DI RESIA**
Le sfumature dell'anima tra natura e tradizione
**Museo dell'Arrotino, via Monte Sart 12**
Fino al 29.02, da martedì al sabato 10.30-12.30; 14/16

**TRIESTE**
Il ricercare di Silvano Clavora
**Art Gallery 2, via San Servolo 6**
Fino all'11.01.2020, tutti i giorni 16/19.30 chiuso domenica

## LA LOGGIA
### Collettiva di Natale

Alla Galleria La Loggia di Udine fino al 18 gennaio continua la 46ª collettiva di Natale dal tema «Una scossa all'arte. Non si può vivere senza bellezza». Gli espositori, provenienti da tutta la regione, sono un centinaio, tra cui per la prima volta fotografi e alcune coppie artistiche formate da padri/madri e figli. «Non ci sono graduatorie tra i partecipanti» afferma la dinamica Maristella Cescutti, che ha disposto le opere per assonanze cromatiche.

La Cineteca del Friuli ha pubblicato in dvd sei cortometraggi amatorali del cineasta di origine padovana Giorgio Trentin, girati sul nostro territorio tra il 1955 e il 1969

# Ecco il Friuli negli anni '60

Due fotogrammi di «Claut» (a sinistra) e di «Dongje il fogolâr» (a destra) di Giorgio Trentin

Nell'ambito del recupero dei film amatoriali degli anni Cinquanta-primi anni Sessanta che la Cineteca del Friuli sta compiendo, Carlo Gaberscek ha curato la riedizione, dopo le opere di Antonio Seguini de Santi, di sei cortometraggi di Giorgio Trentin dedicati al «Friuli perduto».
Giorgio Trentin, nato a Padova nel 1924, morto a Udine, dove si era trasferito negli ultimi anni di vita, nel 2018, aveva iniziato a interessarsi di cinema nell'immediato dopoguerra. Nel 1947 era stato nominato presidente del Centro Cinematografico dell'Università e l'anno successivo aveva fondato il Cineclub padovano, partecipando inoltre alla fondazione della Fedic (Federazione italiana dei Cineclub) a Montecatini, dove annualmente, in luglio, venivano organizzati festival di grande successo, dedicati alla cinematografia realizzata da amatori. Iniziò a girare documentari in 16 mm alla metà degli anni Cinquanta, durante i quali la produzione amatoriale era fiorente in tutto il Paese. Nell'arco di una quindicina d'anni – informa Gaberscek – ne realizzò venticinque, otto dei quali dedicati al Friuli. Si trasferì poi a Roma dove, a Cinecittà, produsse cinque lungometraggi di fiction, che peraltro non ebbero grande fortuna. Per molti anni diresse la rivista Cinema-Società e a Pordenone fu assiduo frequentatore delle Giornate del Cinema Muto.
Il dvd prodotto dalla Cineteca del Friuli raccoglie sei lavori: «Claut» (1955), «Tarvisio» (1963), «Dongje il Fogolâr» (1963), «Le bande di Orzano» (1964), «Il Tiepolo a Udine» (1965), «Architettura rustica in Carnia» (1969).
I primi cortometraggi sono caratterizzati da un andamento severo, un tantino rigidamente didattico. Rigorosa l'impostazione delle inquadrature, riprese da punti di vista ricchi di aperture prospettiche fresche e originali. A Claut molta parte è dedicata all'artigianato del legno: posateria (cucchiai, forchette, coltelli), ciotole e altri utensili. Si scandiscono con una certa qual solennità le sequenze degli artigiani impegnati nel lavoro e la descrizione attenta dei particolari di umili laboratori. Poi le sequenze corali delle donne che portano a vendere l'oggettistica in regioni vicine e lontane con una solennità austera. Poetiche alcune sequenze che riprendono la donna sola mentre cammina lungo strade deserte di campagna con un andamento che potremmo definire liturgico.
La neve, che ravviva alcune scene di «Claut», trionfa in «Tarvisio», imprimendo alle immagini ricami di dolcissima fiaba. Scansioni freddamente «pedagogiche» di figurativo rigore scandiscono le sequenze del lavoro: particolari della fabbrica di catene, la falegnameria, la miniera di Cave del Predil. Aperture poetiche sono offerte dalla paesaggistica: il rifugio sul Priesnig, la salita al Lussari, i panorami affondati nelle nebbie, tagliati all'improvviso dal passaggio fulmineo dei convogli ferroviari.

> Nel dvd «Claut» (1955), «Tarvisio» (1963), «Dongje il Fogolâr» (1963), «Le bande di Orzano» (1964), «Il Tiepolo a Udine» (1965), «Architettura rustica in Carnia» (1969).

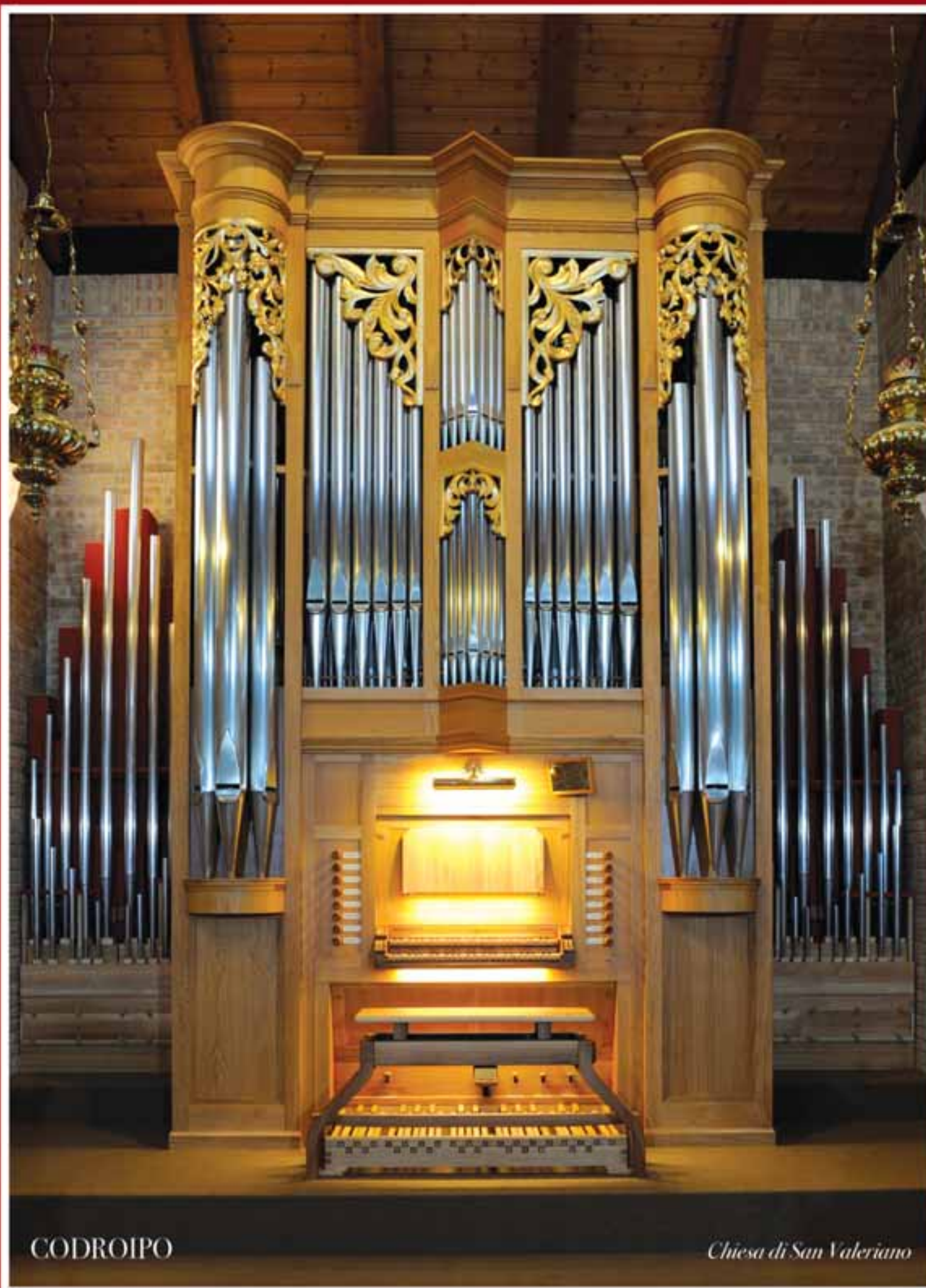
Andamento episodico ha «Dongje il Fogolâr», dedicato al simbolo dell'antica famiglia friulana. Scorrono, nella cornice di una Gemona pre-terremoto, fragrante di case antiche, di portali ad arco, di vicoli oggi scomparsi, volti di vecchi e di giovani raccolti intorno alla fiamma. Ha un andamento picaresco «Le bande di Orzano». Introdotti dall'inquadratura di una ragazza che sparge il becchime alle galline davanti a una vecchia stalla, dalle deliziose vedute di paesaggi campestri visti attraverso i rami nudi dei gelsi, si snodano i suonatori dei due complessi bandistici. Con due intermezzi: il gruppo di bambini diretti a scuola, stretti negli impermeabili, con gli ombrelli aperti sotto la pioggia, e i due innamorati che, stufi di sedere davanti al fogolâr assieme al nonno, vanno ad amoreggiare nel solaio tra le pannocchie, dopo di che la ragazza si abbandona a smorfie imbronciate come in un film muto.
Nelle due ultime opere cambia arditamente il registro di regia. «Il Tiepolo a Udine» segna una partecipazione emotiva dell'autore, che rende appassionatamente vissuta l'opera d'arte. Aprono il filmato gli affreschi del Palazzo Patriarcale, introdotti dalla «Caduta degli Angeli ribelli» sul soffitto dello scalone. Nei dipinti della Galleria affiora invece il Tiepolo più autentico, il cui linguaggio appare filtrato dalla limpida luminosità del clima friulano. Ed ecco gli scorci arditissimi del Giudizio di Salomone, con la loro pacata tersità d'impulsi e le coloristiche esplosioni, e «Rachele che nasconde gli idoli», in cui si determina l'abbandono da parte di Giambattista dei maestri e il suo vivido contatto con la natura. Trentin mette in evidenza il realismo di Tiepolo, che emerge soprattutto nei fondali paesaggistici dai quali traspaiono con vivezza le impressioni di angoli del Friuli e l'approfondimento psicologico dei personaggi. Particolare attenzione è infine dedicata al «Consilium in arena» che prelude, secondo il regista, a Goya e all'Impressionismo francese.
«Architettura rustica in Carnia» compie un'appassionata analisi delle architetture lignee di Sauris di Sotto e di Sauris di Sopra, delle case della Val Pesarina dai tetti spioventi che ricordano il Nord Europa, delle costruzioni in pietra di una signorilità decaduta, con l'uso d'inquadrature di taglio audace.
Una singolare nota stilistica, infine. Trentin usa colori lievi, aerei delicatissimi, spesso sfarina, dissolve i paesaggi in visioni come di sogno. Sicché par evocare la magia del verso con cui si conclude l'«Infinito» di Giacomo Leopardi, citatissimo in questi giorni per il 200° anniversario di composizione: «E il naufragar m'è dolce in questo mare».

**Licio Damiani**

## *Docufilm*

## La musica del Tomadini in Moldavia

«Sinfonia di viaggio» è un docufilm di 51 minuti prodotto dal Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine «per raccontare il progetto internazionale realizzato in ottobre 2019 in Moldavia», come ha detto il direttore Virginio Zoccatelli alla prima proiezione nella sede della Fondazione Friuli il 16 dicembre scorso. Il contributo della Fondazione Friuli, che da anni sostiene la visibilità internazionale del Tomadini, insieme a quelli di Regione Fvg e Comune di Udine, ha infatti reso possibile la realizzazione del film, il primo di questo tipo che ha avuto il riconoscimento dell'Alta Formazione Artistico Musicale del Miur.
Un progetto originale con cui «un conservatorio – ha continuato il direttore – vuole raccontare un'esperienza non solo musicale, ma anche i sentimenti di insegnanti e studenti, una storia di persone che vivono l'arte con passione e dedizione». Il regista udinese Thomas Turolo, autore del docufilm «Dieç-Il miracolo di Illegio», ha voluto raccontare le due settimane passate da 18 studenti e 10 docenti del Tomadini all'Accademia di Chisinău in Moldavia, dove si sono svolte numerose masterclasses con una conclusione di ben 4 concerti, in cui musicisti italiani e moldavi si sono esibiti insieme. Il regista ha descritto «la fatica del musicista» attraverso la voce di tre studenti, Matteo, Kamilla e Francesca, e del docente Marco. Ne è risultato «un mix tra una narrazione di viaggio, un lungo backstage e un reportage sui concerti» che inizia con la preparazione del viaggio in Italia e si conclude con l'esibizione pubblica insieme ai musicisti moldavi. Il docufilm, ha osservato Thomas Turolo, unisce il mondo della musica e del cinema, due realtà accomunate dalla condivisione di competenze tecniche e artistiche.
Dopo la Georgia e l'Armenia, quest'anno è stata scelta la Moldavia, che come numerosi paesi dell'est ha una grande tradizione musicale, soprattutto coreutica, con strutture importanti e grandi personalità. Il Conservatorio udinese si sta dunque accreditando per il sostegno alla cultura in un paese in via di sviluppo, divulgando la musica di Tomadini e Candotti in Moldavia.
A tale proposito il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ha osservato che «per Udine avere sul proprio territorio un Conservatorio è un privilegio da valorizzare. Lo scambio culturale che si può realizzare tra conservatori di paesi diversi è un fatto di assoluto prestigio per entrambi poiché dalla relazione culturale ne possono scaturire altre di cui può beneficiare l'intero territorio».

**Gabriella Bucco**

## Novice

### ČEDAD Dan emigranta

Dan emigranta, narguorš kulturna in politična prireditev Slovencu v videnski provinci, bo na guod Svetih Treh kralju, v pandiejak, 6. ženarja, ob 15. uri v teatru Ristori v Čedadu. V imenu slovenskih organizacij bo guoriu direktror dvojezičnega vičstopinskega šuolskega inštituta Davide Clodig. Za predstavnike oblasti bo guoriu regionalni ašešor za kmetijstvo in gorski teritorij Stefano Zannier. Ob 20-lietnici zakona 482/99, ki varje vse jezikovne manjšine v Italiji, bo guoriu Saverio Lo Russo, ki par predsedstvu italijanske vlade skarbi za jezikovne manjšine. Pozdravu bo čedajski šindik Stefano Balloch. Parsoten bo tudi minster za Slovence v zamejstvu in po svetu Peter Jožef česnik. Kulturni program bojo oblikovali otroci folklorne delavnice na dvojezični šuoli, učenci Glasbene matice v Špietru in pesnica Andreina Trusgnach. Beneško gledališče bo pod rezijo Jasmin Kovic pokazalo Machiavellijevo komedijo »Mandragola«, ki sta jo v beneški dialekt adaptirara Adriano Gariup in Jasmin Kovic.

### BLANKIN Projekt o navadah

Združenje Blankin je predstavilo svoj projekt o šegah in navadah Slovencev v Italiji. Na konferenci za tisk je predsednik združenja, Giorgio Banchig, prebral besede koroškega duhovnika Matije Majara (1809-1892: »Narod morejo zadieti različne nasreče, njega morejo partiskat kietne hudega hlapčevanja, pa iztrebiti se ga ne more, dokier se svojega jezika in svojih navad zvestuo darži. V navadah in običajih vidiš kakor v špieglu slovensko sarce in um, v njih se ljubezen do naroda unema in podpiera v sarcu vsakega človieka. De pa bi ljubili svoj narod, je trieba poznat njega dušo. Nosce te ipsum – Spoznaj samega sebe in svoj narod. Tuo muore bit nam za pravilo. A nie še zadost poznat navade in običaje, še buj je trieba se jih daržat in v vsaki parložnosti skazat, de smo koreniti Slovenci.« Druga misel je tela. če na adni strani je ries, de so navade posebnost niekega ljudstva, na drugi pa je tudi jasno, de nieki narod ne živi odtargan od drugih, na živi na niekem otoku na sredu oceana brez povezav z ostalimi narodi. Kakor človek raste in bogati svojo pamet in dušo s pomočjo in v povezavi z drugimi ljudmi, najparvo z družinskimi člani, takuo ljudstvo raste in utrjuje svojo identiteto v kontaktu z drugimi ljudstvi.

### TIPANA. Brezkonfinski koledar

Tipajski in kobariški kamun, zadruga Most in združenje Blankin so tudi lietos parpravli in izdali brezkonfinski dvojezični koledar, ki ga lepuo že poznajo v Posočju, v Benečiji in celuo v Furlaniji.
Na koledarju za lieto 2020 so lepe fotografije. Za nje sta poskarbiela Maurizio Buttazzoni in Igor Baloh. Na parvi strani koledarja sta voščila za Božič in novo lieto tipajskega šindika Alana Cecuttija in kobariškega župana Marka Matajurca. »Voščim vam vesele božične praznike in srečno 2020. Naj bo novo leto pomembno za medsebojno sodelovanje v prid razvoju naših krajev,« piše Cecutti. Matajurc pa v novem letu 2020 želi veliko dobrih in uspešnih zgodb.

### ŠPIETAR. Sv. Maša po slovensko

Vsako saboto ob 18.30 je v farni cierkvi v Špietru Sveta Maša po slovensko. Moli jo msgr. Marino Qualizza. Tela maša je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila. Za sveto mašo po slovensko skarbi združenje *Blankin*.

# Benečija potrebuje mlade

**Na novo ustanovljeno DM+ Društvo mladih Slovencev v Italiji se je prvič sestalo v Špietru, kjer ima svoj sedež**

Na novo ustanovljeno DM+ Društvo mladih Slovencev v Italiji se je 8. decembra prvič sestalo v Špietru in sicer v Slovenskim kulturnim domu, kjer ima društvo tudi svoj sedež. Sestanka se je udeležilo 18 mladih. Udeleženci so se po skupinah najprej preizkusili v kreatinivnem reševanju težav, ki jih srečujejo v društvih, v katerih so aktivni. Nato pa so v debati izrazili svoje želje oz. predloge, o tem kaj bi jim lahko DM+ nudilo v nasled-njih izobraževanjih.
Izpostavili so se predvsem Benečani, ki so spregovorili o lastnem pogledu glede mladinske situacije v Benečiji. Na dan so prišle številne ideje in novi pogledi ter prijemi, ki so udeležencem ulili veliko energije in poguma za nadaljevanje na poti iskanja rešitev za še uspešnejše delovanje znotraj lastnih društev, vaških in krajevnih skupnosti. Srečanje se je zaključilo s skupinskim druženjem.
Odbor društva DM+, katerega predsednica je Neža Kravos, se dobro zaveda, da potrebuje videnska pokrajina (Benečija, Kanalska dolina in Rezija) posebno pozornost in podporo, kajti tu je vedno manj mladinske participacije. Tudi zato bo društveno delovanje v letu 2020 osredotočeno na krepitev notranje strukture – odbor sestavlja 9 mladih iz Tržaške, Goriške in Videnske – obenem bodo letne izobraževalne delavnice in predavanja na temo ustvarjalnosti. Preko kreativnega razmišljanja bodo udeleženci teh tečajev lahko nadgradili oz. obogatili delovanja posameznih društev. Odločitev za tako izbiro je dozorela na dosedanjih izobraževanjih, ki jih je društvo še neformalno ustanovljeno izvedlo v preteklem letu in pol. že dvakrat so mladi Slovenci v Italiji lahko koristili tridnevni izobraževalni tečaj Development, ki je bil v Kanalski dolini – lani v Lužnicah, letos v žabnicah – in spomladansko enodnevno Osvežitev – letos v Trstu. Skupno se je tečajev udeležilo 113 mladih.
Tovrstne delavnice in tečaji, ki so jih vodili usposobljeni trenerji, predavatelji in strokovnjaki na področjih komunikacije, team bildinga in mladinskih organizacij, pomenijo mladim dragoceno sredstvo pri kulturnem in prosvetnem delovanju.
In prav iz te potrebe, in sicer po aktivnem sodelovanju pri soblikovanju našega kulturnega prostora, je v žabnicah dozorela želja ali potreba po ustanovitvi društva, katerega glavni cilj je ponujanje strokovnega izobraževanja.
Predsednica društva, Neža Kravos, je glede tega na sestanku 8. decembra jasno in glasno povedala, da je odbor društva že začrtal triletno izobraževalno strategijo.

**V ŽABNICAH** *so predstavili inovativni projekt MACA*

# Na Višarje vodi pametni telefon

Nekaj tednov Kanalska dolina in še posebej romarji na Svete Višarje razpolagajo z zelo zanimivo novostjo. Preko pametnega telefona, slušalk in kod QR lahko na novo odkrivajo staro romarsko pot na Svete Višarje. S projektom MACA (www.maca.tours), oziroma v italijanščini »Museo a cielo aperto« (»Muzej na prostem«) so ob stari romarski poti do Svetih Višarij namestili desetino pisanih kažipotov. Preko kod QR, ki jih lahko s svojimi pametnimi telefoni berejo na kažipotih, imajo obiskovalci dostop do predstavitev, slik, pripovedi in posebnih vsebin. Zanimivo je, da so vsebine dostopne v italijanščini, slovenščini, angleščini in nemščini.

Stefanu Floreaniniju, ki je za ta novi projekt dal pobudo in ki ga je vodil, so ob strani bile razne ustanove, med katerimi tudi slovensko Združenje Don Mario Cernet in društvo nemško govorečih Kanalčanov Kanaltaler Kulturverein. Tehniško sta sodelovala Federico Liva in Enzo Barone, ob strani so še bili društvi L'età dell'Acquario in Tree House, žabniška soseska, p. Peter Lah, ki je na Sv. Višarjah odgovoren za pastoralne dejavnosti, ter Monica Stroppolo iz tiskarne Tipografia Tarvisiana.
Projekt MACA, ki je pohodnikom na Sv. Višarje že dostopen, so javnosti predstavili v soboto, 14. decembra, v dvorani vaške soseske v Žabnicah.
Kažipote zaznamujejo štiri barve, ki so seveda povezane z določeno tematiko. če bodo turisti in romarji s pametnim telefonom prebrali kodo QR, ki so jo natisnili na kažipot rumene barve, bodo obiskovalci imeli dostop do vsebin o zgodovini; rdeča barva je povezana s športom, zelena z naravo, sinja pa s kulturnimi zanimivostmi.

## REZIJA

**Rozajonovi den lipi koncert tu-w Növi Oriči**

Tu-w Növi Oriči 28. dnuw novenbarja Ljoba Jenče, za spomanot 30 lit, od ko na pujë (1989-2019), na jë organizala den lipi koncert. Iti din na jë spömnila pa, da litos to so stu lit, od ko an jë se nošinel profesör Milko Matičetov (Kopriva 10.09.1919 – Ljubljana 05.12.2014) ano na pa pokazala den filmato, tu ki so jë vïdalo, da kako un jo wučil löpo lajet po nes za löpo viračët baside, ko na pujë. Döpö na jë zapëla po slavinski pa wuže, ki un bil tu-w Reziji regištrel karjë lit na nožëd.
Iti din tu-w Növi Oriči so zaplesali štirkret pa jüdi od taa rozajonska folklora Gruppo folkloristico Val Resia.
Iti din wkop ziz Ljobo sta lëpo zapëla po nes, tej jë bila nawada pa prit nu prit, ko so bile fjëšte, pa Paola Zuzzi ano Sandro Quaglia. Wšë isë to jë bilo tu-w kulturni dom. *(s. q.)*

## lis Gnovis

**VOLESON.** Scrivi d'amôr

Il Circul culturâl «Cjasteons» al à inviât la setime edizion dal premi leterari «Uno scritto d'Amore - Amore ti scrivo». Contis curtis (no plui lungjis di 12 mil batudis) o poesiis a varan di rivâ, anonimis, ai organizadôrs dentri dai 10 di Zenâr (par pueste eletroniche a la direzion: amoretiscrivo.concorso@gmail.com; par pueste normâl a la direzion: strade Viattis 8 di Cjasteons di Çopule) Il zurì, cun Giacomo Vit, Silvio Ornella, Daniela Turchetto e Alessandra Santin, al sielzarà un vincidôr fra i grancj e un fra i zovins (sot dai 25 agns).La premiazion e je bielzà stabilide pe serade di San Valantin, ai 14 di Fevrâr, a 20 li dal cjistiel di Voleson.

**LION.** «Evive» par 120 furlans

Ancje il gnûf consul gjenerâl, Pierangelo Cammarota, al à volût onorâ il «Fogolâr Furlan di Lion» che, il l di Dicembar, al à organizât pai siei viei la «Fieste di Nadâl» tradizionâl. Par dut il timp de convigne, si à mangjât e si à cjantât «furlan», intune biele clime di amistât e di fraternitât. Fra tancj invidâts, ancje i amîs di chês altris regjons talianis, parcè che «il Fogolâr nol è un ghet – cemût ch'al marche il president Danilo Vezzio – e i furlans dispatriâts a san cognossi e imparâ a convivi in armonie cun chei altris, preseant la diversitât e fasint preseâ la sô origjinalitât».

**AQUILEE.** «Clamade su l'art»

Cul sproc «Chiamata alle arti», il Museu archeologjic di Aquilee al invide i siei visitadôrs a deventâ ducj «mecenats» de istituzion culturâl, profitant dal «Art Bonus», al ven a stâi i beneficis fiscâi previodûts par chei ch'a fasin erogazions liberâls a pro dal patrimoni culturâl public (un credit d'imposte dal 65% da la sume ufierte). I bêçs par Aquilee a saran destinâts a la trasformazion dal Museu e al restaur des oparis plui impuartantis de colezion archeologjiche.

**UDIN.** Un an di libris e di autôrs

Pe clape culturâl udinese «Bottega Errante» il 2019 al à stât «un an che no si podarà mai altri dismenteâlu». Tal belanç, a son notâts: 13 libris publicâts, 6 ristampis, 165 presentazions e 12 «reading». Po e je stade organizade la partecipazion a lis mostris «Bookpride» di Milan e di Gjenue, «Salone Internazionale del Libro» a Turin, «Pisa Book Festival», «Librinsieme» a Udin e «Più Libri Più Liberi» a Rome e ai festival «Trieste Film Festival», «FestivalLetteratura», «vicino/lontano», «èStoria», «LeggerMente», «pordenonelegge» e «La Fiera delle Parole». La schirie dai autôrs dal an e cjape dentri: Alessandro Toso, Luigina Battistutta, Matteo Bellotto, Devis Bonanni, Luca A. d'Agostino, Fabiana Dallavalle, Anna Dazzan, Paolo Forte, Nicolò Giraldi, Cristina Noacco, Giacomo Trevisan. Ales Steger, Paolo Ciampi, Ivica Dikic, Mesa Selimovic, Bozidar Stanisic, Miljenko Jergovic, Bronja Zakelj, Rumena Buzarovska, Slavenka Drakulic, Angelo Floramo e Paolo Patui.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Joibe 2 | S. Basili il Grant | Lunis 6 | Pifanie di netri Signôr |
| Vinars 3 | Ss. Non di Jesù | Martars 7 | S. Lucian |
| Sabide 4 | S. Ermis martar | Miercus 8 | S. Severin v. |
| Domenie 5 | S. Melie | Il timp | Aiar polâr |

**Il soreli**
Ai 2 al ieve aes 7.49 e al va a mont aes 16.33.

**La lune**
Ai 3 Prin cuart.

**Il proverbi**
Amôr al fâs amôr.

**Lis voris dal mês**
Se il timp al è sec, si puedin prontâ lis agadoriis pes gnovis plantis.

# Un amôr cence confins

*Nadâl cui Fremdarbeiter, cul «Presep dai Cramârs» a Monai*

Cui «Fremdarbeiter» al à operât, dal '38 al '42, ancje pre' Ascanio Micheloni di Buri

La storie dal amôr di Alice Casanova «dal Podar» cul presonîr di vuere polonês Stanislao Jaskiewicz di Radom al è il cjapitul plui comovint de mostre «Nadâl cui Fremdarbeiter», ch'e compagne la XVI edizion dal «Presep dai Cramârs / Die Krämerkrippe». Proponût de «Pro loco» di Ravasclêt, di Salârs e di Zuviel, te suaze de rassegne regjonâl «Giro Presepi», si podarà visitâlu fint a Pasche Tafanie, ai 6 di Zenâr, li de gleseute di Sant Spirt di Monai, ducj i dîs de setemane, di 9 a 18.
L'esposizion e cercle une graciose «Natività», sculpide cun lens di tei, di salis e di pin dal artist Stanislaw Blaszczyk di Jodlowa e comissionade, vie pal 2008, dal fi di Alice e di Stanislao, Michal Jaskiewicz, che le à dedicade «a ducj i cjargnei e a ducj i furlans ator pal mont».
Tal «Reich nazist», si clamave «Fremdarbeiter» i contadins e i operaris talians, umign e feminis, spedîts in Gjermanie dai sorestants fassiscj par judâ i aleâts a ocupâ i puescj bandonâts de sdrume di todescs obleâts a combati sun ducj i fronts de càine vuere mondiâl.
Dal 1938 al 1943, cemût ch'a notin i storics Cesare Bermani, Brunello Mantelli e Jens Petersen, che plui di ducj a àn profondît chescj fats, a forin centenârs di miârs, cuntune percentuâl altone di furlans. Matteo Ermacora, ch'al à curât il cjapitul «Campi e cantieri di Germania. Migranti friulani nel Reich hitleriano (1938-1943)» pal volum dal 2002 «Emigranti a passo romano», al à scrit: «Daûr di ce ch'e riferìs la stampe – e che duncje al va considerât cun scrupul — vie pal mês di Mai dal 1941 i lavoradôrs furlans sù pe Gjermanie a jerin 16 mil 587, cun 6 mil di lôr ch'a vevin contrats individuâi, tocjant 20 mil unitâts vie pal mês di Avost; par rivâ ai 21 mil 395 lavoradôrs dal 1942 e par superâ, daspò, il numar di 25 mil, tal mês di Novembar dal 1942».

> La storie di Alice Casanova «dal Podar» di Zuviel e dal presonîr di vuere Stanislao Jaskiewicz

Fra ducj chei «Camerati del lavoro», a 'nd jere ancje une fulugne di cjargnei, sburtâts de miserie nostrane e ingolosîts des buinis mesadis imprometudis dai parons naziscj. Te sô mostre, la «Pro loco» di Ravasclêt e presente une note di paisans cui nons di 28 fra contadinis e contadins, di 22 operaris da l'industrie, di 6 muredôrs e di altris 11 di lôr (feminis e masclis), che no si cognòs altri il mistîr ch'a forin impleâts.
Il destin di chescj lavorents al deventarà dramatic daspò dai 8 di Setembar dal 1943, cuant che, bot e sclop, la plui part di lôr a deventaran «traditôrs» di tratâ come presonîrs e sclâfs.
In chê balfuerie alì, Alice «dal Podar» di Zuviel (1915-2003) e à cognossût a Havekost, daprûf Hannover, e volût Stanislao Jaskiewicz (1922-1991), decidint di maridâlu, subit finide la vuere, e po di seguîlu a Radom, dulà ch'e à vivût cun lui e cui lôr doi fîs fin dal '91, rivant adore di tornâ a Zuviel dome une volte, vie pal 1973.
Stabilint di rivocâ chestis liendis di amôrs e di torments, la «Pro loco» di Ravasclêt, di Salârs e di Zuviel, svilupant il progjet «…E gno von 'l era Cramâr/Meine Vorfahren waren Krämer», e à volût memoreâ l'inovâl de invasion naziste de Polonie che, juste 80 agns indaûr, e à inviât la seconde vuere mondiâl, e il XXX de fin de «Cortine di fier», lade a fruçons ai 9 di Otubar dal 1989, cu la distruzion de «Murace di Berlin».

**Mario Zili**

### Udin, Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 4 di Zenar, a 18, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). E compagnarà la celebrazion la corâl Alpe Adria di Trep Grant. Al cjantarà messe pre Dario Franco, capelan intal Ospedal di Gurize.

# Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

**FRUTE**
*s.f.* = bambina, ragazza, fanciulla (frut al maschile)
(presente nell'ambito agricolo-pastorale friulano antico nel senso di "piccolo di animale", continua il latino fructus "godimento; usufrutto; frutto, prodotto; guadagno; vantaggio; soddisfazione")
**La frute prime di lâ a durmî e lei une conte.**
***La bambina prima di andare a dormire legge un racconto.***

**FUIACE**
*s.f.* = focaccia, schiacciata, stiacciata
*(dal latino tardo focācia(m) "focaccia", da focus 'focolare" sul quale si cuoceva)*
**Carli al met dôs fueis di vît sore lis fuiacis.**
***Carlo mette due foglie di vite sopra le focacce.***
*"Sin a Pasche, e si viodin gran fujazzis pes buteghis, pes plazzis…" (Zor II, 490)*

**FUMATE**
*s.f.* = nebbia (leggera)
*(denominale di fumatâ "annebbiare (si dice delle biade che strette dalla nebbia non abboniscono durante la fioritura)")*
**Il soreli al sfante la fumate subite dopo la albe.**
***Il sole fa svanire la nebbia subito dopo l'alba.***
*"…di sore di che lungje code di blancje fumate…" (Cont 1868, 20)*

**FUMUL**
*agg.* = fumolento, dal colore del fumo, grigio scuro
*(dal nome latino fumus "fumo; vapore", voce panromanza)*
**La gjate rosse e à fat un gjatut fumul.**
***La gatta rossa ha dato alla luce un gattino grigio scuro.***

**FURDUCJE**
*s.f.* = succhiello di piccole dimensioni
*(da confrontare con furducjâ, fruducjâ, "succhiellare")*
**Passimi la furducje che o ai di fâ une buse te bree.**
***Passami il succhiello che devo fare un buco sulla tavola di legno.***

## 2 GENNAIO
giovedì
| *joibe*

### TEATRO

**Pianvcavallo.** Nella sala convegni del centro commerciale, alle ore 20.45, il Teatro Arte Magica presenta lo spettacolo teatrale di magia «Et voilà».

### VISITA GUIDATA

**Aquileia.** Nel Museo archeologico nazionale, alle ore 16, visita guidata alle collezioni. Ingresso gratuito per i minori di 18 anni. È richiesta la prenotazione a museoaquileiadidattica@beniculturali.it o telefonando al numero 0431 91035 dal lunedì al venerdì.

## 3 GENNAIO
venerdì
| *vinars*

### CONCERTI

**Pordenone.** In piazza XX settembre, alle ore 19, per Nativitas, concerto del Coro Polifonico Sant'Antonio Abate.
**Udine.** Nella chiesa di San Pio X, alle ore 20.30, per Nativitas, concerto dell'Ottetto Hermann di Roveredo in Piano.
**Campolessi (Gemona).** Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, concerto di capodanno dei Cameristi dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, dal titolo «Winds».
**Aviano.** Nella Corte Marchi di Piazza Duomo, alle ore 17, «Incontriamo la fisarmonica: racconti e tradizioni con il maestro Diego Borghese e gli allievi dell'Istituto di musica della Pedemontana».

### LIBRI

**Forni di Sopra.** All'Hotel Davost, alle ore 17, Annalisa Cappellari parla del suo libro «Le avventure di Harluk».

### VISITA GUIDATA

**Cercivento.** In piazza della Chiesa, alle ore 16, visita guidata serale ai mosaici della piazza, ai quadri della Via di Maria, alla riproduzione in fotoceramica del Giudizio Universale e alle case storiche. Per informazioni: «Una Bibbia a cielo aperto», tel. 388/34320.

## 4 GENNAIO
sabato
| *sabide*

### CONCERTI

**Gorizia.** Nella chiesa di Sant'Antonio Piccolo, alle ore 20, concerto di Natale del Coro Monte Sabotino di Gorizia.
**Pontebba.** Nella chiesa di san Giovanni Battista, alle ore 20.30, concerto dell'Ottetto Hermann di Roveredo in Piano.
**Ugovizza.** Nel Forte Beisner Opera 4, alle ore 18.30, per «Note classiche nel bunker», concerto di Alberto Busettini, clavicordo. Musiche di Mozart e Haydn.

Alberto Busettini

**Tramonti di Sotto.** Nella sala Pro Loco, alle ore 20.30, concerto «A little light of Christmas» con i Cori Sand of Gospel & Saint Lucy Gospel Choir, diretti da Alessandro Pozzetto.

### TEATRO

**Pavia di Udine.** Nella sala delle ex scuole elementari, alle ore 18.30, spettacolo di burattini dal titolo «Baci, abbracci e bastonate», a cura della compagnia «Teatro della sete». Ingresso libero.
**Gorizia.** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, Roberto Ciufoli è il protagonista di «A Christmas Caro. Canto di Natale», musical ispirato al racconto di Charles Dickens, con le musiche originali del compositore statunitense Alan Menken.

Roberto Ciufoli

**Sutrio.** Nel teatro dell'Oratorio, alle ore 20.30, «La fie da contesse», spettacolo a cura della Compagnia teatrale parrocchiale di Sutrio.

### LABORATORIO

**Pesariis.** A Casa Bruseschi, alle ore 15, per «Natale in museo», a cura del Museo carnico delle arti popolari, laboratorio creativo dal titolo «Rincorrendo la befana», per bambini e ragazzi dai 5 agli 11 anni.

### VISITA GUIDATA

**Udine.** Nel Museo etnografico del Friuli, in via Grazzano 1, alle ore 16, «C'era una volta un'oca», percorso didattico per bambini da 5 a 10 anni. Si consiglia la prenotazione al numero 345/2681647 o alla mail didatticamusei@comune.udine.it

## 5 GENNAIO
domenica
| *domenie*

### CONCERTI

**Pordenone.** Nel Duomo di San Marco, alle ore 20.45, concerto dei cori della Società musicale San Marco e del quartetto d'ottoni San Marco. Musiche di Charles Gounod (Missa brevis «Aux chapelles»).
**Forni di Sopra.** Nella chiesa parrocchiale, alle ore 17, concerto del Coro Angelo Cappello dal titolo «Notte di nostre note. Compositori del Monfalconese del Novecento».
**Sutrio.** Nella sala polifunzionale, alle ore 20.30, concerto della cantautrice Nicole Coceancig.
**Buttrio.** A Villa di Toppo Florio, alle ore 18.30, concerto gospel e spiritual di Habaka Kay Foster Jackson (Connecticut, Usa). Ingresso libero.
**Bagnaria Arsa.** Nella chiesa di San Giorgio Martire, alle ore 17.30, concerto Gospel di buon anno con la partecipazione del Coro «The Colours of Gospel» di San Michele al Tagliamento.
**Villa Santina.** Nella chiesa di San Lorenzo, alle ore 21, concerto corale d'Epifania.
**Palmanova.** Nella chiesa del Santissimo Redentore, in piazza Grande, alle ore 20.30, concerto di Capodanno dell'orchestra giovanile Filarmonici friulani.
**Forni di Sopra.** Nella chiesa parrocchiale, alle ore 17, per Nativitas, concerto del Coro Angelo Capello di Begliano (Gorizia), dell'Orchestra d'archi della Scuola di musica dell'associazione musicale e culturale di Farra d'Isonzo.
**Lusevera.** Nelle Grotte di Villanova, alle ore 10.30, per Nativitas, concerto del Coro Monte Sabotino di Gorizia e del Coro Voci della foresta di Tolmezzo.
**Monfalcone.** Nella chiesa della B.V. Marcelliana, alle ore 17.30, nell'ambito di Nativitas, celebrazione liturgica e concerto del Coro Cai di Monfalcone.

### TEATRO

**Grado.** In piazza Biagio Marin, alle ore 15, nell'ambito delle iniziative natalizie, spettacolo di burattini.

### VISITA GUIDATA

**Zuglio.** Nel Museo archeologico, alle ore 15.30, ritrovo per la visita guidata alle sale espositive, rivolta sia a bambini che ad adulti, con approfondimenti sulla storia della Carnia prima dell'arrivo dei Romani. Per informazioni: museo.zuglio@libero.it; www.comune.zuglio.ud.it

### FESTE

**Tarvisio.** In piazza Unità e nelle vie del paese, dalle ore 17, intrattenimento con le Befane.
**Lignano.** In piazza Fontana, alle ore 17.30, arrivo della Befana e accensione del Pignarûl in spiaggia. A cura della Pro Loco e del Gruppo Alpini di Lignano.
**Grado.** Nel Porto Mandracchio, alle ore 17.30, rievocazione della leggenda gradese delle Varvuole.
**Malborghetto.** Nel palazzo Veneziano, alle ore 18.30, rievocazione dell'antica tradizione della Pechtra Baba. Voce narrante di Federico Benna.
**Villa Vicentina.** Nell'area festeggiamenti, alle ore 17.30, festa della Cabossa e accensione del Pignarûl.
**Jalmicco (Palmanova).** A villa Strassoldo, alle ore 19, accensione del Pignarûl.
**Villanova (San Giorgio di Nogaro).** Nel Centro canoa, arrivo della Befana sul fiume con i giovani della Batelade di Vilegnove.
**Pertegada (Latisana).** Nell'area festeggiamenti alle ore 20 accensione della Foghera tal Tiliment. Alle ore 16.30, nell'oratorio, arrivo della Befana.

## 6 GENNAIO
lunedì
| *lunis*

### CONCERTI

**Prodolone (San Vito al Tagliamento).** Nella sede dell'associazione Vecchia latteria, alle ore 17.30, concerto dell'Epifania con i Solisti della scuola di musica dell'Associazione Filarmonica Sanvitese.
**San Vito al Tagliamento.** Nel Duomo dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia, alle ore 16, concerto dell'Ensemble di Trombe Fvg. All'organo Michele Bravin. Programma dal titolo «Viaggio nella musica di Bach e Haendel», con gran finale dell'ensemble di 27 trombe.
**Fiumicello.** Nella sala Bison, alle ore 16, concerto dell'Epifania con la banda «Tita Michelas». A seguire premiazione dei concorsi «Facciamo il presepe», «La bellezza dell'albero» e «La casa più illuminata».
**Mariano del Friuli.** Nella chiesa di Corona, alle ore 18, per Nativitas, concerto della Corale Renato Portelli di Mariano e del Coro Misto Pevski Zbor Lipa di Basovizza.
**Moruzzo.** Nella Pieve di Santa Margherita del Gruagno, alle ore 15.30, per Nativitas, concerto dal titolo «Missus in Friuli» con i cori Croma col punto di Villalta di Fagagna, Una voce di Udine e l'Orchestra Amici in musica di Villalta di Fagagna.
**Ronchi dei Legionari.** Nella chiesa di Maria Madre della Chiesa, alle ore 17, per Nativitas, concerto dell'Epifania con la Corale Primo Vere di Ronchi dei Legionari, il Coro musiche d'incanto di Coseano, il Coro Tourdion di Cavalicco.
**San Leonardo.** Nella chiesa parrocchiale, alle ore 16, per Nativitas, concerto dal titolo «Nadâl Furlan. La tradizione friulana e slovena canta il Natale» con i cori di Pertegada e San Leonardo.

### Teatro | Già visto

#### *«Katharina Blum», ottima prova d'attori*

Sotto Natale abbiamo visto al "Giovanni da Udine" l'adattamento teatrale di uno dei romanzi più celebri dello scrittore tedesco Heinrich Böll (Nobel per la letteratura nel '72): «L'onore perduto di Katharina Blum». La coproduzione dello Stabile regionale, insieme con altre analoghe istituzioni (Napoli e Catania), ha consentito di realizzare un allestimento significativo, quanto a mezzi e competenze espresse.
Il tema dell'opera è la mancanza di difese del cittadino di fronte alle «macchine del fango» che il sistema della comunicazione di massa è in grado di generare: l'umile governante Katharina, infatti, è vittima suo malgrado di una tempesta mediatica che le sconvolgerà l'esistenza. Tema attualissimo, che la regia di Franco Però è riuscita a rendere discretamente bene: esasperando i toni della recitazione di un gruppo di attori di ottima qualità (Elana Radponicich nei panni e Katharina Blum, Pepino Mazzotta in quelli dell'avvocato Hubert Blorna, assieme alla Compagnia dello Stabile regionale) e sfruttando abilmente gli «incastri scenici» che la scenografia di Domenico Franchi ha reso possibili. Una menzione su tutti per il mefistofelico giornalista Tötges di Riccardo Maranzana.

**Luca De Clara**

### TEATRO

**Udine.** Al Palamostre, alle ore 17, spettacolo per bambini dal titolo «Il piccolo clown», con la Campagnia dei somari. Produzione ariaTeatro di Pergine.
**Santa Maria La Longa.** Nel Piccolo Cottolengo Don Orione, in via Ippolito Nievo, 9, alle ore 17, il Teatro Incerto presenta lo spettacolo in lingua friulana «Blanc». Con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi. A seguire, bicchierata della Befana, a cura della Pro Loco Cinc Stelis.

Il Teatro Incerto in «Blanc»

### RIEVOCAZIONI

**Cividale.** Nel Duomo, alle ore 10.30, «Messa dello Spadone»; alle 11.30, rievocazione storica in costume dell'entrata del Patriarca Marquardo von Randeck avvenuta a Cividale nel 1366.
**Gemona.** Nelle vie del centro, a partire dalle ore 10, «Epifania del tallero», con corteggi storici e figuranti. A seguire, in Duomo, Messa del Tallero.
**Venzone.** Nel centro storico, alle ore 14, arrivo dei Re Magi e della Befana, con consegna di sacchetti dono ai bambini.
**Sutrio.** Nell'Ort di Sior Matie, alle ore 15.30, nell'ambito di Borghi e presepi, rappresentazione della Natività con i figuranti della Compagnia teatrale di Sutrio.

## 7 GENNAIO
martedì
| *martars*

### TEATRO

**Gradisca d'Isonzo.** Nel Nuovo Teatro Comunale, alle ore 21, spettacolo dal titolo «Quartet» di Ronald Harwood. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Con Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Cochi Ponzoni, Erica Blanc.

### CONCERTI

**Udine.** Nel teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, concerto del cantautore Nicolò Fabi che presenta il nuovo disco «Tradizione e tradimento».

Nicolò Fabi

## 8 GENNAIO
mercoledì
| *miercus*

### CONCERTI

**Udine.** Al Palamostre, alle ore 20.22, per il cartellone degli Amici della musica, concerto del Cuarteto Suerte Loca (bandoneon, violino, pianoforte, contrabbasso e 2 ballerini). Musiche di Gardel, Troilo, Piazzolla, Rodriguez, Villoldo e i classici del tango.

## 9 GENNAIO
giovedì
| *joibe*

### CONCERTI

**Udine.** Nel Make Spazio espositivo, a palazzo Manin (via Manin 6/A), alle ore 21, per la rassegna «Music Make. Solo improvised music», concerto jazz del contrabbassista Giovanni Maier.
**Cervignano.** Nel teatro Pasolini, alle ore 20.45, concerto del cantautore Paolo Jannacci dal titolo «Canterò». Paolo Jannacci, piano e voce; Stefano Bagnoli, batteria; Marco Ricci, basso elettrico; Daniele Moretto, tromba.

Paolo Jannacci

### TEATRO

**Cordenons.** Nel Centro culturale Aldo Moro, alle ore 21, spettacolo dal titolo «Quartet» di Ronald Harwood. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Con Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Cochi Ponzoni, Erica Blanc.

# PRIMA SERATA

| RETI | GIOVEDÌ 2 | VENERDÌ 3 | SABATO 4 | DOMENICA 5 | LUNEDÌ 6 | MARTEDÌ 7 | MERCOLEDÌ 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rai 1<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 16.50 La vita in diretta, rubrica<br>18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 MARY POPPINS, film con Julie Andrews<br>00.00 Aspettando... «Meraviglie» | 16.50 La vita in diretta, rubrica<br>18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 LA PORTA DEI SOGNI, show con Mara Venier<br>00.05 Tv7, settimanale | 15.55 A sua immagine, rubrica<br>16.45 Italiasì!, talk show<br>18.45 L'eredità week-end, gioco<br>20.35 Soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 MERAVIGLIE, reportage<br>23.50 Io e te - Di notte, rubrica | 18.45 L'eredità week-end, gioco<br>20.35 Soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 LA BELLA E LA BESTIA, film d'animazione<br>23.05 Piersanti Mattarella, 6 gennaio 1980, speciale | 15.40 Il paradiso delle signore<br>16.50 La vita è meravigliosa<br>18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 SOLITI IGNOTI - SPECIALE LOTTERIA ITALIA, gioco<br>23.40 Il gran varietà, documenti | 16.50 La vita in diretta, rubrica<br>18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 NON C'È PIÙ RELIGIONE, film con Claudio Bisio<br>23.15 Porta a porta, talk show | 15.40 Il paradiso delle signore<br>16.50 La vita in diretta, rubrica<br>18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Soliti ignoti - Il ritorno<br>21.25 HEIDI, film con Anuk Steffen<br>23.30 Porta a porta, talk show |
| Rai 2<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 15.35 Principessa in incognito<br>17.10 The good witch, telefilm<br>18.50 Blue bloods, telefilm<br>19.40 NCIS, telefilm<br>21.20 AUSTRALIA, film con N. Kidman<br>00.15 Viaggio al centro della terra | 18.50 Blue bloods, telefilm<br>19.40 NCIS, telefilm<br>21.20 NOTTE AL MUSEO 3 - IL SEGRETO DEL FARAONE, film con Ben Stiller<br>23.10 Il cacciatore, serie Tv | 16.15 Il fiume della vita: Okawango<br>17.40 5 cose da sapere, rubrica<br>18.50 NCIS: New Orleans, telefilm<br>19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm<br>21.05 F.B.I., telefilm con M. Peregrym<br>22.35 Instinct, telefilm | 17.05 Amarsi come cani e gatti<br>18.50 Quel bellissimo babysitter<br>21.05 MISS PEREGRINE - LA CASA DEI RAGAZZI SPECIALI, film con Eva Green<br>23.15 La domenica sportiva speciale | 15.00 Quelli che il calcio, rubrica<br>17.10 A tutta rete, rubrica<br>18.05 Rai Parlamento<br>19.40 NCIS, telefilm<br>21.20 911, telefilm con Angela Bassett<br>23.00 La domenica sportiva | 18.05 Rai Parlamento<br>18.50 Blue bloods, telefilm<br>19.40 NCIS, telefilm<br>21.20 IL MOLO ROSSO, telefilm con Alvaro Morte<br>23.15 Sex and the city, film | 18.00 Rai Parlamento<br>18.50 Blue bloods, telefilm<br>19.40 NCIS, telefilm<br>21.20 L'AMICA GENIALE, serie Tv con Margherita Mazzucco<br>23.30 Improvviserai, rubrica |
| Rai 3<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 17.00 Geo, magazine<br>20.00 Blob, magazine<br>20.25 Non ho l'età, racconti<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 VITA DI PI, film con S. Sharma<br>23.50 Tutta salute, speciale | 20.00 Blob, magazine<br>20.25 Non ho l'età, racconti<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 TUTTO QUELLO CHE VUOI, film con Giuliano Montaldo<br>23.30 La mia passione, interviste | 17.20 Report, rubrica<br>18.05 Romanzo italiano, rubrica<br>20.00 Blob, magazine<br>20.20 Le parole dell'anno, talk show<br>21.20 IO SCRIVO, speciale con M. D'Errico<br>23.50 Slam - Tutto per una ragazza | 13.00 Il posto giusto collection<br>14.30 Kilimangiaro, magazine<br>20.00 Blob, magazine<br>20.20 Che ci faccio qui, rubrica<br>21.05 I MISERABILI, film con D. West<br>23.30 Dottori in corsia, docu-reality | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Generazione bellezza<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.15 L'ULTIMO LUPO, film con Jacques Annaud<br>23.10 La grande storia - Anniversari | 17.00 Geo, magazine<br>20.00 Blob, magazine<br>20.20 Generazione bellezza<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer | 20.20 Generazione bellezza<br>20.45 Un posto al sole, soap opera<br>21.20 CHI L'HA VISTO?, rubrica con Federica Sciarelli<br>01.05 1939-1945 - La seconda Guerra Mondiale, doc. |
| TV2000<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 19.30 Meet generation, rubrica<br>20.00 Rosario a Maria che...<br>20.50 Happy, docureality<br>21.20 LA MARCIA DEI PINGUINI, film documentario<br>22.45 Dodici lo chiamano papà | 19.30 Meet generation, rubrica<br>20.00 Rosario a Maria che...<br>20.50 Happy, docureality<br>21.20 MIRACOLO A LE HAVRE, film con André Wilms<br>23.00 Giovannino nei lager | 19.00 Il sabato dell'ora solare<br>20.00 Rosario a Maria che...<br>20.50 Soul, con Monica Mondo<br>21.20 OLIVER & COMPANY, film d'animazione<br>22.45 Mamma, mi compri un papà | 18.30 Illustri conosciuti, rubrica<br>20.00 Rosario a Maria che...<br>20.30 Soul, con Monica Mondo<br>21.05 DREAMER - LA STRADA PER LA VITTORIA, film con John Gatins<br>22.50 Piersanti Mattarella, rubrica | 19.30 Buone notizie, rubrica<br>20.00 Rosario a Maria che...<br>20.50 Happy, docureality<br>21.20 IL MIO AMICO A QUATTRO ZAMPE, film con A. Robb<br>23.10 Buone notizie, rubrica | 19.00 Attenti al lupo, rubrica<br>19.30 Meet generation, rubrica<br>20.00 Rosario a Maria che...<br>21.05 LA NAVE TUTTA MATTA DI MR. ROBERTS, film con M. LeRoy<br>23.20 Retroscena, rubrica | 19.00 Attenti al lupo, rubrica<br>19.30 Meet generation, rubrica<br>20.00 Rosario a Maria che...<br>21.05 L'UOMO VENUTO DAL KREMLINO, film con Anthony Quinn<br>23.50 Retroscena |
| Canale 5<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 16.45 La lista di natale, film<br>18.45 Conto alla rovescia, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 ALL TOGHETER NOW, talent show con Michelle Hunziker<br>01.05 Striscia la notizia, show | 16.45 Il sogno di una vita, film Tv<br>18.45 Conto alla rovescia, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 MRS. MIRACLE - UNA TATA MAGICA, film con J. Van Der Beek<br>23.20 Pavarotti: una voce per sempre | 15.45 Save the last dance, film<br>18.45 Conto alla rovescia, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 55 PASSI NEL SOLE, show musicale con Al Bano<br>01.30 Striscia la notizia, show | 18.45 Conto alla rovescia, gioco<br>20.40 Paperissima sprint, show<br>21.20 LA BANDA DEI BABBI NATALE, film con Aldo, Giovanni e Giacomo<br>23.55 The incredible Burt Wonderstone, film | 16.30 Natale a 4 zampe, film<br>18.45 Avanti un altro, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 PINOCCHIO, film con Roberto Benigni<br>00.10 The illusionist, film | 17.10 Pomeriggio cinque, rubrica<br>18.45 Avanti un altro, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 QUANDO UN PADRE, film con Gerard Butler<br>00.10 The prestige, film | 17.10 Pomeriggio cinque, rubrica<br>18.45 Avanti un altro, gioco<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.20 GRANDE FRATELLO VIP, show con Alfonso Signorini<br>01.35 Striscia la notizia, show |
| Italia 1<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 14.10 Dragonheart, film<br>16.20 Il regno di Ga' Hoole - La leggenda dei guardiani<br>19.25 Il segreto del mio successo<br>21.35 TOP GUN, film con Tom Cruise<br>23.45 Ufficiale gentiluomo, film | 16.25 Gladiatori di Roma<br>19.25 I predatori dell'arca perduta<br>21.40 INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO, film con H. Ford<br>23.55 Indiana Jones e l'ultima crociata, film | 16.20 Richard - Missione Africa<br>18.10 Mr. Bean, telefilm<br>19.25 Ritorno al futuro, film<br>21.40 RITORNO AL FUTURO - PARTE II, film con Michael J. Fox<br>23.50 Ritorno al futuro - Parte III | 15.40 Honey 2, film<br>18.00 Mr. Bean, telefilm<br>19.25 C.S.I. Miami, telefilm<br>21.20 NOW YOU SEE ME, film con Jesse Eisenberg<br>23.35 The time machine, film | 14.50 The big bang theory<br>15.50 Rby red, film<br>19.25 C.S.I. Miami, telefilm<br>21.20 NOW YOU SEE ME 2, film con Jesse Eisenberg<br>00.00 In time, film | 18.00 Mr. Bean, telefilm<br>19.25 Ieneyeh, striscia<br>20.25 C.S.I. Miami, telefilm<br>21.20 LA PUPA E IL SECCHIONE E VICEVERSA, show con P. Ruffini<br>00.30 Ieneyeh, striscia | 15.00 The big bang theory<br>16.00 Ruby red III, film<br>19.25 Ieneyeh, striscia<br>20.25 C.S.I. Miami, telefilm<br>21.20 SAFE, film con Jason Statham<br>23.15 Ieneyeh, striscia |
| Rete 4<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 16.35 La spacconata, film<br>18.45 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, rubrica<br>21.25 IL RAGAZZO DI CAMPAGNA, film con Renato Pozzetto<br>23.25 Missione eroica, film | 18.45 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, rubrica<br>21.25 #CR4 LA REPUBBLICA DELLE DONNE SOTTO L'ALBERO, speciale con Piero Chiambretti<br>00.10 La morte ti fa bella, film | 19.30 I viaggi di «Donnavventura»<br>19.55 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia weekend<br>21.25 THE LANDLORD: L'OSSESSIONE, film Tv con Ted McGiney<br>23.25 Un giorno come tanti, film | 19.30 I viaggi di «Donnavventura»<br>19.55 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia weekend<br>21.25 I LEGNANESI - SEM NASÙ PAR PATÌ... E PATÈM, spett.<br>00.05 Spaghetti a mezzanotte | 15.50 La storia di Glenn Miller<br>18.45 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, rubrica<br>21.25 MOUNTAINS - LA VITA SOPRA LE NUVOLE, documentario<br>23.30 Pressing Serie A, rubrica | 16.20 L'uomo dai sette capestri<br>18.45 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, rubrica<br>21.25 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano<br>00.45 Colpo di fulmine, film | 16.35 Moglie a sorpresa, film<br>18.45 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Stasera Italia, rubricasoap<br>21.25 L'UOMO DI NEVE, film con Michael Fassbender<br>00.10 Dream house, film |
| La7<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 16.15 Little murders, serie Tv<br>18.10 Josephine Ange Gardien<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 IL PONTE SUL FIUME KWAI, film con William Holden<br>00.40 Otto e mezzo, replica | 16.15 Little murders, serie Tv<br>18.10 Josephine Ange Gardien<br>20.30 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 L'ATTIMO FUGGENTE, film con Robin Williams<br>23.45 Risvegli, film | 18.10 Josephine Ange Gardien<br>20.30 Otto e mezzo sabato<br>21.15 ASSASSINIO SUL PALCOSCENICO, film con Margaret Rutherford<br>23.00 Assassinio al galoppatoio | 14.00 Il ponte sul fiume Kwai, film<br>17.15 L'attimo fuggente, film<br>20.35 Uozzap, rubrica<br>21.15 TUT - IL DESTINO DI UN FARAONE, film con Avan Jogia<br>23.45 Brutti, sporchi e cattivi, film | 16.00 Missione tata, film<br>18.00 Perception, telefilm<br>19.00 Body of proof, telefilm<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE, rubrica con Licia Colò | 18.00 Perception, telefilm<br>19.00 Body of proof, telefilm<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris<br>01.00 Otto e mezzo, talk show | 18.00 Perception, telefilm<br>19.00 Body of proof, telefilm<br>20.35 Otto e mezzo, talk show<br>21.15 OUR GODFATHER, film documentario<br>23.15 El Chapo, il boss dei narcos |
| Rai 4<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 17.40 Stitchers, telefilm<br>19.10 Seal team, telefilm<br>20.45 Just for laughs, sketch<br>21.10 CHARLIE'S ANGELS, film con Cameron Diaz<br>22.45 Ice soldiers, film | 17.45 Stitchers, telefilm<br>19.10 Seal team, telefilm<br>20.45 Just for laughs, sketch<br>21.10 CHARLIE'S ANGELS: PIÙ CHE MAI, Cameron Diaz<br>22.55 Narcos, serie Tv | 14.45 Power Rangers, sketch<br>16.40 MacGyver, telefilm<br>19.40 Supernatural, telefilm<br>21.10 NARCOS, serie Tv con Wagner Moura<br>23.00 In ordine di sparizione, film | 15.50 I segreti del cimitero perduto<br>16.40 Stitchers, telefilm<br>19.40 Supernatural, telefilm<br>21.10 GHOSTBUSTERS, film con Melissa McCarthy<br>23.00 Monsters: dark continent | 17.50 Stitchers, telefilm<br>19.20 Seal team, telefilm<br>20.45 Just for laughs, sketch<br>21.10 TRANSCENDENCE, film con Johnny Depp<br>23.05 X-files - Voglio crederci, film | 19.15 Seal team, telefilm<br>20.45 Just for laughs, sketch<br>21.10 COME TI AMMAZZO IL BODYGUARD, film con Samuel L. Jackson<br>23.00 Wonderland, film | 17.50 Stitchers, telefilm<br>19.20 Seal team, telefilm<br>20.50 Just for laughs, sketch<br>21.15 TRISTANO & ISOTTA, film con James Franco<br>23.35 Babylon Berlin, film |
| Rai 5<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 20.15 Alain Delon. Il lato oscuro di una star, documentario<br>21.15 IL FLAUTO MAGICO, singspiel in due atti<br>00.15 Henry Diltz, il fotografo del rock, documentario | 19.25 Zaha Hadid. Forme di architettura contemporanea<br>20.15 John Avildsen nell'ombra di Rocky, documentario<br>21.15 ART NIGHT, documentario<br>23.15 Save the date, rubrica | 16.40 Lohengrin, commedia<br>18.25 Save the date, rubrica<br>19.00 Grandi interpreti, speciale<br>20.45 Racconti di luce<br>21.15 CIRQUE DU SOLEIL, «Dralion»<br>22.45 Apprendisti stregoni, doc. | 15.55 Cirque du soleil<br>17.15 Apprendisti stregoni<br>18.20 Il flauto magico, doc.<br>21.15 PACIFIC WITH SAM NEILL, documentario<br>22.05 Ritorno alla natura | 17.25 Art night, rubrica<br>19.30 I più grandi musei del mondo<br>20.25 Edgar Allan Poe, sepolto vivo<br>21.15 PUNTO DI SVOLTA, serie Tv con Jack Palance<br>22.15 Italian Movies, film | 16.35 Pacific with Sam Neill, doc.<br>17.30 Sentieri americani, doc.<br>18.30 I più grandi musei del mondo<br>20.20 Stars of the silver screen<br>21.15 JOY, film con Jennifer Lawrence<br>23.20 Rolling Stone magazine | 18.40 I più grandi musei del mondo<br>20.25 Tolkien - Il professore, l'anello e il tesoro, doc.<br>21.15 IN SCENA, film documentario<br>22.15 Bowienext - Nascita di una galassia, documentario |
| Rai Movie<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 14.00 Piedone l'africano, film<br>15.55 Eccezzziunale... veramente<br>17.40 Sangue sulla luna, film<br>19.15 Totò, Vittorio e la dottoressa<br>21.10 PADRI E FIGLIE, film con R. Crowe<br>23.10 Va dove ti porta il cuore | 15.55 Eccezzziunale veramente capitolo secondo... me, film<br>17.50 Maciste nella valle dei re<br>19.30 La legge è legge, film<br>21.10 TORA! TORA! TORA!, film con Joseph Cotten | 17.45 Tutti i santi giorni, film<br>19.35 Come ti ammazzo l'ex, film<br>21.10 UNA NOTTE AL MUSEO 2: LA FUGA, film con Ben Stiller<br>23.00 Dick & Jane: operazione furto, film | 17.00 L'avventura del Poseidon<br>19.05 I professionisti, film<br>21.10 SISSI - IL DESTINO DI UN'IMPERATRICE, film con Romy Schneider<br>23.05 The young Victoria, film | 16.00 Sissi il destino di un imperatrice<br>17.55 I due invincibili, film<br>20.05 Stanlio e Ollio - Ciao amici!<br>21.10 PER UN PUGNO DI DOLLARI, film con Clint Eastwood<br>22.55 7 donne per i Macgregor | 17.30 Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana<br>19.20 Al bar dello sport, film<br>21.10 PAZZE DI ME, film con Francesco Mandelli<br>22.50 Sarebbe stato facile, film | 14.10 Cocoon, film<br>16.10 Quelli della «San Pablo»<br>19.10 Cara sposa, film<br>21.10 AUTUMN IN NEW YORK, film con Richard Gere<br>23.00 Movie mag, magazine |
| Rai Storia<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 19.00 Falqui Show, documentario<br>20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 A.C.D.C., «Il diario segreto di Marco Polo; La Venezia del ghetto»<br>23.10 Italiani, «Fausto Coppi» | 19.00 Falqui Show, documentario<br>20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 1919 FIUME CITTÀ DI VITA<br>22.10 1939 - 1945. La II guerra mondiale, documenti | 20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.20 Scritto, letto, detto, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 QUESTI FANTASMI, film con Sophia Loren<br>23.10 My grandfather's oboe | 19.00 Falqui Show, documentario<br>20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.20 Scritto, letto, detto, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 MASTER & COMMANDER, film con Russell Crowe | 19.00 Falqui Show, documentario<br>20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 PIERSANTI MATTARELLA 6 GENNAIO 1980, documentario<br>22.10 Italia: viaggio nella bellezza | 19.00 Falqui Show, documentario<br>20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 STORIA DELLE NOSTRE CITTÀ, «Lucca» documentario<br>22.10 1969, niente come prima | 19.00 Falqui Show, documentario<br>20.00 Il giorno e la storia, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 DIARIO DI UN FILM, «Gesù di Nazareth» documentario<br>22.10 La rosa dei nomi, doc. |
| Paramount Channel<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 11.00 Legend, film<br>13.20 Willow, film<br>16.00 L'ultimo dei Mohicani, film<br>18.30 King Arthur, film<br>21.00 THE EAGLE, film con C. Tatum<br>23.00 Reign of fire, film | 15.00 Il ritorno della scatenata dozzina, film<br>17.00 Herbie il supermaggiolino<br>19.00 La tela di Carlotta, telefilm<br>21.10 GENITORI IN TRAPPOLA, film con Dennis Quaid | 13.00 L'acchiappadenti, film<br>15.00 Robots, film d'animazione<br>17.00 Tron: Legacy, film<br>19.00 Minority report, film<br>21.10 SUPER 8, film con Kyle Chandler<br>23.00 Son of ranbow, film | 15.00 La principessa e il gigante<br>17.00 Lemony Snicket, film<br>19.00 The eagle, film<br>21.10 TRANSFORMERS, film con Shia LaBeouf<br>23.00 Il corvo, film | 16.30 Le cronache di Narnia<br>18.30 Le cronache di Narnia: il viaggio del veliero, film<br>21.00 PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO: IL LADRO DI FULMINI, film con L. Lerman | 17.30 Soko - Misteri tra le montagne, serie Tv<br>19.30 Vita da strega, film<br>21.10 TUTTI PAZZI PER MARY, film con Cameron Diaz<br>23.00 La pantera rosa, film | 17.30 Soko - Misteri tra le montagne, serie Tv<br>19.30 Vita da strega, film<br>21.10 MR. HOLMES - IL MISTERO DEL CASO IRRISOLTO, film con Ian McKellen |
| Iris<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 19.15 Hazzard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 GRAN TORINO, film con Clin Eastwood<br>23.25 Il texano dagli occhi di ghiaccio, film | 17.05 L'allenatore nel pallone 2<br>19.15 Hazzard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 DEMOLITION MAN, film con Sylvester Stallone<br>23.25 Senza tregua, film | 14.15 Gran Torino, film<br>16.35 Whatever works, film<br>18.35 Ocean's 13, film<br>21.00 OUT OF TIME, film con Denzel Washington<br>23.15 Il prescelto, film | 16.45 L'amore è eterno finché dura, film<br>19.00 Senza tregua, film<br>21.00 IL PRINCIPE DEL DESERTO, film con Tahar Rahim<br>23.45 Carnage, film | 17.10 Note di cinema<br>17.15 Giuditta e Oloferne, film<br>19.15 Hazzard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 THREE KINGS, film con G. Clooney<br>23.30 Syriana, film | 17.15 La rivincita di Natale, film<br>19.15 Hazzard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger, telefilm<br>21.00 WYATT EARP, film con Kevin Costner<br>01.00 La croce di ferro, film | 16.50 1 km da Wall Street, film<br>19.15 Hazzard, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 SPARTACUS, film con Peter Ustinov<br>01.00 1 km da Wall Street, film |
| Telefriuli<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 13.45 A voi la linea<br>14.45 Bianconero XXL<br>18.00 Telefruts<br>18.45 Family salute e benessere<br>21.00 ECONOMY FVG<br>22.15 A tutto campo il meglio | 15.45 Community FVG<br>17.45 Maman! Programs par fruts<br>19.30 Meteo weekend<br>20.00 Beker on tour<br>21.00 METEOWEEKEND<br>21.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi | 19.30 Le peraule de domenie<br>19.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi<br>20.00 Effemotori<br>20.30 Sentieri natura<br>21.30 FOCUS<br>21.45 Effemotori | 15.30 New era - Concerto di Natale 2019<br>18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi<br>19.15 A tutto campo<br>21.30 COMMUNITY FVG<br>22.00 Start | 16.00 Telefruts<br>17.30 Aspettando Poltronissima<br>18.00 Poltronissima<br>21.00 FOCUS - SPECIALE EPIFANIA<br>22.15 Speciale Coppa Italia dilettanti | 17.15 Family salute e benessere<br>17.30 Community FVG<br>18.45 Focus<br>19.45 Community FVG<br>21.00 LO SCRIGNO<br>22.30 Effemotori | 14.45 Lo scrigno<br>17.45 Maman - Program par fruts<br>18.15 Sportello pensionati<br>19.45 Screenshot<br>21.00 ELETTROSHOCK<br>22.30 Sportello pensionati |
| Udinese Channel<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa | 12.30 Pillole di salute<br>15.00 Pomeriggio calcio<br>17.30 Detto da voi<br>20.30 Magazine Serie A<br>21.00 L'AGENDA DI TERASSO<br>22.30 TMW news | 15.00 Pomeriggio calcio<br>18.00 Football parade<br>19.30 Alto & basso<br>20.30 L'agenda gourmet<br>21.00 STUDENTI ECCELLENTI<br>23.00 Alto & basso | 17.40 Anteprima basket<br>18.00 Case da sogno<br>18.30 Magazine Serie A<br>20.30 Salute & benessere<br>21.00 DISTRETTO DI POLIZIA<br>23.00 TMW news | 17.00 Sette in cronaca<br>17.30 Story «Lecce»<br>18.00 Distretto di polizia<br>20.30 Ansa week<br>21.00 BALTIC STORM<br>23.00 Oww Udine vs Urania MI | 17.30 Studio & stadio PN<br>18.00 Distretto di polizia<br>20.15 Ansa week<br>20.30 Sport parade<br>21.30 BALTIC STORM<br>23.30 Tezenis Verona vs Oww Udine | 10.00 Calciomercato<br>13.25 Udinese tonight<br>15.00 Pomeriggio calcio<br>16.25 Pagine d'artista<br>17.30 Detto da voi<br>21.00 GLI SPECIALI DEL TG | 13.25 Gli speciali del tg<br>15.00 Pomeriggio calcio<br>17.30 Detto da voi<br>18.30 FVG motori<br>19.30 Natale con...<br>21.00 BASKET TONIGHT |

Si riapriranno i Centri per l'impiego e si darà sostegno alle stabilizzazioni

# Assunzioni incentivate nel 2020

Nuove prospettive per le assunzioni nel 2020. Con la legge di bilancio salgono a dieci le principali agevolazioni per chi assumerà giovani, lavoratori in cassa integrazione, donne o disoccupati. Uno sgravio del 100% dei contributi nei primi tre anni di contratto è previsto per le aziende fino a 9 dipendenti che dal 1° gennaio 2020 assumono apprendisti di primo livello. Potrà contare sull'esonero dei contributi fino a 8 mila euro per un massimo di 12 mesi chi assumerà laureati eccellenti. Viene inoltre incentivata l'alternanza scuola lavoro per gli studenti che intendono ottenere la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, ma solo nelle aziende fino a 9 dipendenti. E poi tutta una serie di altre agevolazioni di cui prendere nota dal testo della Finanziaria.

Fin qui a livello statale. Per quanto riguarda la Regione Friuli Venezia Giulia, invece, il 2020 sarà l'anno del rafforzamento dei Centri per l'impiego e del sostegno alle stabilizzazioni. Tra il 2020 e il 2021 i Centri per l'impiego, tanto discussi perché a causa della scarsità di personale manifestano a volte gravi lacune gestionali, saranno potenziati con 113 nuovi assunti. Una misura che mira, dunque, a favorire l'occupazione a vantaggio sia di chi cerca lavoro sia delle imprese.

Il sostegno alle stabilizzazioni ha previsto contributi individuali tra i 7 e 9 mila euro che per le donne con figli arrivano fino a 13 mila euro.

Nell'ottica della combinazione delle politiche con la famiglia, lo sportello regionale "Si.Con.Te" per la conciliazione integrata nel 2019 ha registrato 4400 accessi al servizio e 1254 richieste di assistenza.

L'intento per il nuovo anno è di incrementare queste offerte. Il progetto complessivo della Regione mette in conto lo stanziamento di 24,5 milioni in tre anni per migliorare le infrastrutture e assumere, appunto, nuovo personale, formato e qualificato. Si comincerà con 73 nuove assunzioni, delle quali 52 a tempo indeterminato e 21 con contratto a tempo e la prospettiva di una stabilizzazione nei prossimi anni. A seguire le altre.

«Si tratta di profili che andranno a rafforzare i presidi del territorio e a riaprire i Centri per l'impiego che negli scorsi anni si sono visti costretti a interrompere il servizio a causa della carenza di personale – spiega l'assessore regionale Alessia Rosolen –. Abbiamo scelto di effettuare un investimento ingente che vuole produrre risultati: sono previsti, tra gli altri interventi, il potenziamento della dotazione strumentale e informatica e la valorizzazione del patrimonio informativo che sarà disponibile in una rete di servizi condivisi».

Ci sarà anche una riqualificazione delle strutture di servizio. In accordo con le amministrazioni comunali, dove trasferire direttamente gli uffici presso sedi più accoglienti e più funzionali.

**FDM**

## SMART MODA CERCA PERSONALE IN FVG

Smartmoda è una delle più importanti realtà imprenditoriali del Nord-Est nel settore fashion retail. Con oltre 20 anni di esperienza nella moda, presente con 5 store sul territorio – Galliera Veneta (PD), Torri di Quartesolo (VI), Oderzo (TV), Gorizia e Pordenone – è un'azienda in continua espansione. La ricerca di personale da inserire nei propri organici è pressoché continua. L'azienda generalmente ricerca candidati con uno spiccato orientamento al servizio e alle logiche di piena soddisfazione della clientela, che condividano le filosofie di qualità di Smartmoda e ne seguano scrupolosamente l'impostazione di lavoro, in uno spirito di responsabilità collettiva e di team.

Le figure oggi ricercate in Friuli Venezia Giulia sono: sarto con esperienza a Gorizia; addetto vendite a Pordenone; addetto vendite con conoscenza lingua slovena a Gorizia.

Per candidarsi alle offerte è necessario inviare la propria candidatura dal sito web: www.smartmoda.com/lavora-con-noi/

## OFFERTE DI LAVORO

**IMPIEGATO/A MARKETING E COMMERCIALE**
L'azienda propone un software per la gestione della contabilità e del personale. Al momento sono alla ricerca di una figura che si occupi della parte relativa al marketing digitale (social, gestione sito, content creation, newletter ecc.) in autonomia. La risorsa si occuperà inoltre di attività commerciali come l'organizzazione di eventi. Il profilo ideale ha una formazione in ambito marketing digitale, ottima predisposizione alle relazioni, attitudine commerciale, intraprendenza e voglia di mettersi in gioco.
Inviare CV dettagliato all'indirizzo e-mail: info.ud@cooperjob.e

**EDUCATORE O EDUCATRICE**
La risorsa sarà inserita all'interno dei servizi educativi per bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali e con disabilità intellettiva. Orario di lavoro: 34,5 ore settimanali, dal lunedì al sabato mattina, con due mattine libere. Durata e inquadramento contrattuale: 6 mesi in Tirocinio, con ottime possibilità di stabilizzazione al termine del periodo. Requisiti obbligatori: Laurea, o essere laureando, in una delle seguenti discipline: scienze dell'educazione, educatore professionale, scienze della formazione, psicologia. Requisiti opzionali: Formazione specifica nella didattica per minori con BES e DSA; Esperienza con minori con BES e/o minori con disabilità. Inviare il proprio curriculum vitae aggiornato entro il 30 novembre a: info@hattivalab.or

**STANDISTA – PROMOTER**
Arredocasafvg ricerca Standista - Promoter ambosessi con esperienza da inserire nel proprio organico. La risorsa ha l'incarico di svolgere la mansione di standisti nei nostri spazi espositivi situati in zona Udine e/o Pordenone. La disponibilità della risorsa deve essere preferibilmente a tempo pieno. Si offre alla risorsa un percorso formativo per essere operativa ed indipendente fin da subito operativo. Colloquio informativo dopo il ricevimento curriculum vitae a: info@arredocasafvg.it

**AGENTE IMMOBILIARE**
Agenzia Rabino attiva sul mercato immobiliare da oltre 40 anni cerca un collaboratore da inserire nella propria struttura commerciale con mansioni di ricerca e gestione di immobili. Si offre rimborso spese ed incentivi provvigionali commisurati alle effettive capacità. Inviare curriculum a: segreteria@rabinoimmobiliare.it

**AIUTO CUOCO**
Cercasi aiuto cuoco/generico di cucina per ristorante-enoteca. Si richiede esperienza nel settore e passione per lo stesso. Disponibilità a lavorare nei week-end e nei giorni festivi. Inviare curriculum dettagliato a info@osteriadiramandolo.it

**AIUTO CUOCO E CUOCO**
Cerchiamo una figura da inserire all'interno del nostro staff che si occupi principalmente di piccole preparazioni, servizio di pranzo e cena. Inviare il proprio CV a pr@gabinfood.it

*con il contributo di*
**Giovanni Cassina**

Diventa anche tu un professionista del settore!

## Trieste Restaurant & Hospitality Academy

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con gli enti di formazione Civiform, Ciofs e Ial, Federalberghi e le aziende del settore, organizza dei corsi di formazione con stage nel ramo dell'accoglienza alberghiera finanziati dal Progetto PIPOL (piano integrato di politiche per l'occupazione e il lavoro). Le aziende si presentano insieme agli operatori del Centro per l'Impiego di Trieste e descrivono le professionalità ricercate da inserire nel proprio organico al termine del percorso formativo.

Le profili ricercati sono:

**- 12 ADDETTI ALLA RECEPTION:** è la figura di riferimento principale per le informazioni e le richieste degli ospiti. È richiesto il diploma di istruzione secondaria superiore che permette l'accesso all'Università. Conoscenza della lingua italiana livello non inferiore a C1. Conoscenza della lingua inglese livello non inferiore a B2. Conoscenza di una seconda lingua straniera livello non inferiore a B1 a scelta. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di lingue slave e/o tedesco.

**- 12 PORTIERI NOTTURNI:** è la figura che si occupa dell'accoglienza ospiti e della gestione dei sistemi informatici per effettuare il check in e il check out. È richiesto il diploma di istruzione secondaria superiore che permette l'accesso all'Università. È sufficiente la scuola media solo se si possiedono le competenze linguistiche richieste. Conoscenza della lingua italiana livello non inferiore a C1. Conoscenza della lingua inglese livello non inferiore a B1. Conoscenza di una seconda lingua straniera livello non inferiore a B1 a scelta. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di lingue slave e/o tedesco.

**- 12 ADDETTI AL SERVIZIO BREAKFAST:** è la figura che si occupa delle colazioni, della preparazione della sala e dei tavoli, di un primo servizio di supporto alle esigenze degli ospiti. È richiesta buona conoscenza della lingua italiana livello non inferiore a C1. Conoscenza della lingua inglese livello non inferiore a B1 e della lingua tedesca livello A2.

**Iscrizioni**
Presentazione delle candidature, iniziata il 17 dicembre 2019, tramite il portale o la app mobile LavoroFVG https://offertelavoro.regione.fvg.it
Recruiting Day di preselezione
ore 9.30 Sala Colonne, Palazzo della Regione Riva del Mandracchio 2 - Trieste
· 7 gennaio 2020 addetto alla Reception
· 8 gennaio 2020 portiere notturno
· 9 gennaio 2020 addetto al servizio breakfast

**Contatti**
Servizi alle imprese Tel. 040/3772862 – 338/6169250
email servizi.imprese@regione.fvg.it

# Ritorna il Patriarca

Cividale del Friuli ◆ 6 gennaio 2020

Rivivi l'antico rito della Messa dello Spadone, in cui potere religioso politico e militare si fondevano nella figura del Patriarca.

Accogli l'arrivo di Marquardo von Randeck a Cividale, così come avvenne nel 1366: una città in festa con cortei di nobili, guerrieri a cavallo, duelli, danze e giullari.

## PROGRAMMA

*ore 10.00*

"Aspettando Marquardo... passeggiata nella Città Patriarcale" visita guidata con partenza dall'Informacittà

*ore 10:30*

**Solenne Messa detta "dello Spadone"**

*ore 11:45*

Rievocazione storica in costume dell'entrata del Patriarca Marquardo

*dalle ore 14:30*

in Piazza Duomo
Animazioni medioevali in onore delle investiture

**Per informazioni**

Informacittà
+39 0432 710460
informacitta@cividale.net
turismo@cividale.net
www.paliodicividale.it

Palio di Cividale
Ufficio Turistico Cividale
paliodicividale